ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 13.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione II p. — Trieste, Giovedì 23 Giugno 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 327, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 495 e N. 580. — Nuova Serie - N 497

Dalle dimissioni di Labriola alla crisi nel Ministero degli Esteri

ROMA, 22, sera

L'incidente Giolitti-Labriola occupa lungamente la cronaca parlamentare. Come vi abbiamo già detto, il ministro del Lavoro, dopo i fatti di ieri sera alla Camera, dirigeva una lettera di dimissioni al Presidente del Consiglio. Ma la lettera è estesa in termini perfettamente corretti. Essa comincia con queste parole: «Stimato Presidente». Niente dunque frasi grosse — scrive la *Tribuna* — niente rampogne, come qualcuno voleva lasciar credere stamane alla Camera».

Labriola e Sforza a colloquio con Giolitti

Il Presidente del Consiglio si è recato stamane alle 8.30 a palazzo Viminale, dove alle 9.15, giungeva l'on. Labriola. Egli era di ottimo umore ed è stato subito introdotto nel gabinetto presidenziale. Il colloquio fra l'on. Giolitti e l'on. Labriola è durato circa un'ora ed è stato improntato alla maggiore cordialità, e dopo di esso il Consiglio dei ministri, che era stato convocato d'urgenza per stamani alle 11, è stato rinviato a venerdì. Chi ha potuto avvicinare, dopo il colloquio, l'on. Labriola, ha assicurato che le sue dimissioni sono irrevocabili.

Il colloquio di stamani è valso — secondo il *Giornale d'Italia* — sotto tale aspetto solamente a chiarire alcuni punti del concitato diverbio che ieri si è svolto fra l'on. Labriola stesso ed il Capo del Governo, ed a porre in luce le ragioni delle dimissioni, che non sarebbero dovute soltanto all'incidente formale di ieri, ma principalmente a dissensi politici. Secondo l'*Epoca*, infine, non è escluso nemmeno che l'on. Labriola si induca a ritirare le dimissioni. Sono risorte, naturalmente, in seguito all'incidente fra il Presidente del Consiglio ed il ministro del Lavoro, le voci di prossima crisi, o di inevitabile rimpasto.

Dopo l'on. Labriola, l'on. Giolitti ha ricevuto il ministro degli Esteri, conte Sforza, col quale ha avuto un brevissimo colloquio. Questo colloquio, a Montecitorio ha fatto ritenere che anche il ministro degli Esteri fosse dimissionario e che la crisi si allargasse. La verità è che l'on. Sforza ha voluto porre a disposizione del Governo il suo portafogli, ritenendo inevitabile una crisi e volendo incoraggiare il Capo del Governo per un rimpasto di Gabinetto. Sappiamo che, in vista del ritiro del conte Sforza, l'on. Giolitti ha offerto nei giorni scorsi il portafogli degli Esteri all'on. Orlando, ma pare che l'ex Presidente del Consiglio non abbia creduto di poter accettare.

La posizione del Gabinetto

Gli amici dell'on. Giolitti assicurano che egli non voglia in nessun caso procedere ad un rimpasto e che preferisca, piuttosto, affrontare una crisi. E' ormai certo che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona sarà approvato a grandissima maggioranza. La battaglia contro il Ministero potrebbe, invece, avvenire sull'esercizio provvisorio. Già in seno al gruppo parlamentare non mancano i contrari all'azione del Governo che vorrebbero schierarsi all'opposizione, ma la maggioranza è favorevole allo «statu quo», anche accarezzando la possibilità di una reincarnazione dell'on. Giolitti. Soprattutto i popolari si dichiarano contrari ad accordare al Governo i pieni poteri per la riforma della burocrazia, e si sono dichiarati anche contrari alla concessione di pieni poteri il gruppo fascista e la democrazia sociale. Ma questo gruppo proporrebbe un temperamento medio. La democrazia sociale è, nella grandissima maggioranza, favorevole alla politica interna dell'on. Giolitti, soprattutto in ragione degli ultimi avvenimenti; ma si dichiara contraria alla politica estera seguita dal conte Sforza. In quanto alla politica finanziaria vorrebbe che il Governo abbandonasse alcuni disegni di legge che, all'atto pratico, si sono dimostrati di difficile applicazione. Nel complesso la situazione è molto chiara.

I fascisti e i popolari

Ha suscitato molta impressione nei circoli politici un articolo dell'on. Meda, apparso stasera sul *Corriere d'Italia*. Il «leader» popolare dice che il suo partito, dopo avere abbandonato l'irreducibile antagonismo che nella passata legislatura aveva dovuto assumere verso il partito socialista — tanto che i popolari ed i socialisti oggi non riescono a comprendersi l'eventualità prossima o remota d'un contatto che fosse imposto da superiori esigenze della vita nazionale — il discorso parlamentarmente importante dell'on. Mussolini, il gruppo popolare è stato costretto ad esaminare il quesito medesimo nei confronti dell'Estrema Destra.

— Così — conclude l'on. Meda — il partito popolare è diventato un partito di centro e quindi guarda senza preconcetti alla Sinistra ed a Destra, pronto a secondare tutte quelle combinazioni che gli affidino a sorreggere, o a creare un Governo atto a fronteggiare le superiori necessità dell'esistenza nazionale. Quello che molti ritenevano fino a ieri assurdo, un avvicinamento, cioè, dei popolari ai fascisti ed ai nazionalisti, è per lo almeno in via d'ipotesi, ammesso dall'on. Meda.

Un colloquio Don Sturzo - Mussolini

ROMA, 22, sera

A Montecitorio oggi, persona che poteva essere ottimamente informata, assicurava che ieri sera, dopo il discorso di Mussolini alla Camera, il segretario politico del partito popolare, Don Sturzo, avrebbe sollecitato un colloquio col «leader» fascista ed aggiungeva che l'abboccamento fra Don Sturzo e l'on. Mussolini, avverrebbe assai probabilmente

Un banchetto tra fascisti e comunisti per la pacificazione dei partiti

SIENA, 22, sera

Nel ridente villaggio di Ciggiano, mercè l'opera pacificatrice spiegata dall'avv. Carlo ... di quella località, venne tenuto ieri sulla piazza principale del paese, un banchetto di oltre trecento coperti tra fascisti e comunisti, durante il quale vennero pronunciati da ambo le parti bellissimi discorsi inneggianti alla concordia paesana.

Gli orientamenti economico sociali del gruppo parlamentare fascista

ROMA, 22, sera

Il gruppo fascista, riunitosi sotto la presidenza dell'on. De Stefani, si è intrattenuto sulla discussione di molte importanti questioni. Ha approvato una mozione dell'on. De Stefani e di altri a favore degli insegnanti elementari. Su proposta dell'on. Acerbo ha confermato la sua piena adesione alla mozione presentata dai nazionalisti in favore dei pensionati dello Stato e delle pubbliche amministrazioni. Ha deciso di associarsi alla proposta di legge presentata da deputati di altri gruppi circa la riduzione dei limiti d'età per l'eleggibilità a deputato.

Per il progetto di legge per la riforma della burocrazia, è stato dato mandato di fiducia all'on. Oviglio, rappresentante del gruppo in seno alla Commissione, circa la soluzione delle varie questioni sociali. Vengono incaricati gli on. Mussolini e Bottai di recarsi subito dal ministro degli Interni per richiamare la sua attenzione sui recenti conflitti tra fascisti e socialisti e tra fascisti e forza pubblica.

Ampia e calorosa è stata la discussione sulla relazione dell'on. De Stefani circa gli orientamenti economico-sociali e sull'attività del gruppo parlamentare fascista. Alla discussione hanno partecipato gli on. De Stefani, Vicini, Mussolini, Celesia, Acerbo, Lanfranconi ecc., ed è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo parlamentare fascista, riaffermando i postulati generali del fascismo, delibera: 1. di dare il proprio appoggio ad ogni iniziativa che tenda ad un miglioramento dell'aspetto produttivo, avente lo scopo di eliminare ogni forma di parassitismo individuale e di categoria; 2. di agire perchè sia sancita un'effettiva responsabilità di ordine pubblico dei singoli e delle associazioni nei casi d'inadempienza dei patti di lavoro liberamente conclusi; 3. di esigere che venga introdotta e regolata la responsabilità civile degli addetti alle pubbliche amministrazioni per qualsiasi loro negligenza; 4. di dare il proprio appoggio ad ogni disegno di legislazione sociale e di assumerne l'iniziativa subordinatamente agli interessi nazionali, e di combattere, invece, ogni conservazione e svolgimento di legislazione inspirati ad interessi e, comunque, subordini l'interesse generale a quello di gruppi particolari; 5. di chiedere la soppressione di tutte quelle gestioni che sarebbero più utilmente affidate all'iniziativa privata, sindacati e cooperative; 6. di chiedere che sia sancita la più completa parità di trattamento fra l'iniziativa privata, sindacale e cooperativistica e quella degli enti pubblici; 7. di fare abrogare ogni disposizione fiscale, demagogica, o dannosa all'economia nazionale e di esigere che, in tema d'imposte sui redditi, venga esonerata quella parte di essi che sia stata trasformata in capitale strumentale e tecnico della Nazione; 8. di chiedere la pubblicità dei redditi impunibili e degli accertamenti dei ruoli, e ciò al fine di rendere possibile ed effettivo il controllo sugli obblighi finanziari verso lo Stato.»

Gli on. De Stefani ed Acerbo presenteranno subito una mozione sulla questione agraria e gli on. De Stefani e Celesia presenteranno un'altra mozione circa l'imposta sui profitti di guerra, avendo il gruppo precisato il proprio pensiero nel senso che la legge debba applicarsi, tenendo conto delle circostanze di fatto.

Una vertenza tra Labriola e Farinacci

ROMA, 22, sera

In seguito alla pubblicazione comparsa nel *Giornale d'Italia* ed in qualche altro quotidiano, secondo la quale durante i noti incidenti di ieri sera alla Camera, l'on. Labriola avrebbe chiamato «delinquente» l'on. Farinacci, questi ha incaricato gli on. Ciano ed Acerbo di recarsi dall'on. Labriola per domandargli se fosse vera la versione data dal *Giornale d'Italia* ed, in caso affermativo, di chiedergli immediatamente spiegazioni.

L'on. Labriola, rintracciato nell'Hotel Beauséjour, ha dichiarato che egli non conosceva neppure di vista l'on. Farinacci e che, in ogni caso, ieri non pronunziò affatto la parola «delinquente» all'indirizzo di alcuno. Gli on. Acerbo e Ciano si sono dichiarati pienamente soddisfatti delle spiegazioni ottenute.

Provvedimenti governativi contro il caroviveri

ROMA, 22, sera

L'ufficiosa *Agenzia italiana* pubblica: «Il Governo sta per prendere un'iniziativa nella questione degli alti prezzi, sollevata da tutto il Paese. Nell'ultimo Consiglio di ministri si sarebbe dato incarico al ministro dell'Industria di concretare un provvedimento per il controllo dei prezzi di fabbrica. Il Governo nel tempo stesso ha dato severe disposizioni ai prefetti per arginare l'alto costo dei generi di prima necessità, intendendo con detto provvedimento in preparazione di risalire alle fonti prime, cioè, ai prezzi di origine.»

Il contegno riservato del Governo jugoslavo per la questione del Consorzio fiumano

BELGRADO, 22, sera

Dopo il parere sfavorevole espresso dagli esperti commerciali interpellati dall'on. Pasic sulla questione del consorzio fiumano, il Governo jugoslavo ha assunto un contegno molto riservato.

Oggi il Presidente del Consiglio ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato il presidente della Camera di commercio, i direttori delle società di navigazione e i direttori delle principali banche del Regno. La maggioranza dei presenti si sono dichiarati contrari alla proposta italiana, giudicando che il porto Baross non può soddisfare i bisogni del Regno serbo-croato-sloveno. Secondo il loro avviso, l'approvazione di questo progetto rappresenterebbe un danno per il paese. Gli uomini politici croati e le Camere di commercio continuano ad agitarsi nella speranza di annullare la pratica attuazione dell'accordo.

Intanto le trattative commerciali italo-jugoslave progrediscono. La delegazione jugoslava, subendo l'influenza dell'opinione pubblica, nega per ora le concessioni richieste dall'Italia per la pesca lungo la sponda dalmata.

La Costituente riprenderà la discussione sulla costituzione, che si spera verrà votata verso la fine del mese.

La situazione dell'Azerbeigian si sarebbe modificata: il potere sarebbe passato dalle mani dei bolscevichi russi a quelle dei bolscevichi dell'Azerbeigian.

Pacifica ripresa alla Camera della discussione sulla risposta alla Corona

Brillante risposta dell'on. Pogatschnig ai deputati slavi e tedeschi

ROMA, 22, sera

La seduta alla Camera s'inizia alle 15, sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA. Sul processo verbale, GIUNTA (fasc.), poichè alcuni giornali hanno riferito aver detto il ministro Labriola che egli avrebbe impugnato la rivoltella durante l'incidente verificatosi nella seduta di ieri, nega recisamente il fatto. Mentre deplora l'incidente ed esprime l'augurio che non abbia mai più a ripetersi, dichiara che il gruppo fascista non l'ha in alcun modo provocato, e non è mai trasceso a volgarità o provocazioni contro qualsiasi deputato di qualsiasi parte della Camera.

BOTTAI (fasc.): Dichiara che, avendo udito il ministro Labriola pronunziare parole non parlamentari all'indirizzo dei deputati fascisti, credette di dover protestare contro questo intervento, che ritiene non corretto in un membro del Governo, in una contesa alla quale il Governo doveva rimanere estraneo. Si è perciò che, mentre dichiara che il gruppo fascista mantiene immutato il suo atteggiamento d'opposizione al presente Ministero, si compiace che l'on. Presidente del Consiglio sia intervenuto in modo tanto energico quanto corretto, richiamando il ministro Labriola alla doverosa neutralità. (*Commenti*).

PRESIDENTE: Rileva che il processo verbale non tiene conto di ciò che avviene mentre la seduta è sospesa, e si associa all'augurio che incidenti come quello di ieri non abbiano più a verificarsi. (*Applausi*).

Dopo ciò il processo verbale è approvato e si continua la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il programma della democrazia sociale

MARACCINO (*lib.*): Afferma che uno dei mezzi migliori per rafforzare l'autorità dello Stato è quello di liberarlo da una pletora di leggi, nonchè incomplete, tecnicamente imperfette, emanate in virtù dei pieni poteri delegati, che già prima della guerra erano, ma, soprattutto durante il periodo bellico, hanno intralciato lo svolgimento dell'attività statale.

Rileva che la imperfezione di tante leggi è dovuta al metodo di formazione delle leggi stesse, il quale esclude la collaborazione diretta degli interessati, collaborazione assolutamente necessaria nelle norme regolatrici dei rapporti tra capitale e lavoro.

Avrebbe desiderato che il discorso della Corona contenesse un accenno alla riforma delle norme del Codice Civile regolanti la successione; a questo proposito sostiene che la successione deve essere contenuta nell'ambito della vita domestica e quindi non andare al di là del secondo grado. Si riserva di presentare all'uopo una proposta di legge. Afferma anche la necessità d'una riforma del Codice Civile in materia contrattuale, col riconoscimento dei contratti collettivi e delle nuove forme d'associazione di lavoro. Solo in tal modo sarà possibile disciplinare il diritto di sciopero, il quale deve trovare il suo limite nella disciplina giuridica delle organizzazioni. Respinge l'accusa di indeterminatezza mossa ieri dall'on. Mussolini al gruppo della democrazia sociale, affermando che questo gruppo ha tutto un programma chiaro, preciso e concreto nel campo giuridico, economico e sociale. Nè esso si propone di portare innanzi persone singole (*Commenti*), ma mira esclusivamente all'attuazione del suo programma.

Afferma che condizione indispensabile per giungere all'auspicata restaurazione sociale ed economica della Nazione è la restaurazione dell'imperio del diritto e del rispetto di tutte le libertà, rafforzando l'autorità dello Stato, ma non solo occorre che la legge sia rispettata, ma è necessario che sia fatta rispettare dal solo organo cui questa funzione è demandata, cioè dal potere giudiziario. (*Commenti*). Nessuno, in nome di nessun principio, ha diritto di usurpare questa funzione. Ricorda che Dante, la cui memoria è stata rievocata nel discorso della Corona, vide nel diritto una misura e una proporzione diretta alla salvezza ed alla prosperità della società civile. Conclude inneggiando al disarmo degli animi ed invocando a questo fine il concorso volonteroso di tutti i partiti. (*Vive approvazioni; molte congratulazioni*).

I liberali democratici di Destra

BELLOTTI BORTOLO: Parla a nome del gruppo liberale democratico di Destra, ricordando che le sue nobilissime tradizioni storiche, ravvivate dai bisogni dei tempi, corrispondono ad una larga corrente del Paese. Per noi — egli dice — le libertà politiche conquistate dal popolo sono intangibili, e non vi è reazione possibile: questo è il presupposto della ricostruzione invocata dal discorso della Corona e dai vari oratori. Un altro presupposto è che ognuno ritorni in sè medesimo.

L'oratore passa quindi a trattare il problema della ricostruzione politica del paese, la quale ha come suo perno la restituzione dell'autorità allo Stato. Accenna all'agitazione degli impiegati e, pure approvando il Governo per la resistenza opposta alle richieste degli statali, afferma che la Camera dovrà provvedere alle condizioni degli impiegati.

Accenna poi ad alcune funzioni statali che sarà bene abbandonare, restituendo la libertà all'iniziativa privata, poichè la libera concorrenza può influire sulla diminuzione dei prezzi.

Occorre infine provvedere alla ricostruzione morale, cioè a riconsacrare le norme ideali della vita, dalla educazione della gioventù, alla disciplina di tutti i cittadini; dalla difesa della famiglia, all'esaltazione della Patria; dalla ricerca della paternità, alla prevenzione della delinquenza minorile. I liberali democratici si propongono di risolvere i problemi che toccano la compagine morale della società; essi sono per la libertà della scuola, ma secondo programmi e con garanzie che formino coscienze patriottiche e civili delle nuove generazioni.

Concludendo afferma che i liberali democratici non hanno mai rifiutato alcun rapporto con tutti coloro che si propongono di accettarne le direttive: indipendentemente dal numero del gruppo essi guardano a tutti coloro che pensano dovere la fortuna del nostro Paese essere formata dalla fede e dagli sforzi di tutti gli italiani. (*Vivi prolungati applausi, molte congratulazioni*).

Il pensiero dei popolari

TOVINI (segni di attenzione): — Esporrà alla Camera il pensiero del partito popolare circa i problemi più importanti dell'ora presente. Nega che il partito sia un'istituzione superata, quando non si isoli dalle correnti vive del Paese. Le recenti elezioni sono state caratterizzate dall'assenza di programmi completi, ma dal desiderio di predominio politico in ciascuno dei partiti. Una conseguenza di siffatta situazione è stato il fenomeno del fascismo, a proposito del quale l'oratore prende atto con compiacimento della confessione dell'on. Mussolini, convinto che si debba ritornare al rispetto della legalità (*Applausi*).

Circa il programma esposto dallo stesso on. Mussolini, nota che esso ripete propositi di altri partiti; prende atto delle dichiarazioni dell'on. Mussolini sull'importanza morale e universale del cattolicismo e dei propositi manifestati sulla libertà della scuola, e si augura che abbia termine un conflitto che tiene in agitazione il Paese e che è ormai superato dai tempi (*Applausi*). Il partito popolare è pronto, per ciò, a collaborare con tutti quelli che vogliono il bene del Paese. Lamenta che l'atteggiamento del Governo verso il partito popolare durante le elezioni non sia stato imparziale, tanto che il partito dovette difendersi contro tentativi di sopraffazione (*Commenti*). Afferma la necessità della riunione di tutte le forze vive del Paese per superare la crisi economica e morale che oggi attraversa, e ristabilire l'autorità. E prima di tutto è necessario che i partiti si convincano che non è possibile stabilire l'ordine nuovo sulla violenza; la guerriglia civile che travaglia il nostro Paese, non è soltanto l'effetto della psiche di guerra e della crisi economica, ma della consuetudine invalsa di non affrontare in pieno i problemi più impellenti. A questa consuetudine si deve la recente agitazione degli impiegati statali.

Non vi è solo una disciplina per coloro che debbono obbedire, ma anche per quelli che debbono eseguire e, ancor più, per quelli che debbono comandare. S'impone, dunque, una completa e radicale riforma dell'organizzazione dello Stato, riforma che deve ispirarsi ad un sano principio di decentramento regionale. (*Approvazioni*). L'ordinamento regionale diventa una necessità anche di fronte alle nuove provincie, di recente riunite al territorio dello Stato. Ricostituita così l'autorità dello Stato, come una forza vissuta e potente, esso potrà garantire efficacemente la libertà civile e potrà benissimo fronteggiare i movimenti che tendono a scalzare l'ordinamento sociale. (*Benissimo*).

Grave è la crisi economica; eppure essa non è giunta ancora al suo punto più alto; è, pertanto, necessario rinunziare a tutte le illusioni, così demagogiche come reazionarie, e cercare in una comune intesa le possibili soluzioni. L'oratore fa pure egli voti a questo proposito, per una smobilitazione degli spiriti. Bisogna considerare il problema economico, non dal punto di vista dei principi astratti, ma da quello della loro concreta attualità e delle loro pratiche conseguenze; conviene instaurare quella solidarietà fra le classi che è condizione indispensabile per la produzione della ricchezza.

Dichiara che il partito popolare non intende associarsi alla campagna che in questo momento si combatte contro la legge sui sopraprofitti di guerra e quella sulla nominatività dei titoli; ammette, tuttavia, che possano trovarsi temperamenti per la loro più efficace applicazione.

Invoca incoraggiamenti ed aiuti per la cooperazione, che attraversa in questo momento una difficile crisi (*Applausi al Centro*); vuole che la politica commerciale internazionale del Governo sia diretta all'incremento della produzione nazionale, in un concetto superiore di collaborazione fra i popoli nel campo della produzione e del lavoro; vuole che la lotta economica sia rivolta a ravvivare tutte le feconde iniziative.

Afferma doversi mantenere intatte e, anzi, doversi integrare le provvidenze sociali che sono intangibile conquista delle classi lavoratrici (*Applausi al Centro*); esprime l'augurio che questa legislatura possa avere il vanto di dare al Paese una vera e sana direttiva, non solo nell'ordine economico, ma anche in quello sociale e morale; auspica il rinnovamento della scuola come condizione necessaria all'orientamento morale del Paese, ed afferma che finora una quantità di ragioni hanno impedito che il problema della scuola fosse coraggiosamente ed adeguatamente risolto. Confida che a questa legislatura spetterà il vanto di risolverlo, secondo un principio fecondo di vera libertà. (*Applausi al Centro*). Conclude esprimendo l'augurio che l'attuazione di un vero principio di libertà della scuola sia il retaggio che la 26.a legislatura lascierà per la grandezza del Paese. (*Vivi, prolungati applausi al Centro, che si rinnovano a più riprese; moltissime congratulazioni*).

I nazionalisti contro la collaborazione socialista

ROCCO ALFREDO (nazionalista): — Si occuperà particolarmente della politica interna e della politica economica, pur non disconoscendo la grande e reciproca interdipendenza che corre, non solo fra queste forme di azione politica, ma fra esse e la politica estera. Ricorda, a questo proposito, le perniciose ripercussioni che nel Paese hanno avuto le inconsulte agitazioni interne e quanto danno abbiano arrecato all'Italia, il precipitoso ed ingiustificato abbandono di Valona, e certe situazioni internazionali.

Afferma che la politica dell'attuale Gabinetto risente ancora troppo delle antiche simpatie dell'on. Giolitti per la parte socialista, simpatie che si connettono con una politica che ha vecchie tradizioni in Italia. La politica dello Stato italiano ha sempre avuto, infatti, dal 1848 in poi, la tendenza ad assorbire i partiti extra legali; nota, però, che quei partiti, se erano avversari della Monarchia, erano, però, partiti schiettamente nazionali, a differenza del partito socialista, il quale, appunto per ciò, è, a giudizio dell'oratore, inassimilabile e non può dare una collaborazione piena e intera ad una politica nazionale, come quella che ogni Governo deve necessariamente proporsi. Certo sarà sempre possibile che uomini singoli del partito socialista vadano al potere, ma il partito come tale non li seguirà. Ad ogni modo il gruppo, a nome del quale l'oratore parla, sarà sempre precisamente avverso ad ogni collaborazione dei socialisti col Governo.

Venendo a parlare della politica economica, l'oratore afferma che occorre oramai porre un freno alle spese non assolutamente necessarie ed arrestarsi sulla via degli inasprimenti, i quali, mentre esauriscono i contribuenti, non procurano reali e duraturi vantaggi alle finanze dello Stato. Bisogna anche mutare l'indirizzo della politica economica la quale, invece di impedire la crisi della produzione, ha contribuito ad aggravarla. Critica particolarmente, a questo proposito, la politica seguita durante e dopo la guerra nei riguardi della Marina mercantile. Antico avversario della nominatività dei titoli, constata che gli effetti di questa forma per il credito pubblico sono stati ancora più perniciosi di quello che si poteva prevedere; essa poi si è dimostrata praticamente inattuabile, richiedendo per la sua applicazione un numero enorme di impiegati ed una spesa ingentissima. Così pure si è esagerato spesso nella valutazione dei sopraprofitti di guerra; in luogo di indulgere a concetti demagogici, bisogna provvedere seriamente ad aiutare la ricostruzione economica e l'oratore confida che il Paese, il quale seppe risollevarsi dopo Caporetto, saprà ora uscire vittorioso dalla crisi che lo travaglia (*Applausi alla Destra; congratulazioni*).

Un forte discorso di Pogatschnig

POGATSCHNIG (liberale): — Ho preso la parola, anzitutto e sopra tutto, per alzare la voce di giubilo a nome delle popolazioni italiane redente, anzitutto e soprattutto per esprimere in questo seno della gran madre Patria la nostra sconfinata, devota, profonda riconoscenza, per quanti hanno cooperato alla nostra santa, sospirata redenzione, per quanti l'hanno preparata e sofferto; la nostra gratitudine, per gli eroici sforzi del glorioso Esercito e della gloriosa Marina; la nostra gratitudine per i sacrifici del popolo, sforzi e sacrifici che hanno portato alla Patria l'unità ed a noi la redenzione dal secolare giogo straniero (*Applausi*).

L'italianità dell'Istria

Divelti dall'antica madre Patria, i nostri Municipi serbarono fede alla loro latina origine e, quando il faro di Venezia illuminò l'Adriatico, essi a quella gran luce ebbe nella indigena sua radice, interruzione alcuna (*Applausi*). E quando al nazionale dominio della Serenissima subentrò la reggenza dello straniero, pur coartata da mille pressioni, pur assiepata da mille insidie, la fiaccola dell'italianità rimase accesa e vivida sotto il moggio, illuminata dalle più pure ispirazioni, dalle più alte idealità. Non vi fu moto di nazionalità risorgente nel Regno, al quale le nostre regioni non abbiano risposto. La vecchia guardia conobbe gli orrori del carcere e gli internamenti, ed il popolo tutto fu un solo palpito di dolorosa ansia e di dolorosa trepidazione: e quel popolo che a mille lusinghe, che a mille pressioni mai aveva appeso alle sue finestre lo straccio giallo-nero, quando il palpito dell'ansia dolorosa e della trepidazione si mutò nel tripudio della redenzione, quel popolo offuscò tutto il cielo e stancò tutti i venti con i suoi innumerevoli tricolori ed oggi nelle nostre contrade una siepe di vessilli nazionali ondeggia lieta e superba dalle torri, dai muri, dai poggiuoli, dalle alture in una festa interminabile di colori (*Applausi*).

Ci conforta, ripeto, il pensiero che di tanta fortuna noi ed il popolo nostro non siamo indegni e nell'ultima lotta titanica testè vittoriosamente superata, non mancò il contributo della nostra più balda gioventù. I migliori nostri figli cosparsero i dirupi del loro sangue e segnarono le loro ossa sulle balze fieramente conquistate (*Applausi*). E' per noi un onore inaspettato di essere in questa eccelsa aula i primi rappresentanti degli italiani redenti. E' un onore inaspettato e noi faremo del nostro meglio per corrispondere al grave incarico e, forse, nel momento attuale, la nostra modesta collaborazione unirono i loro piccoli splendori, onde l'italianità delle nostre terre non borazione non sarà del tutto inutile agli onorevoli colleghi, nel momento attuale, cioè, nel quale tanto si parla di decentramenti e di autonomie. Questi decentramenti e queste autonomie noi nel nostro paese li abbiamo sperimentati e vengono mantenuti con la legge.

Decentramento e autonomia

Noi dobbiamo appunto a questi sistemi autonomi, se le provincie nostre si sono potute conservare italiane, anche sotto un regime che aveva tutto l'interesse a far sparire l'elemento italiano e, se queste autonomie fino a che i tempi siano maturi per una completa e assoluta assimilazione si manterranno nella loro pienezza nelle nuove provincie, voi avrete, un esperimento pratico e già regolato, dal quale potrete giudicare se convenga estendere questo sistema alle restanti provincie del Regno.

Una cosa merita, però, di essere qui posta in chiaro, cioè, che altro è decentramento, altro è introduzione dell'autonomia. Il decentramento si riferisce unicamente alle esistenti autorità dello Stato. Esso ha per iscopo di togliere alle autorità centrali varie facoltà e conferire alle autorità statali inferiori o medie dipendenti, da crearsi parallelamente. A questa azione dovrebbe seguire quella di decentrare la nomina e l'assunzione dei nuovi impiegati, conferendo questi poteri alle autorità statali regionali o provinciali. Altra cosa è invece l'autonomia. Con l'autonomia si crea un nuovo potere parallelo, fino ad un certo grado, al potere dello Stato, potere che emana dal principe e che trova il suo controllo nel Ministero, ma che si incarna in autorità regionali, provinciali e comunali, non dipendenti dalle autorità medie e inferiori dello Stato.

L'autorità autonoma se estesa alle regioni, varrebbe moltissimo, a mio modesto avviso, a risollevare il prestigio di quelle che furono veramente le capitali storiche di una regione, senza intaccare l'unità della Patria, la quale a parer nostro è tanto elevata, da non poter correre il minimo pericolo e, se per il completo sviluppo di queste autonomie ogni regione avesse la sua assemblea, queste assemblee regionali servirebbero magnificamente per sfrondare l'attività parlamentare di molti dibattiti e polemiche locali che ingombrarono il corpo legislativo che deve principalmente occuparsi di questioni di principio, che interessano tutta la Nazione; servirebbe a destare maggiore interesse nella popolazione, la quale per i bisogni locali saprebbe a chi rivolgersi.

Va da sè che queste rappresentanze regionali non dovrebbero degenerare in un federalismo, non dovrebbero intaccare quella unità amministrativa sulla quale si basa la forza e la fisonomia dello Stato. Tutti gli affari di maggior importanza, tutti gli affari che hanno attinenze con l'estero, con la forza armata, con la giustizia, con le finanze, dovrebbero restare di assoluta competenza del Parlamento e dei poteri centrali e le rappresentanze regionali non dovrebbero servire a dividere, ma a valorizzare di più la nostra bella Patria in tutte le magnifiche parti che la compongono, e il contatto, poi, fra la rappresentanza nazionale e le rappresentanze regionali dovrebbe essere alimentato anche da una più stretta unione delle persone.

Lo Stato liberale

Non si dovrebbe, cioè, esagerare col criterio dell'incompatibilità. Bisognerebbe permettere che l'istessa persona sieda nell'uno e nell'altro consesso, altrimenti si troverebbe uno stato di antinomia: una continua tensione tra corporazione regionale e centrale, con grave danno dei servizi pubblici. Ciò è avvenuto appunto nell'Austria, nella quale, in seguito alla differenza fondamentale dei rispettivi regolamenti elettorali, si formarono due rappresentanze di interessi, del tutto diversi, sicchè, non curando il Parlamento i bisogni delle province, queste caddero in gravi dissesti, tali da provocare quell'azione studiata, ma non mai risolta, quell'azione che si chiamò risanamento delle finanze provinciali.

In due punti io non posso essere d'accordo con l'on. Orano. Egli ha descritto, cioè, l'accentramento con colori troppo foschi, lo sa classificato come una piovra malefica creata ai nostri danni, la quale con i suoi tentacoli avesse soffocato la vita regionale della Nazione, ed ha fatto quasi intravvedere che questo accentramento fosse l'effetto di un malanimo. Ora io mi permetto di dissentire da tanto pessimismo. Il popolo ha avuto sempre quel Governo che voleva. Se di una cosa ci possiamo lagnare in Italia, è che forse godiamo troppa libertà.

Non fu il Governo ad imporre l'accentramento al popolo d'Italia, ma i suoi liberi rappresentanti che diedero questo indirizzo al Governo o che, almeno, una volta attuato, non trovarono di combatterlo o di rimuoverlo. Dunque, se noi rappresentanti del popolo cambiamo rotta, se noi nella nostra maggioranza saremo favorevoli al decentramento ed alle autonomie e se a questo scopo presenteremo ragionevoli progetti, io sono certo che il Governo li esaminerà e li tratterà con quel tanto interesse che la cosa merita. E se potremo indurre il Governo ad attuare queste autonomie, potremo vantarci di aver fatto mutare parere al Governo, perchè il Governo, adottando queste iniziative, non cambia affatto rotta, ma è d'accordo con la mutata tendenza della pubblica opinione.

Dunque niente acrimonia, niente querimonie del passato. Io sono tanto convinto della bontà della causa autonomistica, che non dubito che la stessa, se avrà l'appoggio della maggioranza dei rappresentanti della Nazione, possa essere condotta a buon porto nel più perfetto accordo con il Governo il quale dall'innovazione non avrebbe nulla a perdere. (*Approvazioni*).

Il giuoco degli slavi

L'on. POGATSCHNIG risponde quindi ai tedeschi e agli slavi: — Dalle parole degli onorevoli Walther e Wilfan la Camera deve aver compreso quale sorta di pericoli corre la nostra Nazione, se noi, con troppa facilità, assecondiamo tutte le velleità delle piccole nazionalità sparse nei nostri territori di confine. Noi per lunghe esperienze conosciamo questa gente, ma, purtroppo, non fummo sempre ascoltati e creduti. Essi, quando sono lupi, si fingono agnelli; quando sono oppressori si fingono perseguitati. Sempre così. (*Applausi*).

Gli istriani lottano con gli slavi fino dall'epoca di Carlo Magno, quando le prime orde si sono calate nei nostri territori. Allora i nostri padri, per portare i loro lagni ai delegati dei re dei Franchi, si radunarono a parlamento, e nella famosa valle del Risano, nell'804, contro gli savi usurpatori delle nostre terre alzarono la loro voce, invocando aiuto e difesa contro le prepotenze, i saccheggi delle popolazioni slave. Non furono, per sventura nostra, allora espulsi gli slavi chè, anzi, si primi venuti se ne aggiunsero sempre dei nuovi e quando per guerre, per carestie, per pestilenze, la provincia nostra fu in gran parte spopolata, la repubblica di Venezia non trovò altro espediente che quello di favorire per lunghi secoli l'immigrazione slava e fece venire immigranti croati, serbi, montenegrini morlacchi da tutte le regioni del basso Danubio, dalla Bosnia, dal retroterra della Dalmazia, dalle Bocche di Cattaro e istituì un ufficio speciale per la difesa di questi nuovi abitanti che, per le loro depravazioni, erano malvisti dagli indigeni. E così, un po' alla volta, i bei nomi latini e italiani delle campagne interne dell'Istria cambiarono desinenze e radici e si formò quella denominazione topografica, tanto cara agli statisti austriaci.

Le elezioni nell'Istria

Ma l'Istria porta la prova inconcussa della sua italianità. Gli slavi, accolti come ospiti, non si atteggino a padroni, siano fedeli, riconoscano i patti compiuti, collaborino con noi e troveranno in noi tutti gli appoggi materiali e morali, ma niente sopraffazioni, niente bugie, niente calunnie (*Applausi vivissimi*).

WILFAN: — Durante il periodo elettorale si sono compiute delle violenze.

I FASCISTI in coro: — La smetta, mentitore. (*Energiche scampanellate del Presidente*).

WILFAN: — Fate l'inchiesta e vedrete chi ha ragione. (*Urla e proteste*).

GIUNTA: — Alla Camera austriaca non parlereste così. (*Scampanellate del Presidente*).

POGATSCHNIG: — La maggioranza di quelle popolazioni che si vogliono definire slave è di sentimenti italianissimi. (*Applausi*).

WILFAN: — Fate l'inchiesta. (*Proteste dei fascisti*).

GIUNTA: — Taci scimmione. (*Ilarità; ride anche Wilfan*).

POGATSHNIG: — Gli elementi italiani non commisero provocazioni.

WILFAN: — Ha letto la lettera del vescovo mons. Bartolomasi?

VOCI DEI FASCISTI: — La smetta.

DE NICOLA (rivolto ai fascisti): — Abbiano un po' di tolleranza. Hanno interrotto tanto ieri. Se l'on. Wilfan vuol parlare, chieda la parola.

POGATSCHNIG: — L'Italia e gli italiani furono con gli slavi, anche troppo generosi. Essi, accolti come ospiti, vogliono fare da padroni. Durante l'armistizio si formarono in Istria bande di briganti slavi che, soltanto dopo due anni di lotta, poterono essere debellati. (*Interruzioni dell'on. Wilfan; rumori all'Estrema Destra*).

L'oratore cita il caso di un capitano dei carabinieri di Parenzo, proditoriamente assalito e ferito dagli elettori di Wilfan. (*Interruzioni dell'on. Wilfan; rumori all'Estrema Destra*). Quanto ai lamenti dell'on. Wilfan circa la condotta delle autorità nelle elezioni a Gorizia, rileva che se colà riuscirono tutti i candidati slavi, ciò significa che le violenze non furono certo esercitate a loro danno. (*Approvazioni; interruzioni dell'on. Wilfan; rumori all'Estrema Destra*). Al contrario due giovani fascisti furono barbaramente assassinati dagli slavi di Capodistria, e questo atroce episodio fu l'unico che turbò lo svolgimento delle elezioni in Istria. Ciò non ostante è ancora possibile una pacifica intesa fra slavi e italiani, a patto che siano colpiti tutti coloro che in quelle regioni intendono complottare contro l'unità della Patria. (*Approvazioni*).

La situazione finanziaria delle nuove province

Quanto alla situazione finanziaria delle nuove provincie, l'oratore esorta il Governo a tener conto delle condizioni in cui esse versano, affrontando e risolvendo la questione dei tributi locali. Venendo al problema della cooperazione, afferma la necessità di fare per essa nuovi sacrifici, se veramente si vuole aiutarla e farne un valido strumento di progresso e di benessere sociale. Alle cooperative si dovrà dare inoltre una nuova forma giuridica che mette in maggior rilievo la responsabilità dei singoli soci, ma, soprattutto, occorrerà fare in modo che esse abbiano soltanto scopi puramente economici. (*Approvazioni*). Infine sarà necessario assicurare alla cooperazione una completa autonomia. Per quanto riguarda il proprio finanziamento; soltanto così sarà possibile alla cooperazione di assolvere al suo alto compito nella società moderna.

Esaminando la questione del controllo sulle industrie, osserva che questo esperimento fatto per la prima volta in Italia potrebbe essere causa di gravi danni, specialmente per le ripercursioni che esso avrebbe nel mercato dei cambi. L'oratore passa poi a discutere della lotta di classe e si dichiara convinto della possibilità di eliminarla. Egli non crede che i socialisti abbiano il diritto di chiamarsi proletari e che i non socialisti debbano tutti chiamarsi borghesi: la verità è che soltanto la concordia fra tutte le classi possa fare l'Italia più forte e più felice e più grande. (*Vivi ripetuti applausi; grida di «Viva l'Italia»; molte congratulazioni*).

Dopo il discorso dell'on. Pogatschnig, che ha riscosso le generali approvazioni della Camera, la seduta è tolta.

L'agitazione degli insegnanti e i provvedimenti del ministro Croce

ROMA, 22, sera

E' falsa la notizia pubblicata da alcuni giornali che il ministro Croce avrebbe inflitto agli insegnanti, che hanno preso parte alla recente agitazione, la sospensione dello stipendio per 15 giorni. La circolare, che egli avrebbe inviato in questo senso alle autorità scolastiche, è affatto inesistente.

Agli insegnanti, che presero parte alla detta agitazione, si vengono applicando le disposizioni che furono prese a suo tempo dal Consiglio dei ministri e furono già pubblicate. (*Stef.*).

Re Pietro sarebbe morto?

LONDRA, 22, sera

La rivista *Near East*, alla quale va lasciata tutta la responsabilità della notizia, annuncia oggi che re Pietro di Serbia sarebbe morto tre giorni fa. La rivista non dice a quale fonte abbia attinto questa notizia, ma sembra sicura della sua fondatezza, perchè pubblica una necrologia del vecchio sovrano.

La legazione jugoslava a Roma non ha alcuna conferma della notizia pubblicata dalla rivista londinese e, anzi fa rilevare che le ultime informazioni ufficiali sulla salute del re erano soddisfacenti.

Dopo l'infelice debutto dell'on. Wilfan alla Camera italiana

Parole grosse e riserve inutili

Non c'era da aspettarsi che l'on. Wilfan, debuttando alla Camera italiana, pronunciasse un discorso temperato nella forma e logico nelle conclusioni. La sua mentalità è quella che noi abbiamo rilevata giorni fa e che all'intransigenza caratteristica dei peggiori politicanti jugoslavi, congiunge l'ostinata abitudine di considerare i problemi locali con le lenti giallo-nere dell'anteguerra.

Ma ci saremmo aspettati dall'on. Wilfan, al quale un tempo si solevano attribuire intelligenza calcolatrice e abilità di penetrazione negli ambienti più ostili, un discorso, smussato negli angoli acuti, tale che, pur non potendo trovare consensi nell'assemblea nazionale, desse a questa l'impressione di trovarsi di fronte ad un uomo che sa ciò che vuol dire in rapporto al pubblico che lo ascolta.

La figura fatta dall'on. Wilfan nel suo debutto parlamentare, è stata invece disastrosa; e ciò, non partendo dal nostro punto di vista nazionale italiano, ma considerandola come prima manifestazione di un uomo politico che si arroga il diritto di parlare in nome degli slavi giuliani. Con una forma grossa, pacchiana, sgraziata, alla quale è mancato non solo il galateo, come osservò l'on. D'Alessio, ma anche il più elementare buon senso, l'on. Wilfan è stato tanto inabile da coalizzare contro di sè tutta la Camera, ferendola nel sentimento che la fonde e che la eguaglia al disopra dei partiti, in quello dell'italianità. Nemmeno tra i più accesi dell'Estrema, ai quali non è certo famigliare l'idea della Patria, egli ha potuto trovare scuse od appoggi. Ma viceversa egli è riuscito a provocare contro le sue parole un fiero e nobile scatto del Presidente del Consiglio, cui certo tutto potrebbe venire rimproverato tranne la mancanza di rispetto alle idee espresse dai membri della Camera.

Se ciò è avvenuto vuol dire, dunque, che l'on. Wilfan ha varcato quei limiti della decenza e della convenienza parlamentari, che perfino il tedesco on. Walther, oratore prima dell'on. Wilfan, aveva avuto il buon senso di rispettare, rimeritandosi il rispetto dell'assemblea.

Della politica la forma è gran parte; e chi sbaglia nella forma realizza, perciò, molto male la politica che vuol servire e gli interessi, nazionali od economici, che ad essa convergono. L'on. Wilfan si è dimostrato in questa occasione un pessimo servitore della propria politica e di quegli interessi slavi nella Venezia Giulia, che sono tanta parte del suo programma, quando, oltre ad affermare delle cose non vere, si è creduto in diritto di offendere l'Italia ed il suo Esercito.

Questa mancanza di forma politica deriva all'on. Wilfan da quella sua mentalità austriaca, che già altra volta abbiamo illustrata, mentalità che gli fa credere di poter portare nel Parlamento d'uno Stato uninazionale come l'Italia, i sistemi che caratterizzarono nel passato la vita parlamentare di un impero plurinazionale.

Ma nella Camera austriaca i problemi nazionali erano enormi problemi di Stato, entro i quali si divincolava la vita dell'intera monarchia; mentre in Italia l'esistenza delle due piccole minoranze tedesca e slava non può formare che una piccola questione regionale, da definirsi in linea di massima dallo Stato, ma in linea pratica e di dettaglio dalle autorità locali. In Austria l'attacco parlamentare contro lo Stato e contro le sue funzioni più alte e delicate, quali l'esercito, era politicamente possibile, in quanto esso andava a battere solo contro le suscettibilità della camarilla governativa polarizzata intorno all'elemento tedesco, ma fra l'indifferenza, se non addirittura fra gli applausi del resto della Camera.

In Italia, invece, violenze verbali contro le supreme ragioni e funzioni nazionali toccano inevitabilmente la suscettibilità dell'intera assemblea. A questo capovolgimento della situazione l'on. Wilfan non vuol arrendersi. Per di più manca a lui, per tanti anni tenace conservatore austriaco, la ginnastica intellettuale per poter stare abilmente all'opposizione.

⁂

Tutto ciò riguarda la forma. Dalla sostanza del discorso niente c'è da trarre di nuovo, che il pubblico giuliano non conosca. Il martirio slavo al 60 per cento; le sofferenze slave dei primi tempi d'armistizio, quando nel territorio si davano gratis viveri e vestiario, l'intollerabile situazione degli slavi, che possono mandare al Parlamento cinque deputati, con votazioni che raggiungono il 90 per cento degli elettori iscritti, la crudeltà italiana che dà agli slavi scuole, asili, uffici con lingua slava, l'infinita bonomia degli slavi... di Corito e di Carniza...

Gli stessi slavi di buon senso non credono a queste frottole che l'on. Wilfan, e i nazionalisti che gli fanno corona, vorrebbero porre come contenuto di un programma jugoslavo entro i confini e come richiamo all'attenzione (e forse all'azione) politica internazionale sugli slavi delle Giulie.

Nessun valore può quindi avere, in linea di politica interna la «formale e solenne riserva» che il quintetto slavo ha creduto di dover fare «in nome degli slavi delle nuove provincie fedeli ai propri ideali» rispetto alla sovranità italiana, se questa riserva vuol significare protesta contro l'amministrazione italiana nella Venezia Giulia.

E nessun valore tale riserva può avere nei riguardi della politica estera, se essa richiamandosi ai plebisciti del primo periodo unitario, tenta di invalidare l'efficacia storica ed internazionale del Trattato di Rapallo.

La deputazione slava della Venezia Giulia, che vanta l'unità di stirpe, di lingua, di cultura, di sentimento e di tradizioni con i popoli jugoslavi, sa benissimo che il Trattato di Rapallo fu una convenzione liberamente accettata dal popolo, cui essi etnicamente si vantano di appartenere. La rinuncia è stata quindi fatta dal *loro* popolo, appunto in forza a quel diritto di autodecisione che i deputati slavi della V. G. invocano. E se a tale popolo appartengono, ogni riserva contro quanto tale popolo ha liberamente convenuto con lo Stato italiano, è non altro assurda e contradditoria.

«Anche il signor Korosec ha firmato il Trattato di Rapallo *senza alcuna riserva*» dice un telegramma dell'incaricato d'affari al nostro ministro degli Esteri. Il telegramma è del 24 novembre 1920; l'on. Korosec è uno sloveno di proverbiale intransigenza.

Da tre anni l'Italia occupa la Venezia Giulia; da sette mesi l'on. Korosec ha rinunciato a nome degli sloveni *senza alcuna riserva* alla Venezia Giulia.

In che mondo vive l'on. Wilfan?

Le deplorazioni dei giornali romani

ROMA, 22, sera

Tutti i giornali romani si occupano questa sera dei due discorsi pronunciati ieri alla Camera dal deputato tedesco Walther e dal deputato sloveno Wilfan.

L'*Epoca* osserva come i debutti di ieri non erano soltanto di uomini: ebbero, invece, importanza di una presentazione parlamentare, alla Camera italiana, delle due razze, di cui la vitoria ha chiuso qualche frammento entro il nostro confine. E furono quali sono le due stirpi: abile, composta, fredda, avveduta, la parola del deputato tedesco; grossa, più impetuosa, ubriaca ancora di avvenimenti vittoriosi immeritati, inattesi, scarsa di finezza e di dignità la parola dello sloveno.

Dimenticanze interessate

«Ma nei due discorsi — scrive l'*Epoca* — c'è una nota comune, che indubbiamente ha origine da un accordo dei due gruppi allogeni: la nota dell'autodecisione, richiesta dai due rappresentanti come la base di un diritto assoluto delle frazioni di popolo che essi rappresentano. In questo, tedeschi e slavi sono d'accordo, ed anche, nella debolezza della loro memoria, non ricordano più di essere stati dei sudditi fanatici dell'impero austro-ungarico, nel quale non è proprio dimostrato che l'autodecisione dei popoli fosse la base dello Stato. Eppure ci si trovavano tanto bene, sia il Walther, sia il Wilfan.

L'on. Wilfan ha avuto, in confronto al suo collega tedesco, una furberia squisitamente slovena: prima ha messo fuori timidamente il desiderio di parlare nella sua lingua; poi, per salvarsi dalla bufera scatenata dalle sue parole, non incaute, ma maligne, ha umilmente chiesto perdono, come ignorante della lingua italiana. Non è vero — continua l'*Epoca* — che l'on. Wilfan non conosca la lingua italiana; anzi, dimorando da molti anni a Trieste, ove vi ha esercitato funzioni politiche nella minoranza comunale, ne ha una conoscenza perfetta. E' chiara quindi l'ipocrisia del deputato sloveno.

Disinvoltura slovena

Egli ha dimenticato di essere alla Camera italiana, perchè la nostra legge elettorale vuole la rappresentanza delle minoranze. Egli non devo quindi parlare di paesi suoi, ma del paese in cui vive e della gente sua e si ricordi sempre che il suo ingresso alla Camera è dovuto esclusivamente ad un'opera del Governo italiano che favorì in ogni modo, per dar prova della nostra generosa civiltà, gli elementi stranieri in confronto ed in danno dei puri italiani».

Il giornale ricorda poi la frase del deputato sloveno di voler, cioè, egli sperare in una migliore onestà delle statistiche italiane e lo definisce il perfetto rappresentante dei suoi.

«L'on. Wilfan ripetè ieri — conclude l'*Epoca* — in proporzioni ridotte il gesto degli slavi austriaci al finire della guerra. Erano stati i soldati più acri della monarchia austro-ungarica. Videro che la cosa non era utile e minacciava qualche danno. Una decisione rapida, ed essi si dichiararono senz'altro nemici dell'Austria e amiconi dell'Intesa. Agli sloveni non manca la disinvoltura. E' molto che non dicano anch'essi di essere stati i salvatori di Trieste».

Il dovere della Camera

Il *Giornale d'Italia* in poche righe commenta i due discorsi. «Il tedesco — scrive il giornale — ha mostrato una certa abilità, adoperando frasi improntate a correttezza ed a rispetto; lo sloveno, invece, è stato supremamente inabile ed ha parlato con astio, meritandosi una fiera invettiva dell'on. Giolitti, vivaci rimproveri dalla Presidenza della Camera ed una buona dose di ingiurie dei fascisti e di altri deputati.

Si tratta di due pattuglie che non potranno fare grande cosa nella Camera, ma che non mancheranno di infastidire il Governo e l'assemblea. Bisogna che la rappresentanza nazionale faccia sentire a quei signori che la politica liberale d'Italia non può essere sentita per debolezza, e che tedeschi e slavi si troveranno benissimo nel Regno, se rispetteranno le leggi e se non intrigheranno.

La politica del governatore della Venezia Tridentina è stata vivacemente biasimata dall'on. Mussolini e la Camera è rimasta molto impressionata. Si tratta di una politica assai floscia e che, per voler essere accomodante, finisce per essere disastrosa. Anche questo lato della politica generale del Ministero si presta a critiche fondate. Tedeschi e slavi sono gente astuta; guai se non si fa sentire ad essi che l'Italia è forte e risoluta a non tollerare manovre straniere per mezzo di sudditi italiani».

Critiche nazionaliste a Sforza

L'*Idea Nazionale* scrive: «La rinuncia fuori dei confini è stata rinuncia dentro i confini, e quando Mussolini ha detto fermamente quale fosse la mostruosa politica seguita nell'Alto Adige, Sforza è stato ancora una volta imputato e con lui imputato quel senatore Salata che dall'alto della tribuna dei senatori assisteva ieri al debutto delle sue creature, dei tedeschi eletti dal Deutscher Verband, cui egli ha assicurato il collegio, amputando l'Alto Adige dal Trentino, e degli slavi del Goriziano e della Venezia Giulia, cui egli ha assicurato la comoda offesa all'Italia con l'iniqua spartizione dei collegi da noi strenuamente combattuta, e ieri dall'on. Girardini nuovamente condannata.

La rinuncia fuori dai confini è stata ieri veduta nella sua faccia straniera nell'ipocrisia del tedesco Walther, che misurava cautamente le parole dopo il duro ammonimento dell'on. Federzoni e dopo il vigoroso attacco dell'on. Mussolini, e nell'insolenza insopportabile dello slavo Wilfan, il quale aveva creduto di poter impunemente portare ala Camera italiana l'arroganza di coloro che hanno saputo ottenere Rapallo dalla pusillanimità di uno Sforza. Così il ministro Sforza e il senatore Salata si sono trovati accomunati, e degnamente, dall'accusa che la Nazione porta alla nuova Camera; poichè la Nazione parla, la politica rinunziatrice è bollata con il marchio di infamia».

Una battaglia perduta

La *Tribuna*, rendendosi conto della penosa impressione prodotta dalle parole dell'on. Wilfan, trova modo di scagionare nuovamente il Governo per la ripartizione delle circoscrizioni elettorali, facendo notare che non si poteva impedire a duecentomila tedeschi e a quattrocentomila slavi di avere una rappresentanza in Parlamento.

«L'esito delle elezioni, anche se altrimenti ripartite le circoscrizioni, non avrebbe certamente impedito l'elezione dell'on. Wilfan — scrive il giornale. — L'esito di Trieste e quello dell'Istria, possibili solo con la circoscrizione governativa, insegnino che per Gorizia non si avrebbe avuto il risultato deplorevole di quattro sloveni ed un comunista, se gli italiani di colà avessero mostrato disciplina.

L'unione di Gorizia con Udine si è mostrata inattuabile. Per queste elezioni non avrebbe spostato che di una sola unità il risultato e tre sloveni sarebbero in ogni caso entrati a Montecitorio. Vi sarebbe entrato, anzitutto, l'on. Wilfan, che ieri ha suscitato le proteste della Camera, in primo luogo perchè, anche riducendosi nel collegio di Gorizia di uno il numero degli eletti sloveni, non sarebbe colpito lui che ha avuto il maggior numero di voti e poichè purtroppo, il dott. Wilfan ha avuto due elezioni, a Gorizia e in Istria. Non si darà colpa di questo al Governo.

Del resto dell'intemperanza, non sono gli italiani della Venezia Giulia che devono dolersi. E' lui e il suo partito che hanno perduto ieri una prima battaglia nell'opinione pubblica italiana. I tedeschi, ad esempio, sono stati più abili e più fortunati».

Il giubileo parlamentare dell'on. Boselli

ROMA, 22, sera

Oggi nel salone centrale del palazzo dell'esposizione si è svolta alla presenza del Re la solenne consegna della medaglia d'oro che la *Dante Alighieri* ha voluto offrire a Paolo Boselli, per festeggiare il suo cinquantesimo anno di vita politica. Alla cerimonia erano presenti i Presidenti della Camera e del Senato, i ministri Micheli, De Nava, Sechi, Facta, i sottosegretari Rossi e De Amici, moltissimi senatori e deputati ed altre personalità del mondo politico e parlamentare.

Il sen. Rava, vice presidente della *Dante Alighieri* ha riepilogato l'infaticabile attività parlamentare di Paolo Boselli, attività iniziatasi colla proposta della traslazione delle ceneri di Ugo Foscolo in S. Croce e chiusasi con l'iniziativa della commemorazione dantesca. L'oratore dopo aver accennato all'opera svolta dall'on. Boselli come deputato e come ministro, si è soffermato a parlare di questa opera durante il periodo della guerra, opera che ha culminato quando assunse la Presidenza del Consiglio dei ministri. L'on. Rava ha parlato quindi del significato dell'odierna cerimonia ed offrendo all'on. Boselli a nome della associazione la gran medaglia d'oro decretatagli, ha affermato che in essa sta rinchiuso il palpito affettuoso di tutti gli associati della *Dante Alighieri*.

Hanno parlato poi il sen. Tittoni ed il sindaco di Roma. Infine ha parlato l'on. Boselli. Con parola di viva commozione il venerando parlamentare ha anzitutto rivolto il suo omaggio al Re per l'augusto intervento alla cerimonia, dichiarandosi fiero di aver speso tutta la sua attività per il benessere della Patria, delle sorti della quale non ha mai disperato. L'on. Boselli, mandando un riconoscente saluto a tutti i soci dell'associazione, ha chiuso il suo discorso inneggiando alla grandezza della Patria ed al Re. Quindi il Re, dopo aver ancora felicitato l'on. Boselli, vivamente applaudito ha lasciato il palazzo.

L'accordo in Slesia raggiunto

BERLINO, 22, sera

Oggi alle 17 è stato firmato ad Oppeln tra i rappresentanti dell'Intesa e il generale Hoefer, in rappresentanza del Comitato dei dodici, la convenzione per l'evacuazione contemporanea e parallela dell'Alta Slesia da parte degli insorti e delle organizzazioni tedesche di autodifesa.

Tutte le condizioni contenute nel progetto del Comitato dei dodici sono state accettate dalla Commissione interalleata. L'evacuazione avverrà perciò secondo il piano proposto dal Comitato tedesco. La notizia dell'importante avvenimento, diffusasi a Berlino, è accolta con vivissimo compiacimento.

L'orribile suicidio di un ex sergente

MILANO, 22, sera

L'ex sergente Giuseppe Mariani, di anni 23, veniva quest'oggi rinvenuto morto sul proprio letto, con le membra strettamente legate ed imbavagliato. Il Mariani lavorava in una bottiglieria del padre in piazzale Vittoria N. 2.

Quest'oggi il giovane avvertiva la madre che andava a casa a prendere dei turaccioli. Essendosi la sua assenza protratta fin dopo le ore 12, la madre si recò a casa, ma trovò l'uscio chiuso. Credendo che il figlio fosse ancora assente, ritornò al negozio. Ma più tardi, spinta da una certa inquietudine, si recò nuovamente a casa e si avvide che l'uscio era soltanto socchiuso.

Entrata nella cucina dove il giovane soleva dormire, fu colpita da una tragica visione. Suo figlio Giuseppe era disteso bocconi sul letto, inerme, già cadavere, con le braccia e le gambe legate e con la testa strettamente fasciata da uno strofinaccio da cucina. Era strano il modo come le membra erano legate: le gambe erano piegate e con una correggia unite assieme alle coscie, i piedi e i polsi. Lo strofinaccio era annodato fortemente intorno al collo.

La donna, terrorizzata, fuggì e si precipitò sulle scale, urlando e chiedendo aiuto. Accorse subito una folla di vicini che tentarono di porgere aiuto al disgraziato, nella speranza di poterlo salvare, ma era troppo tardi, ed un medico accorso non potè che constatarne la morte, avvenuta per asfissia. La cucina non presentava alcun disordine nè segno di lotta. Il letto era completamente assestato e il corpo del Mariani non presentava traccie di violenza.

Tutte queste circostanze accrescono il mistero della morte e fra l'altro si è affacciato il dubbio che dovesse trattarsi di un suicidio; questa ipotesi veniva suffragata dalle affermazioni fatte da qualcuno di avere, cioè, il Mariani, che era stato per nove anni soldato e per parecchio tempo in Libia, detto di conoscere uno speciale sistema degli arabi per suicidarsi. Le indagini ulteriori espletate dai funzionari portarono, infine, alla convinzione che l'ipotesi del delitto dovesse assolutamente scartarsi. Il Mariani si tolse la vita da solo. E' questa la conclusione del rapporto inviato alla Questura centrale.

L'ex sergente si è tappato le narici con un asciugatoio che si attorcigliò al collo; pensando poi che l'istinto della conservazione avrebbe potuto indurlo a liberarsi del nodo fatale che doveva soffocargli la vita, con freddezza spaventosa da se stesso, con una striscia di cuoio a nodo scorsoio, si è legato, in modo che non avrebbe potuto poi liberarsi dalla stretta fatale.

COMUNICATI *)

Lisetta Rumignani
Gino Rossignoli
oggi sposi
Trieste, 23 giugno 1921

Mercedes Vettudo
e
Paolo Leiter
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 23 giugno 1921

Oreficeria-Orologeria
Ricco assortimento in generi, adatto per Sposi - Regali. — Prezzi mitissimi.
Cuffariotti - Via Roma 9.

Rendo di publica ragione che non ho autorizzato alcun comitato a porre la mia candidatura alle odierne elezioni quale consigliere della I. Categoria commerciale della Camera di Commercio ed Industria.

Trieste 23 giugno 1921.

Antonio Carniel

Per giustificare lo sdegno generale provocato dal biasimevole **verdetto della giuria nel Concorso bandistico** tenutosi a Trieste addì 19 giugno 1921, il sottofirmato, riservandosi di dare maggiori prove, rende pubblico il seguente telegramma:

FRANCESCO LONZAR
Segretario Società bandistica «G. Verdi»
GRADO

Conoscitore profondo delle bande concorrenti e singoli istrumenti, deploro vivamente opera commissario Sibilla che, scopo vendicativo, ha voluto colpire maestro Montagna, togliendo primo premio. Pregola pubblicare questo telegramma stampa Trieste, poichè ci tengo rispondere personalmente a quanto sopra, dimostrando, se occorre, l'errore madornale commesso.

Maestro Capillera
insegnante Conservatorio «G. Tartini»

ELEZIONI
DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Elettori!

Il sottoscritto Comitato raccomanda caldamente ai vostri suffragi, per la **I. categoria commerciale** i signori:

Afenduli dott. Alessandro (estero)
Arch cav. uff. Carlo T.
Bois de Chesne Carlo (estero)
Calissano dott. Guido
Gattegno Benveniste (estero)
Frigyessy dott. de Arnoldo
Lucatelli cav. Carmelo
Mauro Italo
Morpurgo gr. uff. Edgardo
Oblath Emilio
Orefice comm. Renato
Petz Giorgio
Pullitzer cav. uff. Geza
Samaja comm. Marco
Schönfeld Alfredo (estero)
Schütz Gustavo
Tagliaferri Pierluigi
Tedeschi dott. Vittorio
Venezian comm. Vittorio
Walmarin Enrico

e vi prega di accorrere numerosi alle urne domani, giovedì 23 giugno 1921.

Il Comitato elettorale:

Ancona Vittorio, Angelini Giovanni T., Ballis Francesco, Berger comm. Francesco, Bois de Chesne Carlo, Boschian Arturo, Bussanich Matteo Vittorio, Carniel Antonio, Camuffo Giuseppe, Cantoni Lazzaro Castelbolognese Graziano, Castelli Carlo, Cesareo Cesare, Comel Erminio, Cosulich comm. Alberto, Cusin Vittorio, Dentice di Frasso conte Alfredo, Fano Emilio, Fazzini Isidoro, Fegitz Ruggero, Florit Vittorio, Fragiacomo Giovanni, Frigyessy dott. de Arnoldo, Boschian Pietro, Candotti Paolo, Gattegno Benveniste, Gentilli Silvio, Goldschmied Giacomo, Gerolimich Candido, Jeroniti ing. Lodovico, Luzzatto Adolfo, Mann dott. Giorgio, Mazzoli Guido, Micolich Giulio, Lucatelli Carmelo, Moravia Cesare, Mordo dott. Marco, Morpurgo Menotti, Nauen Ernesto, Oblath Emilio, Pollich comm. Ettore, Rodriguez da Costa Ruggero, Russi Vittorio, Sanguinetti Camillo, Schiffling Vittorio, Samaja comm. Marco, Schönfeld Alfredo, Schott dott. Alberto, Segrè Arrigo, Segrè comm. Quinto, Steinkühl de Carlo, Tagliaferri Pierluigi, Tarabochia Gustavo, Tenze Massimiliano, Tromba Giulio, Seppilli cav. Giacomo, Ucelli comm. Giulio, Vivante cav. Giuseppe, Ziffer ing. cav. uff. Arturo.

Trieste, 22 giugno 1921.

Elezioni generali della Camera di Commercio ed Industria

Le sottoscritte raccomandano caldamente agli elettori della **I. categoria commerciale** di votare compatti per i seguenti candidati:

1) **Afenduli dott. Alessandro** (estero)
2) **Arch cav. uff. Carlo T.**
3) **Bois de Chesne Carlo** (estero)
4) **Calissano dott. Guido**
5) **Gattegno Benveniste** (estero)
6) **Frigyessy dott. de Arnoldo**
7) **Lucatelli cav. Carmelo**
8) **Mauro Italo**
9) **Morpurgo gr. uff. Edgardo**
10) **Oblath Emilio**
11) **Orefice comm. Renato**
12) **Petz Giorgio**
13) **Pulitzer cav. uff. Geza**
14) **Samaja comm. Marco**
15) **Schönfeld Alfredo** (estero)
16) **Schütz Gustavo**
17) **Tagliaferri Pierluigi**
18) **Tedeschi dott. Vittorio**
19) **Venezian comm. Vittorio**
20) **Walmarin Enrico**

ASSOCIAZIONE GENERALE FRA COMMERCIANTI ED ESERCENTI
FEDERAZIONE DEI CONSORZI

L'atto elettorale si svolge oggi, 23 corr., dalle 9 alle 13, nella sala maggiore della Camera di commercio.

Dr. de Nicola
Specialista malattie delle pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

COMITATO ELETTORALE UFFICIALE
per le elezioni della Camera di Commercio e Industria

Elettori della I. categoria commerciale! Oggi 23 giugno, dalle 9 alle 13, siete chiamati alle urne.

Votate per i seguenti candidati:

1) **Arch Carlo T.**
2) **Afenduli Alessandro**
3) **Brunner Guglielmo**
4) **Carniel Antonio**
5) **Frigyessy Arnoldo**
6) **Gunalachi Michele**
7) **Isalberti Ercole**
8) **Maestro Giuseppe**
9) **Morpurgo Edgardo**
10) **Orefice Renato**
11) **Parisi Francesco**
12) **Peterlini Nazario**
13) **Petz Giorgio**
14) **Pulitzer Geza**
15) **Randegger Enrico**
16) **Schönfeld Alfredo**
17) **Tagliaferri Pierluigi**
18) **Tedeschi Vittorio**
19) **Venezian Vittorio**
20) **Walmarin Enrico**

Il Comitato elettorale ufficiale

Consorzio triestino
— fra —
albergatori, trattori ed osti

I signori consortisti sono invitati all'assemblea generale straordinaria, che verrà tenuta giovedì 23 corr., ad ore 15, nella sala della Fratellanza Artigliana (via Ginnastica 18, I), per discutere e deliberare in merito al progettato ribasso dei prezzi.

In mancanza del numero legale l'assemblea si terrà in seconda convocazione un'ora dopo, con qualunque numero di intervenuti.

Trieste, 22 giugno 1921.

Il presidente:
G. D'AMBROSI

Le modalità per il
CONCORSO DI BELLEZZA
— al —
"MODERNISSIMO,,
Premio Lire 2000
eventualmente
UN MILIONE

sono le seguenti:

Le concorrenti dovranno inviare alla Direzione del Modernissimo — **in busta chiusa e non oltre il 10 luglio** la propria fotografia con l'indicazione del nome, cognome ed indirizzo.

Si dà facoltà di servirsi di un pseudonimo.

Una commissione (i nomi dei componenti verranno resi noti a suo tempo) sceglierà 40 fotografie fra le molte inviate. Queste 40 fotografie saranno proiettate successivamente in quattro serie sullo schermo del Modernissimo.

Il pubblico che assisterà al consueto ottimo spettacolo, darà il suo voto mediante scheda che sarà deposta personalmente in apposita urna.

Le prescelte di ogni serie entreranno nel Concorso finale ed il pubblico sarà nuovamente chiamato per la votazione definitiva. La vincitrice del concorso ritirerà dalla Direzione del Modernissimo lire **DUEMILA** in buoni a premio del Tesoro che dànno la possibilità di guadagnare **UN MILIONE**.

La vincitrice del concorso potrà a sua richiesta eseguire una cinematografia che sarà proiettata al Modernissimo e nei principali Cinematografi del Regno.

A concorso finito tutte le fotografie saranno rimandate.

La sottoscritta, filiale di Trieste, via Carducci N. 39, affitta col 1. ottobre a. c. al migliore offerente:

a). I locali da adibirsi ad uso bar, annessi al nuovo Teatro Nazionale (Trieste, via XX Settembre, N. 37).

b). La grande terrazza soprastante, da adibirsi a giuochi sportivi. Restaurant - Concerto.

c). I locali interni del Teatro, da adibirsi a foier, e guardaroba.

Saranno prese in considerazione soltanto proposte di enti o persone che offrono solide garanzie.

Società Anonima
Leoni Films

Corsi preparatori agli esami d'ammissione, esami di riparazione, esami d'integrazione. Professori delle locali Scuole Med'e.
Prima autorizzata e premiata
SCUOLA MODERNA
Corso Vittorio Emanuele 45, II.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. Laurinsich
Arturo Coen
dentista
Via M. R. Imbriani 14, I (ex S. Giovanni)
Orario
dalle 9-13 — 16-19

GABINETTO DENTISTICO
direttore tecnico
Edoardo Brunelli
Piazza G. B. Vico 2 - Riceve 9-13, 15-19
Si eseguiscono con la massima esattezza e puntualità tutti i lavori inerenti alla scienza dentistica moderna.

Casa di cura climatica prealpina per MALATI di PETTO agiati
aperta tutto l'anno
CAVASO del TOMBA (Treviso)
Direttore proprietario
Dott. GIACOMO DALLA FAVERA

La Moda all'Hotel Savoia
La ditta SANGUINI & BONA DI ROMA espone ancora per oggi e domani
RICCA COLLEZIONE DI MANTELLI
per la STAGIONE ESTIVA

Municipio di Monfalcone

N. 2689.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 5 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di ragioniere-economo presso l'Ospedale civile di questa città.

I concorrenti dovranno presentare oltre ai documenti di rito:

1) diploma di ragioniere o titolo di studio equivalente.

2) certificati dei servizi prestati presso altre Amministrazioni e preferibilmente presso un pubblico ospedale.

Al posto va congiunto l'annuo stipendio di lire 7200 e l'indennità caro-viveri, oltre gli aumenti da stabilirsi dal nuovo organico in corso di approvazione.

Per ottenere l'effettività è richiesto un anno di prova.

Monfalcone, li 21 giugno 1921.

Il Sindaco: G. Valentinis

BANCO DI SICILIA

E' indetto un concorso per esami per 60 posti di alunno. Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio di segreteria del Banco, via Mazzini 4, edificio proprio.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SCIATICA
Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini

Due grandi magazzini
affittansi prontamente
Offerte sub "MAGAZZINI" al Piccolo

Rohitsch Fonte Reale
la rinomata acqua minerale da tavola vendesi presso cooperative, negozi commestibili e drogherie.
Depositari **Fratelli Abeles**
TRIESTE, Via Valdirivo 29

Roncegno
ALPI TRENTINE
BAGNI ARSENICALI FERRUGINOSI
STABILIMENTO DI PRIMO ORDINE
DIRETTORE GENERALE PROF. G. VIOLA DELLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
PALACE ET GRAND HOTELS
ANNESSI ALLO STABILIMENTO, PRIMISSIMO ORDINE
Soggiorno ideale
DIRETTORE A. FRONER
Riapertura giugno 1921
L'ACQUA DA BIBITA IN TUTTE LE FARMACIE

 Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in francobolli.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le elezioni amministrative nelle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 22, sera:

Il capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie ha già dato tutte le disposizioni occorrenti ai rappresentanti del Governo di quella zona, per preparare gli elenchi dei votanti nelle nuove elezioni amministrative. Queste si svolgerebbero nell'imminente estate, dopo la chiusura dei lavori parlamentari, e dopo la sistemazione di alcuni problemi più urgenti cui il Governo dedica la sua opera.

Le elezioni alla Camera di commercio e d'industria

Quest'oggi ebbero luogo le elezioni della seconda categoria commerciale alla Camera di Commercio. S'impegnò una lotta vivace fra il primo Comitato, costituito a suo tempo dopo indette le elezioni, e il Comitato ufficiale che fu costituito dalle rappresentanze di tutte le organizzazioni commerciali ed industriali, in antitesi al primo Comitato elettorale. Risultarono eletti nel secondo corpo commerciale i seguenti commercianti: Ballis Francesco voti 132, Bruna Carlo 127, Cesareo Cesare 136, Chiaruttini Pietro 136, Gianfrè Umberto 125, Maccari Antonio 134, Mecozzi Armando 120, Rodriguez Ruggero 136, Scala Ermenegildo 110, Segrè Arrigo 138 voti.

Nella seconda categoria commerciale, cui in base al vigente regolamento elettorale della Camera di Commercio sono assegnati dieci seggi, su 48 nella Camera, riportò perciò un successo il Comitato elettorale ufficiale, che impernia tutta la sua azione sulla rappresentanza di tutti i gruppi commerciali ed industriali della piazza di Trieste.

Domani avrà luogo la votazione nel primo corpo commerciale, al quale spettano venti seggi a norma del regolamento elettorale della rappresentanza commerciale triestina: quindi, domani dovrà essere eletto il grosso della Camera di Commercio che, come noto, si compone di 48 membri. E' perciò ovvio che il ceto commerciale di Trieste segua l'elezione di questa categoria col massimo interessamento, poichè i rappresentanti del grande commercio dovranno rappresentare e patrocinare gl'interessi commerciali qui si riconnette la floridezza, la prosperità commerciale del nostro porto.

Un memoriale degli ispettori scolastici distrettuali

Nella seduta tenutasi il 6 giugno nella sala dell'Unione Magistrale Triestina, presente l'on. Giovanni Pesante, una commissione di ispettori scolastici distrettuali della Venezia Giulia ha votato ad unanimità il seguente memoriale:

1) Il Ministero della P. I. provveda al più presto alla sistemazione giuridico-economica degli ispettori scolastici della regione, confermando gli attuali incaricati dell'ispezione scolastica ove essi abbiano dato prova di saper disimpegnare le loro mansioni.

2) I posti da ispettore che fossero o si rendessero vacanti saranno conferiti per decreto ministeriale su proposta del Commissariato Generale Civile — Ufficio II — per la Venezia Giulia.

3) Per ragioni di prestigio e dignità, ad ogni ispettore sia conferito il titolo di direttore, all'atto dell'assunzione al servizio, qualora non l'avessero avuto antecedentemente.

4) Lo stipendio fondamentale dell'ispettore sia quello che egli godrebbe quale direttore scolastico nella provincia d'origine. A tutti gl'ispettori che, per ragioni di servizio, abbiano sede fuori della loro provincia d'origine, sieno corrisposti gli emolumenti percepiti dai direttori della stessa provincia, semprechè tali emolumenti non sieno inferiori a quelli della provincia d'origine del rispettivo ispettore.

5) Agl'ispettori scolastici distrettuali siano assegnate, all'atto delle ispezioni effettuate, congrue diarie di indennità di giro, rispondenti all'estensione ed alle condizioni di viabilità del distretto scolastico, e cioè: a) l'indennità di lire 30 giornaliere; b) le spese reali del viaggio per via ordinaria e c) lire 2 per chilometro su via non ordinaria.

6) I provvedimenti per la regolarizzazione della posizione degli ispettori abbiano decorrenza dal giorno dell'assunzione all'incarico ispettivo.

7) In merito alle attribuzioni da darsi agli ispettori scolastici distrettuali, avuto riguardo all'ordinamento amministrativo che, in seguito alla ricostituzione dei Consigli scolastici viene mantenuto, ed alla necessità di conservare autorità ed efficienza all'ispettorato, si prega il Ministero della P. I. di confermare le norme vigenti nelle nuove provincie fino alla sistemazione degli uffici scolastici.

8) Il Ministero della P. I., in attesa della definitiva regolarizzazione di quanto viene richiesto col presente memoriale, solleciti la liquidazione dell'indennità di giro spettante ad ogni ispettore dal giorno dell'assunzione all'incarico ispettivo.

Il presente memoriale annulla il precedente presentato il 24 febbraio a. c., sub n. 7 R.

Il memoriale venne trasmesso ai nostri deputati a Roma perchè appoggino le richieste degli ispettori scolastici.

Federazione italiana dei lavoratori del mare

La Federazione italiana dei lavoratori del mare ha trasmesso al Commissario generale civile, sen. Mosconi, la lettera seguente:

«La Federazione marinara, sezione di Trieste, essendo a conoscenza che una commissione di delegati, scelti fra i funzionari di questo Commissariato Generale Civile e del Governo marittimo e di un rappresentante di un gruppo di ufficiali, si è costituita per prendere disposizioni circa la nazionalità degli ufficiali imbarcati sulle navi della marina mercantile della Venezia Giulia, non vorrebbe disinteressarsi dell'importantissima questione, domanda a S. E. di poter eleggere uno dei suoi membri a rappresentarla in tale commissione, anche per essere a giorno di quanto può interessare gli ufficiali della marina mercantile.»

Associazione nazionale ex combattenti

Ieri alle 19 ebbe luogo, alla sede dell'Associazione nazionale ex combattenti, un'assemblea di soci per discutere in merito ai provvedimenti che il Ministero della Marina intenderebbe di prendere per la sistemazione degli ufficiali dell'ex-Marina a.-u. Aprì la seduta il presidente Benvenuti, deplorando il trattamento speciale che il Governo vorrebbe fare agli ufficiali suddetti, dato che dovrebbero a quest'ora essere tutti congedati. Riferì sulle pratiche fatte dalla direzione dell'A. N. C. presso il Ministero ed i deputati triestini. Diede quindi la parola al comandante Casalini il quale riferì ampiamente sulla situazione poco bella di questi ex-ufficiali ed ebbe parole di aspra censura contro il Governo perchè tiene ancora al suo servizio chi volontariamente è stato al servizio di una Nazione nemica. Riferisce poi dei passi fatti dalla direzione che inviò al Ministero della Marina il telegramma essendo certa di interpretare il pensiero di tutti gli ex-combattenti.

Dopo breve discussione, l'operato della direzione viene approvato ad unanimità e si decide di intensificare l'azione qualora il Ministero non soprassedesse alle sue decisioni. Infine venne deliberata la nomina di una commissione che stamane si recherà da S. E. Mosconi per comunicargli il testo del telegramma e le decisioni prese.

A questa assemblea avevano aderito le associazioni di Gorizia, Pola, Monfalcone, Pisino, Rovigno e Muggia.

Nuovo ingegnere. Il signor Carlo Florio ha conseguito il diploma d'ingegnere industriale al Politecnico di Milano.

I solenni funerali di Aurelio e Fabio Nordio

Tutti i sodalizi triestini e innumerevoli cittadini vollero dare ieri commossa testimonianza d'affetto e di ammirazione ai funerali dei due eroici gemelli Aurelio e Fabio Nordio. La traslazione delle salme fu austera e insieme piena di gentilezza umana. Alle 15.30, si mosse l'imponente corteo formatosi in Piazza Oberdan. Lo apriva una compagnia di fanti della brigata «Sassari». Subito dopo la fanfara dei vigili urbani e quindi una compagnia di vigili urbani in mezzo ai quali il capitano Rossetti portava il gonfalone cittadino.

Seguivano due vigili urbani che portavano una ghirlanda inviata dal Comune; poi, pure portate a mano, altre undici ghirlande e precisamente: una della Società bersaglieri in congedo «Enrico Toti»; due della Brigata Sassari; una del personale della Lavanderia triestina a vapore; una dell'Associazione naz. madri, vedove e orfani di guerra; una della Società Ginnastica; una del Liceo «Dante Alighieri»; una corona del Fascio T. di C., e quindi altre tre inviate dai famigliari dei due estinti.

Dopo le ghirlande, il cappellano militare comm. Rubino precedeva i due feretri avvolti nel tricolore nazionale e collocati su due fusti di cannone della 23.a batteria da campagna.

Attorniata da venti ex-bersaglieri della società «Enrico Toti», precedeva il corteo la salma di Aurelio Nordio, seguita da quella di Fabio, anche fiancheggiata da venti ex-combattenti.

Sui carri erano stati disposti molti fiori e sui due feretri furono posti gli ultimi cimeli e le medaglie dei due eroi.

Dietro i due affusti seguiva un carro dell'impresa Zimolo, carico di ghirlande inviate da parenti e amici della famiglia Nordio.

Le autorità erano così rappresentate: per il Comune il cav. Villa Santa; per il Commissariato Generale Civile il cav. Pizzagalli; per il Tribunale provinciale il cons. Clarici; per la Questura il comm. Perilli. Inoltre i commendatori Piccoli, Doria, Ara, Pitacco, Venezian e Banelli; Cesare Rossi e Silvio Benco.

Il colonnello brigadiere Corsi della brigata Sassari sostituiva il generale Castagnola del Comando di Divisione.

Tutti i sodalizi cittadini erano largamente rappresentati. Intervennero col vessillo sociale la Società bersaglieri in congedo «Enrico Toti»; l'Associazione nazionale dei combattenti; l'Associazione dei combattenti adriatici; l'Istituto industriale; l'Istituto «Galileo Galilei; il Ginnasio «Dante Alighieri»; l'Accademia di Commercio; il Gruppo nazionalista; i Cavalieri della Morte e la sezione giovanile dei Cavalieri della Morte; la Società Ginnastica; il Fascio Triestino di Combattimento e la Giovane Italia.

Una seconda compagnia di fanti della brigata «Sassari» chiudeva il lungo corteo che, tra una fitta spalliera di popolo riverente, percorse le seguenti vie che erano adornate dalla bandiera nazionale abbrunata: Piazza Oberdan, Via XXX Ottobre, Via Dante Alighieri, Corso Vittorio E. III, Piazza Carlo Goldoni, Corso Garibaldi e Piazza Garibaldi, ove i feretri si fermarono e tra la commozione generale sorse a parlare il dott. Ruzzier a nome delle due associazioni dei combattenti. Con sentite parole l'oratore ricordò le belle figure dei due gemelli caduti per la redenzione della loro Trieste e della Patria.

Anche il vegliardo signor Ugo Gabrielli volle dire commosse parole di saluto alle salme dei due eroi. Parlò della loro infanzia che lui conobbe bene e concluse dicendo che la miglior riconoscenza la darà il Comune, intitolando ai loro nomi una delle principali vie della città.

Terminato il discorso, il signor Gabrielli, tra la profonda commozione dei presenti, baciò le mani alla madre, la fronte al padre e strinse al cuore i due fratelli degli eroi.

Seguirono gli onori militari e quindi le due salme furono trasportate al cimitero di S. Anna dove vennero tumulate nella cripta provvisoria.

Ordinatore dei funerali era il signor Monciatti della Società dei bersaglieri in congedo «Enrico Toti».

Un banchetto di congedo. Iersera nel Ristorante «Chiozza», si raccolsero ad amicale banchetto d'addio a Piero Belli che lascia il «Popolo di Trieste» e la nostra città per recarsi a Milano dove rientrerà nel giornale di Benito Mussolini, gran numero di amici e colleghi di redazione. Piero Belli fu durante tutta la serata oggetto di affettuose manifestazioni da parte dei convenuti ed ebbe anche dei doni, fra cui un magnifico canestro di fiori ed un portasigarette con dedica e firme ed una penna stilografica d'oro, dono dei colleghi di redazione.

Allo spumante rivolsero i saluti al partente il capitano Lupetina, Repeto del «Secolo», l'avv. Turolla, Gino D'Angelo, Lupis, Morara ed altri della numerosa accolita, ai quali rispose commosso Piero Belli, inneggiando a Trieste ed all'Italia, e ricordando e augurando.

Liceo femminile Riccardo Pitteri, con ginnasio femminile (via S. Anastasio 15). Le inscrizioni alla prima classe del Liceo femminile di cultura ed alla prima classe del ginnasio femminile si farà nei giorni di domenica 26 e lunedì 27 giugno, dalle ore 9 alle 13; l'esame di ammissione si farà martedì 28 giugno alle ore 8. Alla scuola possono inscriversi per il ginnasio le alunne senza distinzione di abitazione e per il liceo solo quelle che abitano nel distretto scolastico, cioè a settentrione della linea di confine via G. Mazzini, piazza C. Goldoni, via della Ginnastica, via D. Rossetti. Le alunne devono essere accompagnate da uno dei genitori o da chi ne fa le veci e presentare: il certificato di nascita, quello di vaccinazione, quello di immunità da oftalmia granulosa e l'ultima pagella scolastica in quanto provengano da una scuola pubblica. Tutte le inscritte devono versare la tassa di lire 3 per la biblioteca scolastica; oltracciò le alunne del ginnasio la tassa d'iscrizione di lire 10.

Esperimento finale degli allievi del Conservatorio «Verdi». Iersera alle ore 20.30, davanti ad un pubblico folto e distinto, nella sala del Circolo Artistico, gli alunni delle scuole di canto, violino, violoncello e pianoforte del Conservatorio «Giuseppe Verdi», diedero il primo saggio finale dell'anno accademico in corso.

Meravigliosamente preparati dagli egregi insegnanti, prof. Costantinides, prof.a Fronz, prof. Illesberg, proff.a Sambo-Albertani, prof. Russi, prof.a Stuparich (scuola di pianoforte), prof. Baraldi, prof. Mailer, prof. Viezzoli (scuola d'archi), prof.a Heinze e prof.a Traine (scuola di canto), gli alunni Gea Botteri, Elda Bonifacio, Carmelo Fanelli, Marta Sitta, Fernanda Cozzi, Inca Kaderavek, Carlo Gentilli, Gemma Delvecchio, Aldo Coinelli, Fabio Conforto, Amelia Nigris, Luigia Ussai, Nella De Marchi, Edoardo Murnig e Nora Simsig, svolsero un ricco e svariato programma che ottenne i più calorosi ed entusiastici applausi.

Cooperarono pure alla riuscita della bella serata musicale gli alunni Carmela Pezzetto e Nunzio Runtnig che accompagnarono egregiamente al pianoforte i pezzi di canto.

Burro a lire 10.40. Questa mattina sarà posta in vendita nei mercati di piazza del Ponterosso, piazza Goldoni, piazza Garibaldi e piazza Giuliani, una piccola partita di burro fresco naturale, fatta venire dal Comune in via di esperimento.

Il burro si venderà a lire 10.40 il chilogramma.

Incanto al Monte di Pietà. Venerdì 24 corr., nella mattina, incanto di non preziosi della gestione 146, dal N. 31401 al N. 34200, assunti nel mese di giugno 1920.

Il mistero di una cassetta preziosa
Una distrazione che costa 36.350 lire

Da alcuni giorni è giunto nella nostra città il commerciante Arno de Obrasvanello, di 30 anni, di origine greca, domiciliato a Madrid. Aveva preso alloggio, con la moglie, all'Hotel Vanoli, nella stanza N. 6.

Ieri sera, dopo essere stato al cinematografo «Italia» insieme alla moglie, egli si recò nel negozio di calzature «Humanic», in Corso V. E. La sua signora aveva seco una cassettina da viaggio, ma d'un tratto ella s'accorse che l'aveva più. Dimenticata nel cinematografo o sul banco del negozio di calzature? Non si potè accertarlo.

Il commerciante, dopo varie ricerche, si recò alla Questura a denunziare la sparizione della cassetta che conteneva una borsetta d'oro del valore di 5000 lire, un anello con brillanti di 16.000 lire, un anello d'oro con brillante di 6000 lire, una catenella di platino con un collier d'oro di 5000 lire, uno smeraldo contornato di piccoli brillanti del valore approssimativo di 1800 lire, un anello d'oro con pietra nera di lire 600, un braccialetto di platino di lire 800, un braccialetto d'oro ed un brillante di lire 1000, un collier di perle bianche di lire 150. Complessivamente un valore di 36.350 lire. Inoltre nella cassetta si trovavano un passaporto greco ed uno spagnuolo.

Come abbiamo detto, l'Obrasvanello nulla sa dire sulla sparizione. La Questura inviò un agente investigativo al cine Italia, per fare delle ricerche, ma l'agente non trovò traccia della cassetta. Le indagini non poterono continuare nel negozio di calzature essendo questo già chiuso data l'ora tarda in cui lo smarritore fece la denuncia.

Quando la ragione se ne va

Rocco K., di 56 anni, da Plavia, in quel di Muggia, uscito tempo fa da una malattia era andato facendosi sempre più scontroso e verso gli amici e verso i propri familiari, i quali, attribuendo ai postumi della malattia, il cambiamento operatosi nel loro capo, vivevano nella speranza che egli potesse guarire e ritornare quello che era prima di ammalarsi. Però, non fu così, dalle risposte sgarbate, il K. scese alle offese e da queste alle minacce.

Da ierl'altro il pover'uomo, nella cui mente s'era insediato il demone della follia, aveva lasciato la casa armato, dicendo che avrebbe ad uno ad uno ucciso tutti i suoi parenti, amici e conoscenti. Da un pazzo è da attendersi tutto, e perciò i familiari del disgraziato andarono a cercare protezione presso i carabinieri del luogo i quali si appigliavano al miglior partito: quello di chiedere l'intervento del cav. Treves.

E ieri, verso le 17, il cav. Treves con due infermieri si portò sul luogo con l'auto della benemerita istituzione per provvedere al caso.

Il rintracciare un pazzo tra le boscaglie non era affare troppo facile, però il signor Treves ci riuscì, tanto, che dopo una mezza ora dalla sua venuta nel luogo, l'auto si rimetteva sulla via del ritorno col povero pazzo il quale, reso docile come un agnello, fu trasportato alle sale d'osservazione dell'ospedale civico.

— Un'altra disgraziata che dovette essere accolta nelle sale d'osservazione dell'ospedale civico, è Giuseppina C., di 53 anni, abitante al n. 9 del Viale Tartini. Colta da mania di persecuzione e divenuta pericolosa a sè ed agli altri, i familiari furono costretti a rivolgersi al cav. Treves.

Un debitore... "comme il faut,,

L'altro ieri, la signora Adele Petronio, abitante in via Tor S. Lorenzo N. 4, denunciò al commissariato di via della Sanità i coniugi Germano e Maria Busnier, attualmente abitanti in via Torre bianca N. 43. I due colombi erano spariti dieci giorni or sono dalla stanza che abitavano presso la Petronio, lasciando alcune valigie... vuote nonchè un conticino di 1630 lire!

La Petronio aveva atteso per qualche giorno il ritorno dei Busnier, credendo che si fossero allontanati soltanto per un po' di tempo. Aspettò invano.

Allorchè il Busnier si trovò dinanzi alla Petronio, nell'ufficio del commissariato di via della Sanità, rispose indifferentemente, dicendo che nulla doveva alla Petronio. Insistendo la signora, il bel tipo le lasciò andare uno schiaffo!

Fu passato, naturalmente, alle carceri.

Il portafogli di Mohamed

Era giunto qui da qualche giorno, dall'America. La terra dell'oro non aveva portato fortuna a Mohamed Boric, che avendo visto naufragare colà tutti i suoi sogni di rapida ricchezza, aveva ripreso malinconicamente la via del ritorno, per rivedere la natia Sarajevo, povero in canna e con molte illusioni di meno.

Per giunta ieri mattina, mentre trovavasi su una vettura del tram, della linea di Servola, fu adocchiato da un borsaiuolo, il quale ritenendolo un emigrante carico di dollari, lo alleggerì destramente del portafogli, privandolo così delle ultime magre lirette e quel ch'è peggio, dei documenti di viaggio.

Un autorevolverata per imprudenza

L'intervento della Guardia medica fu chiesto ieri sera verso le 21 dal posto delle Guardie di finanza entro il Punto franco vecchio; ivi, la guardia di finanza Umberto Pellegrini, di 21 anni, per aver fatto scattare inavvertentemente il grilletto della propria rivoltella era rimasto ferito piuttosto gravemente al braccio destro. Il proiettile entratogli dal palmo gli era uscito dalla parte esterna dell'avambraccio. Medicato dal sanitario della benemerita, sul posto, il giovane fu trasportato poi con l'autolettiga all'ospedale di tappa.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La nominatività dei titoli

Essendo stato pubblicato da qualche giornale il testo del Regolamento per la conversione obbligatoria dei titoli al portatore, si sono riuniti in Roma i rappresentanti dell'Associazione Bancaria e dei principali Istituti di Credito, i quali — mentre hanno riconosciuto che il Regolamento in parte esorbita dalle stesse disposizioni della legge ed è tecnicamente imperfetto sotto molteplici punti di vista — hanno altresì riconfermato gli irreparabili danni che deriverebbero all'economia nazionale dalla sua applicazione, specialmente data l'attuale situazione generale.

La riforma, in origine proposta per ragioni fiscali, appare oggi tanto meno giustificabile essendo venute meno tali ragioni. La nominatività infatti non può servire, ad oltre due anni di distanza, di controllo per le dichiarazioni di patrimonio, e toglie allo Stato il notevole provento dell'imposta del 15% sulle cedole dei titoli al portatore; provento superiore a qualunque altro vantaggio fiscale che potesse derivare dalla nominatività, non esclusa la tassa sulle successioni, quando applicabile.

La riforma avrà poi gravissime conseguenze determinando l'assoluta astensione dagli investimenti dei capitali, specialmente esteri, nelle industrie proprio nel momento nel quale queste hanno bisogno dei più larghi appoggi.

CHI HA BISOGNO di fare le cure dei fanghi **naturali caldi**, radioattivi, sappia che il sito più indicato, le cure più efficaci si praticano presso le celebri **Terme Hotels di Montegrotto**, in provincia di Padova, vicinissimo alla stazione di **Montegrotto.** Comfort moderno, miti pensioni, omnibus alla stazione.

La

Fiera delle Seterie

si chiuderà

OGGI giovedì 23

Prezzi fissi **M. WEISS** Telefoni N. 498 - 23-36 23-37

TRIESTE-FIUME-MILANO

DIFFIDA

La Società dott. Alfonso Milani & C. è venuta a conoscenza che le sue **Ciprie grasse Filoderma e Lys,** nota anche sotto il nome di Angiolo, date le loro ottime qualità, la loro larga diffusione, e le loro continue richieste furono imitate da altre ditte.

Prega quindi la sua Spett. Clientela **di guardarsi dalle contraffazioni** di ignobili speculatori, mentre essa **provvederà contro i suddetti a termine di legge;** a tutela del suo prodotto e della sua reputazione.

Si prega di tenere presente **che tanto le scatole di latta quanto quelle di cartone** della **Cipria FILODERMA e LYS** portano sulla fascetta di chiusura la **firma autografa del dott. Alfonso Milani.**

Per gli eventuali ordini dei prodotti della

Società dott. Alfonso Milani & C.

— VERONA —

rivolgersi alla SEDE di VERONA

Società dott. Alfonso Milani & C.

La Ditta

Fratelli Davanzo

Via dei Gelsi 9

in

Carboni e Legna

avverte lo spett. pubblico che è in grado di fornire carbone dolce di primissima qualità a Lt. 0.60 il kg., franco domicilio a Lt. 0.65 il kg.

I proprietari

Importazione dalla Czecoslovacchia

Importante segheria, fabbrica CASSE e BOTTI:

PILA MESTA ZNOJMA

SOC. AN. ZNOJMO CZECOSLOVACCHIA

cerca di potersi mettere in relazioni d'affari con una Ditta Italiana allo scopo di fornirla in legnami sia da costruzioni che per fabbricazione di botti e casse

In via Arcata N. 5

Grande Liquidazione

CALZATURE

Polacco da uomo, al cromo cucito Lit. 59.—

Scarpetta da donna „ 40.—

Sandali a prezzi ridottissimi

OCCASIONE ECCEZIONALE

Tosse

ASININA

Guarita col

Sciroppo NEGRI

I.a ESPOSIZIONE BIENNALE NAZIONALE D'ARTE

NEL PALAZZO REALE DI NAPOLI

MAGGIO-OTTOBRE RIBASSI FERROVIARI 30%

Biglietti a lunga durata con fermate intermedie ed abbonamento all'ESPOSIZIONE

STAB. D'ARTI GRAFICHE

S. D. MODIANO

VIA DEI LEO N. 6 - TELEF. N. 19

SPECIALITÀ: **LAVORI DI LITOGRAFIA - CARTE VALORI.**

CAMPIONI A RICHIESTA

PRODOTTI ASTRO CARLASCO

CREMA E TACCHI

PER CALZATURE

MODESTI IN RECLAME

SUPERBI IN QUALITÀ

MODICI NEI PREZZI

Tintura naturale per i capelli "Longin,,

Estratto di guscio di noce

«Longin» si trova in tutti i luoghi del Regno, a L. 8.80 nelle farmacie, drogherie, profumerie; ove non si trovasse si spedisce verso importo anticipato **Gust. Gal, Trieste.**

Si vende da E. Zernitz e prof. Zernitz, Corso 8; farm. Vielmetti; profum. Gentilli, P. Borsa; Angeli (Venier), V. Bellini; drogherie Conzina-Visintini, via S. Sebastiano; Caffieri; Cillia; Ferazzutti; Pieri, via Roma; Ferazzutti, P. Oberdan; Franco Fabretto, Acquedotto 21.

Recapiti a Gorizia

Profum. Adolfo Montico, prof. Visintini Corso V. E. 5, Drogheria Barazzetti P. Vittoria.

GLICOFOSFINA

DESANTI

(FERRO e FOSFORO ORGANICI e PERFETTAMENTE ASSIMILABILI)

Ricostituente generale del sangue e del sistema nervoso

Per adulti e per bambini a gocce (20-30 alla volta) prima dei pasti come da istruzione allegata

Trovasi nelle principali farmacie — soltanto in bottiglie originali — nelle seguenti forme:

a) SEMPLICE

b) ARSENICALE

c) CON STRICNINA

d) ARSENICALE CON STRICNINA

e) CON VALERIANA

a L. **11.05** la bottiglia con contagocce, bollo governativo compreso

Stabilimenti Dott. R. RAVASINI e C.ia

ROMA (24) Via Ostilia N. 15

ABANO

Grandi Stabilimenti Hotels

Orologio Todeschini

15 Maggio-30 Settembre

Celebri cure di

BAGNI E FANGHI

Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica medica.

Consulenti: Prof. LUCATELLO MURRI - F. VITALI.

Direttore medico residente: Prof. comm. LUIGI PESERICO, libero docente di clinica medica.

Telefono N. 7-89 di Padova.

Omnibus automobile alla stazione di Abano a tutti i treni.

A Trieste informa MARIO LANG, Farmacia di Corte, Via Cavana 11

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in franco bolli.

Rumori sospetti...

Abbiamo dato notizia ierlaltro di un furto avvenuto la sera precedente in via Cavana n. 6, nel negozio del sig. Pelizon. Ieri sera verso le 23, gli inquilini della stessa casa, evidentemente impressionati per tema di nuovi tentativi ladreschi, credettero di udire nuovi rumori sospetti nel sottostante negozio. Concertatisi un po' sul da farsi, decisero di scendere. Naturalmente i più erano già a letto, ma non ci badarono, pur... di servire la giustizia, e scesero. Qualcuno infilò un cappotto — già fuori dalla naftalina per la siberiana giornata di ierlaltro — qualche altro in costume più succinto, tutti si armarono, chi di randello e chi magari di una casseruola.

Per le scale procedevano zitti zitti, piano piano... Non si sa mai!

Giunti nell'atrio, constatarono che la porta, che mette nella bottega era chiusa. Dunque? Si consultarono con un'occhiata. In fondo all'atrio c'era il portone, di fuori le guardie, la forza pubblica, la salvezza dall'incubo.

Disposta la retroguardia — tanto per non venir assaliti alle spalle — andarono ad aprire il portone. Un tenente passava di là. Gli fecero un segno misterioso e come egli si avvicinò incuriosito, gli raccontarono... i loro sospetti. E in quel momento passarono anche due guardie regie.

Intanto fuori del portone, quasi riuniti da un fantastico richiamo, s'erano fermati molti curiosi. Nessuno sapeva nulla. E i commenti fiorivano rigogliosi.

In breve lo sparuto gruppetto s'ingrossò richiamando l'attenzione di altre guardie regie, di due agenti in borghese, e di tre o quattro carabinieri... A completare il quadro capitò anche il proprietario del negozio... Fu disposta l'azione d'attacco. Dalla porta che dà sulla strada doveva entrare un primo gruppo, mentre un altro si riservava di penetrare per la porta che dà nell'atrio. E così fu fatto.

Nel negozio, in breve le ricerche si esaurirono. Non v'era anima viva. Ma nel magazzino invece, giacchè fra i due ambienti non vi è comunicazione — l'affare non fu tanto semplice. Dappertutto casse vuote o piene di chincaglierie, qualche mucchio di stracci in un canto, dei ferri abbandonati per terra, ma di ladri nessuna traccia.

Fu, così, sciupata una candela. Un reporter in attesa ansiosa, rimise una scatola di cerini. Niente...

Poco dopo, mentre la folla si scioglieva ridendo, il pittoresco plotone d'inquilini risaliva le scale, con l'animo più leggero.

Si udì qualche breve commento:

— Curioso! Epur mi giuro de 'ver inteso susuro...

— Va ben, no sarà stà gnente, ma la paura iera grande...

La scomparsa misteriosa di un ragazzino

Ierlaltro nel pomeriggio sparì improvvisamente dall'abitazione dei suoi genitori il ragazzino di 11 anni Renato Zambon, che abita al n. 25 di via Riborgo.

I genitori, in preda a viva inquietudine, dopo aver fatte delle ricerche vane dappertutto, si rivolsero al commissariato di via della Sanità, per quelle ulteriori.

Il bambino è di statura normale per la sua età, ha capelli biondi, occhi cerulei. Al momento in cui si allontanò di casa indossava giacca bleu, calzoni di velluto caffè; era scalzo.

Come scomparve un portafogli

Nell'ora in cui passavano per la Piazza Garibaldi i funerali dei fratelli Nordio, si trovava fermo con un carrettino a due ruote Mario Covacich, di 19 anni, abitante al n. 52 di S. M. M. Inf., e occupato presso Vittorio Cland, negoziante in commestibili in via del Molino a Vento 23.

D'un tratto il giovane con viva sorpresa constatò che il portafoglio che teneva in una saccoccia esterna della giacca era sparito. Entro si trovavano 500 lire, che il proprietario gli aveva consegnate per fare qualche acquisto.

Il povero garzone si recò dal commissario Ciampoli, del posto di P. S. di via Guido Brunner (ex Bachi), ove denunciò il fatto.

Le 2000 lire di un carpentiere

Ieri sera si presentò in questura il carpentiere Antonio Grasso, di 25 anni, abitante in via Mazzini n. 13 presso certa Serafina Muiesan. Il Grasso raccontò d'essere stato derubato l'altra notte, durante la sua assenza, di 2000 lire che teneva in una scatola di cartone poggiata su un tavolo della stanza da lui occupata. Il derubato crede che i ladri sieno entrati nella casa dal tetto e nella stanza mediante chiavi false. Il Grasso denunciò anche la sparizione di un portafogli di pelle nera con targhetta d'oro, del valore di 70 lire.

Il ladro? Mistero.

Gli strascichi di un sequestro. Come narrammo ieri, in seguito a denuncia, gli agenti della Questura hanno proceduto, in casa dell'impiegato aggiunto ai Magazzini Generali Francesco Ivesch, ad una perquisizione che si chiuse col sequestro di vari oggetti, che per la loro diversità comprendemmo nel titolo generico di «bazar». Parlando con il sunnominato signor Ivesch, questi ci pregò di rilevare che se tanta diversità di oggetti da costituire un bazar era stata asportata dagli organi della Questura, era per il fatto che gli incaricati della perquisizione e del sequestro avevano preso via anche gli oggetti di casa. Il signor Ivesch che è, del resto, in libertà, si riserva di comprovare che quegli oggetti egli gli aveva acquistati e che non erano di furtiva provenienza. Egli afferma inoltre che la denuncia è stata fatta per basso sfogo di vendetta da un parente.

La coperta compromettente. Ieri l'ispettore Soravito procedette all'arresto di certo Alberto Cattarinich detto «Wilson», abitante al dormitorio di via Pondares, perchè trovato in possesso di una coperta di lana per cavallo.

Condotto in Questura, il Cattarinich disse a sua discolpa che poco prima un tizio gliela aveva data perchè la custodisse. L'arrestato passò al Coroneo.

Dalle provincie venete

UDINE, 22, sera

L'illuminazione pubblica. Da domenica, dal primo giorno cioè in cui, dopo quasi nove mesi di forzato asciutto, la tanto sospirata acqua rivivificò i canali del Ledro, le vie principali risplendono di così vivida luce da dare un senso di grande sollievo. E' la sensazione del ritorno alla normalità dei tempi, alla pace, alla tranquillità! La sistemazione dell'illuminazione pubblica, affidata dall'Amministrazione comunale allo specialista ing. Calligaro, comprende la revisione di tutte le strade di Udine e del suburbio. Da piazza V. E. alla stazione per via Aquileia e per via Savorgnan e Dante, al piazzale di Porta Popolle, a quello di Porta Gemona, da via Cavour per piazza Garibaldi fino a Porta Cussignacco da una parte, per via Canciani e piazza S. Giacomo dall'altra, in via Manin ed in viale della Stazione, l'illuminazione sarà fatta con lampade da 400 candele sospese in mezzo alla strada. Si otterrà così per le maggiori arterie della città un'illuminazione veramente sfarzosa.

Tutte le altre vie principali saranno illuminate con lampade da 200 candele, ottenendosi una ricca distribuzione di luce ove ora è poco meno di buio pesto. In tutte le altre vie secondarie e nel suburbio l'illuminazione sarà fatta con molte lampade da 32 e da 50 candele, non lasciando più all'oscuro alcun sito abitato e ridando nuova vita ai quartieri anche più eccentrici della città.

Noi ci compiaciamo di questa nuova forma di risveglio della nostra città, che sempre ha tenuto a non esser seconda nei suoi pubblici servizi ad alcun altro capoluogo similare di provincia.

GORIZIA, 29, sera

La serata di varietà al Verdi. Causa il maltempo che infuriò fino da sabato sera, i festeggiamenti pro monumento al fante, che dovevano aver luogo domenica, in piazza Cesare Battisti, furono rimandati ad epoca da destinarsi.

Nella palestra dell'Unione Ginnastica si svolsero tuttavia le gare di tiro a segno, frequentatissime. Alla sera, con intervento di numerosissimo pubblico, ci fu al teatro Verdi un grande spettacolo di varietà che, allestito dall'impresario Adriano Gaides, segnò per l'ottima compagnia d'operette Fiorini-Fioretti, che ne fu l'esecutrice, una bellissima affermazione. Piacquero moltissimo la sig.a Mantegazza e il Ricciarelli, nel duetto del secondo atto della «Vedova allegra», e l'ottetto e il coro dell'atto secondo dell'operetta «Eva». Grande entusiasmo suscitarono le villotte friulane, cantate con bella fusione e colorito dalla sezione corale dell'Unione Ginnastica Goriziana, diretta dallo stesso compositore e istruttore del coro, cons. Leonardo Vinci, e la danza «Jazz» nell'operetta il «Re di chex Maxim», eseguita con molto slancio dalla simpaticissima soubrette Amelia Enretti e dall'originalissimo comico Pozzi. Un bellissimo successo ebbero ancora tutti gli artisti della compagnia nell'esecuzione dell'intero atto secondo della «Principessa della czardas», in cui emersero principalmente la Sardy, il Castellari, il Pozzi e la Fioretti.

Rapinatore arrestato. Come i lettori ricorderanno, alcuni giorni or sono tre ignoti malfattori penetravano di notte nell'abitazione di tale Maria Martellanz, abitante in corte S. Ilario, ove, dopo averla minacciata di morte e stretta alla gola affinchè non gridasse, rovistarono ogni cosa, mettendo a soqquadro tutta la casa, derubandola, infine, d'ogni suo modesto avere.

I rapinatori, nella fretta di scappare, lasciarono sul posto un berretto. Ora, al solerte maresciallo Ilario Freschino, comandante della squadra investigativa, è riuscito di assicurare alla giustizia uno dei tre rapinatori, e precisamente quello che tenne stretta alla gola la povera vecchierella, mentre gli altri frugavano l'abitazione. Costui è certo Carlo Licen, di 23 anni, da S. Andrea, in quel di Gorizia. Tradotto alle carceri, finì col confessare di essere stato uno degli autori della rapina, dicendo d'averla commessa perchè da più mesi disoccupato. Soggiunse che in quella sera era stato a bere in compagnia di tali Nino Ziani e Angelo Bufolin, non meglio indicati, e che, ubbriacatisi, finirono col progettare un furto in casa della Martellanz.

— Iero come mato... — disse — e no savevo più quel che fazevo. Go preso pel colo la dona perchè no la sigasse tanto, mentre i mii do compagni i butava tuta la casa in aria senza trovar, però, gnanca un marengo.

PISINO, 22, sera

Inscrizione al Ginnasio di Pisino. Gli alunni che domandano di essere inscritti alla prima classe, si presenteranno nell'ufficio della Presidenza il giorno 2 luglio p. v., fra le 10 e le 12 ant., accompagnati dal padre o da chi ne fa le veci ed esibiranno la fede di nascita, il certificato di vaccinazione e di immunità da oftalmia granulosa e, qualora provengano da scuola pubblica, l'ultima pagella scolastica. L'esame d'ammissione si terrà nel giorno stesso dalle 15 in poi.

Orario delle corriere automobili

Partenza

7.— p. Fiume.
10 p. Postumia-Longatico e paesi intermedi.
14,30 p. Pisino e paesi intermedi.
15,30 p. Fiume.
16,30 p. Comeno.

Arrivi

9 da Comeno.
12.30 da Fiume.
13 da Pisino e paesi intermedi.
15,30 da Longatico-Postumia e paesi intermedi.
20.— da Fiume.

(Da Pisino per Parenzo alle 9; da Parenzo per Pisino alle 16. Da Albona per Volosca alle 10; da Volosca per Albona alle 15; da Pisino per Albona-S. Andrea alle 9,10 e alle 19,30. Da S. Andrea-Albona per Pisino alle 5 e alle 15. Da Pisino per Rovigno e Pola alle 6,50. Da Pola per Rovigno e Pisino alle 15).

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

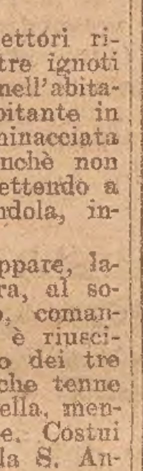
per Barcola e Miramare (Grignano) e ritorno:

Giorni festivi: Dai Portici di Chiozza dalle 8 alle 24 partenze ogni 15 minuti.

Giorni feriali: Dai Portici di Chiozza partenze alle ore 9, 10, 11, 14, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21, 21.30, 22, 22.30, 23, 23.30. (Le corse dalle 20 alle 23.30 si effettuano soltanto fino a Barcola).

PROFUMI
TRA I PIÙ DESIDERATI
REGALI
PER
ONOMASTICI
COMPLEANNI
MATRIMONI
E PER OGNI ALTRA PIÙ CARA FESTA
BERTELLI
Trieste - Piazza della Borsa N. 4.

CIOCCOLATO
a prezzi ribassati
vendesi presso la ditta
G. MOLIN
VIA MILANO 18, Telef. 30-71
Cioccolata Bloch
da lire 10 a lire 12 il Chg.
Cioccolata con mandorla
da lire 12 a lire 15 il Chg.
Cioccolata al latte
da lire 15 a lire 24 il Chg.
Biscotti extra
da lire 10 a lire 15 il Chg.
Sconto ai rivenditori; ingrosso e dettaglio. — Servizio a domicilio.


Marsala Balsamico Benfenati
Raccomandato dalle migliori autorità mediche quale eccellente tonico ricostituente in special modo negli stati di esaurimento ed anemia e nella convalescenza delle malattie infettive. — Trovasi dappertutto
Proprietari F.lli Gotti
Piazza Chiesa Evangelica 7, T. 2711
Concessionario per la piazza di Trieste
LORENZO TRINCHERO
Via R. Imbriani 15, (già Via S. Giovanni)

Ribassi di Prezzi:
sulle Carte da Sigarette
in base ai quali si dovranno rivendere, al dettaglio, i libretti:
EXCELSIOR al prezzo di Cent. 25
UNION perforata „ „ 30
LLOYD, marca nera „ „ 45
A. SALTO
Stabilimento per la Confezione della Carta da Sigarette

VARICI
ALLE GAMBE
Varicocele - Emorroidi
Unica cura MEDICA (senza calze elastiche nè operazioni. Opuscolo gratis. Dottor S. BOLOGNESE, Mezzocannone, 31 - Napoli

Splendor
Cera per pavimenti
Princess
Crema per calzature
Rappresentante per la Venezia Giulia:
Luigi Schoenfeld
Viale 20 Settembre N. 93 Trieste

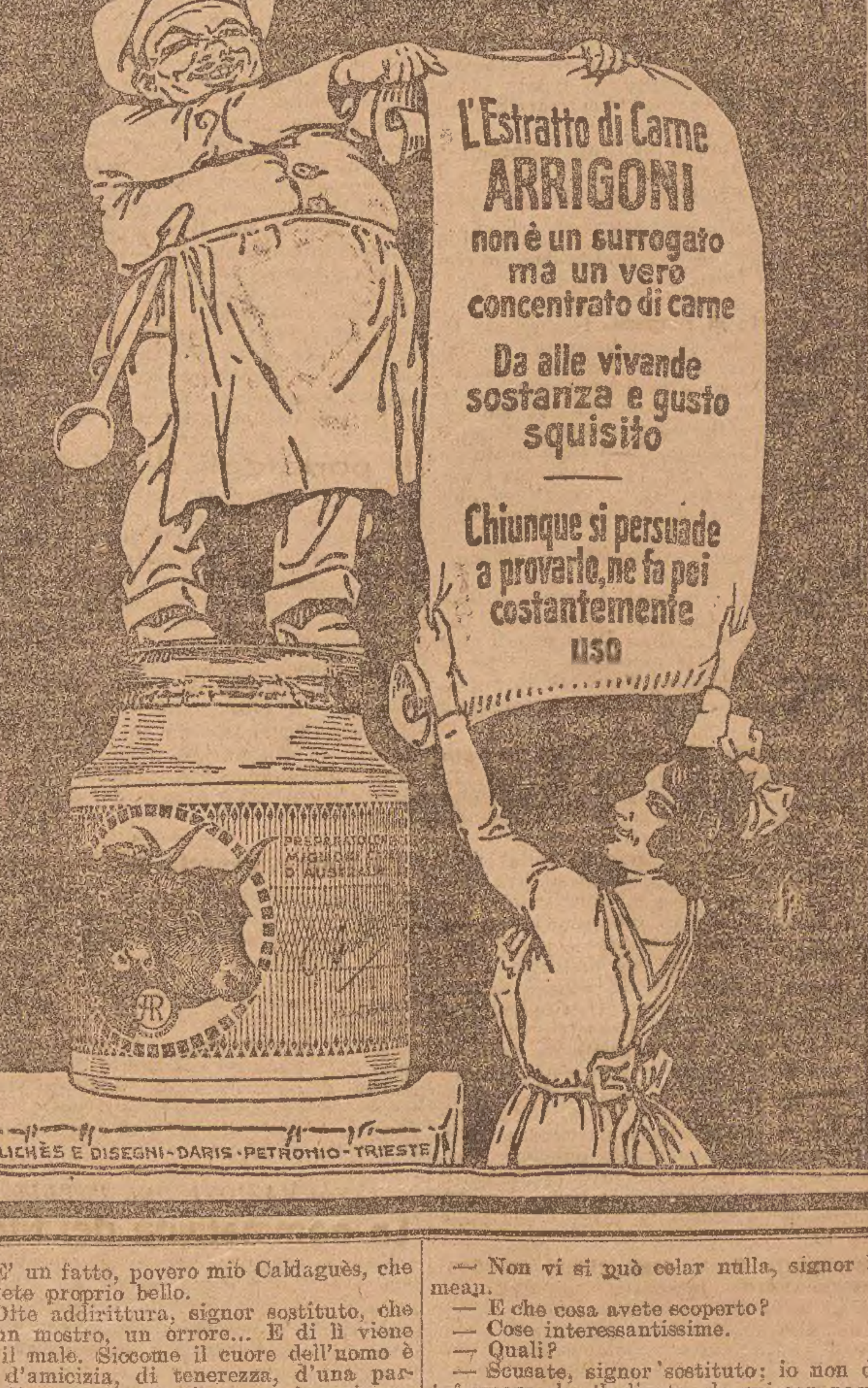
CARAMELLE „IDA"

PREFERITE DAI FUMATORI
INDUSTRIA DOLCI AROMI-PADOVA

Società Italiana Tubi-Togni
SEDE IN BRESCIA
Condotte forzate per impianti idroelettrici ad alta caduta. Pezzi speciali e relativi accessori.
Pali a traliccio per condutture elettriche
Bombole in acciaio trafilato in un sol pezzo senza saldature per gas compressi e per alte pressioni.
Serbatoi, Autoclavi, Caldaie, Bollitori, Cilindri per Cartiere, per Lavanderie ecc.

„Safag"
SOCIETA' ANONIMA - FIUME
CAPITALE LIT. 1,000.000
GARAGE E OFFICINE: Viale Italia N. 46 - Telefono 13-48.
NEGOZIO: Corso Vitt. Em. III N. 35, Telefono 538.
AUTO-TRASPORTI
AUTO-GARAGE
GRANDI OFFICINE RIPARAZIONI. — LUBRIFICANTI e PEZZI DI RICAMBIO — GOMME PIENE e PNEUMATICI con PRESSA DI MONTAGGIO
IMPIANTO MOTORI MARINI
Il più grande stabilimento del genere della Venezia Giulia

Proton
mantiene in salute quanti devono condurre la faticosa vita dell'ufficio.



Tombola Nazionale
di Lire 400.000
Ultimi giorni di vendita delle cartelle.
L'estrazione avrà luogo immancabilmente in Roma, Giovedì 30 Giugno 1921. Rammentiamo che le ultime cartelle hanno dato prova di essere sempre le più fortunate. In tutto il Regno la vendita cesserà il giorno 25 Giugno ed i registri verranno spediti a Roma all'Ill.mo sig. Prefetto per essere custoditi dalla Commissione governativa, in apposito archivio, prima dell'estrazione. Per pochi giorni le cartelle sono ancora in vendita in tutto il Regno negli Uffici postali, Banchi lotto, Cambia valute, Rivendite di tabacchi e dove vi è l'apposito avviso. Ogni cartella costa due Lire soltanto e può far guadagnare anche oltre L. 200.000, somma sufficiente per vivere tranquilli e senza pensieri.

Digestione perfetta

con l'uso della tintura acquosa d'assenzio
MANTOVANI
Tre secoli di successo!
FARMACIA REALE G. MANTOVANI - VENEZIA

A Pisino vendesi
serie completa macchine da falegname con tutti gli accessori, composta di pialla traguardo, pialla rafetto, perforatrice, sega nastro, sega circolare e fresa, in ottimo stato, prezzo convenientissimo — Scrivere Aldo Richter, Pisino.

VINI SEMPRE SANI!
USANDO LE PREMIATE POLVERI ENOLOGICHE
CONSERVATRICE
DISACIDANTE
CHIARIFICANTE
RIGENERATORE
ENOCIANINA
DEL VINO

Carbonifera - Metabisolfato - Bisolfito
Cav. G. B. RONCA - Verona. Piazza Erbe 26

LEJET
CACAO — TRIESTE
— CIOCCOLATA —

Pillole di Santa Fosca
Farmacia PONCI - VENEZIA
Servono bene contro la Stitichezza, le Emorroidi ed in tutti quei casi sia necessario un Purgante blando veramente depurativo. Scatola 50 pillole L. 3.—, bollo compreso.

ROMANO MOCHER
Deposito Mobili
PIAZZA DEGLI STUDI N. 6
STANZE DA LETTO laccate in quercia, con specchi e marmi . . . a L. 1050.—
STANZE DA LETTO in faggio, frassino, con psiche, con cristalli . . „ 3600.—
STANZE DA LETTO in frassino-olmo, con psiche, marmi, specchi faccettati . . . . . „ 3650.—
STANZE DA LETTO in quercia massiccia, con lavabo, specchio molato, marmi e psiche con tre specchi faccettati . . . . . „ 4200.—
STANZE DA LETTO in acero fiorato, con psiche . . . . . „ 4850.—
STANZE DA LETTO in acero fiorato, massiccio . . . . . „ 7200.—
CUCINE diverse, con marmi, vetri colorati e cristalli, da L. 350 a 550, da L. 1750 a 3400
CAMERE DA PRANZO da L. 3200 a L. 6500
STUDI in mogano e quercia a L. 3600
SCRIVANIE, SEDIE, TAVOLI ecc.

ABANO-BAGNI
CURE TERMALI
STABILIMENTI
DUE TORRI-MOROSINI
APERTI TUTTO L'ANNO
— E —
GRANDE STABILIMENTO MONTEORTONE
OMNIBUS STAZ. FERROVIARIA ABANO
CONDUTTORE ADOLFO ZANINI

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

17

— Vostro servo, signor sostituto — ripetè l'individuo senz'offendersi. — Si hanno referenze e non è il lavoro, che manchi, vedete. Anzi, se servissi tutta la clientela, avrei da fare tutti i giorni. Ma, voi lo sapete, io non lavoro che quando sono all'asciutto. Bisogna bene aver il tempo di spassarsela. Finchè c'è un luigi in tasca, niente Caldaguès.

— Sempre lo stesso crapulone. Se foste rimasto in servizio, forse sareste arrivato ad emendarvi.

Nel tono, con cui Andrea Lormeau aveva pronunciato queste parole, c'era un sentore di rincrescimento.

Gli è che Caldaguès, durante il breve tempo trascorso nelle brigate della Polizia, aveva dato saggio di sè; nato nel Mezzogiorno, dalle parti di Siracusa, poltrone come un ghiro, furbo come una scimmia, possedeva in un brutto corpo l'anima d'un poliziotto di genio.

Lo studio, l'intelligenza, l'esperienza, la volontà non bastano a dare il dominio in un ramo qualunque dell'attività umana.

Ci si innalza qualche volta sino al talento, ma nessuno diventa geniale, se non ha ricevuto dal Creatore un dono particolare, una specie di divinazione, di poter magico, di cui l'irradiazione sconcerta ed abbaglia gli altri uomini.

Mostruosità? ipertofia di certe cellule del cervello? —

Fatto si è che Caldaguès aveva il dono; sbrogliava senza sforzo gli intrighi più arruffati ed a lui bastava qualche indizio disdegnato da altri, un piccolo particolare di apparenza trascurabile, da cui traeva le più inattese deduzioni per condurlo diritttamente alla sua mèta.

Solamente questo dono, questa facoltà di doppia vista erano tutto ciò che aveva di buono colui.

Ciò era accompagnato da istinti detestabili coll'aggiunta di tutti i vizi generati dalla poltroneria.

Immaginate Caldaguès sobrio e lavoratore e la polizia ufficiale, che lascia impuniti tre quarti dei crimini, potrebbe finalmente raccogliere la sfida dei nemici della società.

E' questo pensiero, che aveva destato un certo rincrescimento nel giovane magistrato, quando aveva accennato che quell'uomo avrebbe potuto emendarsi, se fosse rimasto nella polizia regolare.

E con poca reverenza Caldaguès aveva risposto:

— Oh! non potete supporlo, signor sostituto... Rimanere là dentro io e per duecento franchi al mese! Non c'è neanche per contentar un dente.

— I vostri vizi costano caro.

— Vorrei vedervici voi. E poi io non sono andato via di mia spontanea volontà. Mi hanno messo alla porta.

— Eravate sempre ubriaco.

— Ma come si può dir questo? Avevo solamente l'aria. E' una fatalità. Amo bere e non posso sopportarlo. Guardate, il giorno, in cui il capo di Pubblica sicurezza m'ha assestato il conto, s'era bevuto con Morin, il camerata, che è qui di servizio; l'ho visto or ora. Ebbene; Morin era abbrutito completamente, ma stava diritto; io avevo il cervello lucidissimo e potevo fare un ottimo lavoro, perchè l'alcool mi eccita piuttosto, ma andavo di traverso. Morin ha buone note ed io sono stato licenziato. Ecco la giustizia.

— Mio povero Caldaguès, voi non avete senso morale; v'avvoltolate nell'ignominia.

— Bisognerà ricordare questa bella frase, signor sostituto, pel giorno in cui comparirò alle Assise. Colla mia sventatezza un giorno mi capiterà. Allora voi sarete per lo meno avvocato generale, perchè avete un bell'avvenire, io me ne intendo. Ma voi avete pietà di questo poliziotto traviato.

Direte che le mie disgrazie, i miei errori, i miei delitti, se ce ne sono, meritano ogni sorta d'attenuanti, perchè tutto ciò che mi è capitato, mi capita e mi capiterà, è colpa della natura.

— Ecco una scusa comoda.

— Giusto, signor sostituto, giustissimo... Sentite; quando, sarete un altissimo magistrato ed i giornali faranno la vostra caricatura, vi si rappresenterà sotto le forme di un gattone, che tiene fra le sue unghie una nidiata di topolini, senza che nessuno vi scappi. Questa caricatura vi rassomiglierà un poco; ma rassomigliare ad un gatto è lusinghiero. Il gatto è un animale elegante, lindo, pulito, che gode molte simpatie; le donne lo adorano. Voi non siete da compiangere.

— Mi sembra che mi canzoniate — fece il sostituto un po' seccato.

— Oh! quale errore! — gridò il poliziotto con accento pieno di sincerità. — Se mi sono permesso di dir questo, l'ho detto per far risaltare di più la mia disgrazia.

Sorrise e riprese:

— Io rassomiglio ad una foca ed una foca è brutta, viscida, ripugnante. Una foca non ha simpatie. Chi diavolo può, non dico amarla, ma sopportarla?

— E' un fatto, povero mio Caldaguès, che non siete proprio bello.

— Dite addirittura, signor sostituto, che sono un mostro, un orrore... E di lì viene tutto il male. Siccome il cuore dell'uomo è avido d'amicizia, di tenerezza, d'una parvenza d'amore e tutto ciò non può venir naturalmente, sono obbligato a comprarmelo e v'assicuro che me lo fan pagar caro...

E quel singolare individuo nella sua voce impastoiata ebbe un tremito nervoso, che indicava forse il passaggio d'un singhiozzo soffocato.

— Voi vedete bene, signor Lormeau, — continuò Caldaguès — voi, che siete uno psicologo, di cui ho udito far elogi gli avvocati vostri avversari, come i duecento franchi della Prefettura non potessero bastarmi e, se sfrutto quel poco ingegno che ho come posso, la colpa è tutta della natura.

Andrea Lormeau fu tocco da quelle lamentanze piagnucolate da un essere realmente disgraziato e non cercò di contestarne la legittimità con argomenti filosofici.

— Via, avete la scusa ingegnosa. Ma si sa che voi siete specialmente ai servizi di tedeschi e ciò vi ha alienata ogni benevolenza.

— Perchè? Son clienti come gli altri.

— Più pericolosi degli altri. Vi sono leggi dure per lo spionaggio.

— Oh! io non ho nessuna propensione per la caccia al documento; preferisco la caccia all'individuo.

— Per denaro ci riescirete.

— Non dico di no.

E con un tranquillo cinismo egli dimenò quella sua testa di foca.

— Non è per intromissione del signor barone von Hausbrand che siete venuto in casa della signora De Clamont?

— Non vi si può celar nulla, signor Lormeau.

— E che cosa avete scoperto?

— Cose interessantissime.

— Quali?

— Scusate, signor sostituto; io non devo informare che il cliente, da cui son pagato.

— Sì, ma io posso troncare sull'istante le vostre operazioni e farvi mettere fuori, a meno che non vi consegni al tribunale per intralciamento nelle operazioni giudiziarie in corso.

— Voi non lo farete, signor sostituto.

— E si può sapere perchè?

— Sarebbe un gran peccato.

— Vorreste farmi credere che, dacchè siete qui... da quando? da mezz'ora?...

— A un dipresso.

— Vorreste farmi credere d'avere scoperto interamente il mistero, in cui s'avvolge questa faccenda?

— In verità, quasi, signor sostituto.

E per non umiliar altri aggiunse:

— E' vero che io avevo dati, i quali mancavano a voi.

— Forniti dalla signora De Clamont?

— Questo è un segreto professionale.

— Oh! ma questo segreto non è fatto per voi. La professione che voi esercitate non è riconosciuta dal codice.

— E' un'altra ingiustizia, signor sostituto.

— Tanto peggio. Animo! Rialzatevi e finitela con questa commedia. Vi consegno al commissario di polizia.

Caldaguès non si mosse.

— Vi dispiacerebbe troppo, signor Lormeau, ve l'assicuro, d'aver reso impossibile con un atto simile la graziosa scoperta, che sento in capo al filo della matassa. Fra dieci minuti, un quarto d'ora, la cosa sarebbe fatta.

— Voi volete cullarmi colle vostre vanterie — disse il giovane magistrato un po' perplesso, perchè, checchè ne dicesse, aveva fede nella prodigiosa abilità di quel tipo e cercava un espediente per lasciar continuare costui nell'opera sua, senz'autorizzarlo. — D'altronde — aggiunse — è alla signora De Clamont, agli ordini della quale, secondo quanto affermate, obbedite, è a lei che debbo chiedere spiegazioni.

— E' proprio così, signor sostituto — replicò Caldaguès. — Quella signora vi farà senza dubbio conoscere il mio punto di partenza. Vedrete com'è originale ed interessante... Continuo, nevvero, signor sostituto?

— Io v'ignoro sin a quando il mio colloquio sia terminato. Ma non vi muovete di qui e non andate a cacciarvi fra le gambe del signor D'Argens, che andrebbe per le spiccie.

— Ah! di questo non dubito. Così me ne starò cheto cheto. Vedrete, signor sostituto, che alla fine del conto non avrete che elogi da rivolgermi.

Andrea Lormeau fece un gesto vago e si allontanò dal giardino d'inverno, mentre Caldaguès si rimetteva pancia a terra a ricercare sul tappeto, colla sua bugia in mano, una traccia misteriosa, invisibile per qualunque altro.

III

Il ferito sconosciuto

Caldaguès aveva confessato al giovane sostituto una parte della verità.

Infatti egli eseguiva le sue ricerche per ordine della signora De Clamont ed era stato chiamato alla palazzina della rue de Ponthieu dal barone von Hausbrand.

(Continua).

CRONACA GIUDIZIARIA

Una passeggiata notturna finita con una rapina

(*CORTE D'ASSISE*)

Come riferimmo nelle edizioni serali, ier mattina incominciò il dibattimento per crimine di rapina contro Vito Amodio, Vincenzo Barbati e Francesco Raccioppi. Secondo l'accusa il Raccioppi, d'accordo con gli altri due, adescò il suo conoscente Leopoldo Pautz, recandosi con lui a passeggio alle 10 di sera del 2 febbraio a. c., lungo la via Fabio Severo, dove l'Amodio e il Barbati assalirono il Pautz, derubandolo del portamonete contenente 3 lire, di oggetti di «toilette» e spogliandolo di tre anelli, una spilla d'oro e dell'impermeabile, e ciò dopo averlo minacciato di morte, puntandogli contro una rivoltella. Il Barbati e l'Amodio, secondo l'accusa, avrebbero simulato di aggredire anche il Raccioppi, mentre lo stesso era di accordo con essi.

Presiede il cons. d'appello Lazzarich; giudici votanti i cons. Pacor e Basiliadis; P. M. il procuratore del Re dott. Teribolo; difensori: dell'Amodio, l'avv. Zennaro; del Barbati, il dott. Robba; del Raccioppi l'avv. Matosel-Loriani.

Il costituto degli accusati

Vito Amodio è un barese, invalido di guerra, che in seguito alle lesioni riportate per lo scoppio di una granata è rimasto deficiente di mente e con la mano destra rattrappita. E' confesso di essersi accordato col Barbati di rubare, perchè era disoccupato ed aveva fame. Ammette di aver conosciuto prima il Raccioppi, ma nega che lo stesso fosse stato d'accordo.

L'Amodio e il Barbati seguirono la coppia Raccioppi-Pautz e quindi derubarono quest'ultimo degli oggetti di cui l'accusa.

Su domanda del Presidente, perchè all'atto dell'arresto abbia ammessa la correità del Raccioppi ed ora lo neghi, l'accusato dice di averlo fatto perchè fu picchiato dalla guardia regia che lo aveva arrestato. Complessivamente però l'accusato parla con tale confusionismo da palesare l'anormalità del suo cervello.

I medici psichiatri, dott. Xydias e dott. Iacon, che già durante l'istruttoria ammisero la parziale infermità di mente dell'Amodio, su proposta del P. M., d'accordo in ciò i difensori, assistono al dibattimento.

Il Vincenzo Barbati, da Lecce, altro invalido di guerra, con la mano destra invalida per ferita riportata in combattimento al Grappa, ammette di aver derubato il Pautz, ma nega gli atti di violenza, sia con minaccie, sia con vie di fatto. Dice di essersi accordato con l'Amodio nel commettere la mala azione, perchè disoccupato e affamato.

Nega che il Raccioppi fosse d'accordo nella mala azione.

L'accusato Raccioppi nega di essersi accordato con gli altri due accusati. Era assieme al Pautz e fu esso stesso Raccioppi che, visto ciò che accadeva al Pautz, mise il proprio portafogli, che dice avesse contenuto 400 lire, sopra un muretto della via. Il portafogli, poscia, non fu da lui più trovato. Dice che il Barbati e l'Amodio non usarono violenze ma si limitarono a derubare il Pautz. Esso Raccioppi, dopo aver deposto il portafogli fu assalito da un accesso epilettico, cadde a terra in convulsioni e non sa precisare di più.

La passeggiata misteriosa

E' nell'udienza pomeridiana viene inteso il Leopoldo Pautz, giovane trentenne, dalla faccia accuratamente rasa, dalla folta e lunga capigliatura, vestito con eleganza. Il Pautz racconta che conosceva il Raccioppi, con lui si trovò alle 21 in uno dei giardini di piazza della Libertà, dove rimase discorrendo sino alle 23, ora in cui entrambi si recarono a passeggiare lungo la via Fabio Severo, e quando erano a una diecina di minuti di strada più in su dell'Ospedale militare, avvenne l'aggressione.

Sullo scopo del lungo convegno e della passeggiata, l'avv. Matosel-Loriani prima, l'avv. Zennaro e il dott. Robba poi, domandano che il Presidente, pur facendo presente al teste il diritto di tacere se qualche sua dichiarazione venisse a danneggiarlo nell'onore, faccia delle domande per saperne qualche cosa di preciso.

Pres.: — Io non intendo di fare domande in proposito.

I difensori chiedono un conchiuso della Corte e il P. M. vi si associa. La Corte si ritira e delibera di riservarsi la decisione a dopo esaminati i testi.

In complesso il Pautz dice che fu afferrato per la zazzera e minacciato con una rivoltella. Poi fu tenuto fermo dal Barbati, mentre l'Amodio gli levò l'impermeabile; poi da entrambi fu derubato degli altri oggetti di cui l'accusa. Dice anche che il Barbati voleva gettarlo giù dal muretto della strada, presso il quale avvenne l'aggressione, e che il Barbati e l'Amodio volevano anche levargli le scarpe e ne slacciarono una, ma non riuscirono nell'intento per l'opposizione di esso danneggiato.

Su domanda dell'avv. Matosel-Loriani il teste dice di aver riportato l'impressione che il Raccioppi non fosse stato d'accordo nella rapina. Ad ogni modo il Raccioppi non agì contro di lui, e giaceva a terra gemendo.

La regia guardia

Giovanni Iurato, la quale arrestò l'Amodio mentre fuggiva inseguito dal Pautz, dopo avvenuto il fatto, depone che l'Amodio confessò spontaneamente tutto, facendo il nome del Barbati e ammettendo la correità del Raccioppi.

Pres.: — Lei saprà che l'Amodio dice di essere stato percosso da lei.

Teste: — Non è vero! Non l'ho percosso affatto. E' una calunnia.

Pres.: — E vi è un teste, tale Natale Gaggi, il quale afferma di aver veduto lei menare dei pugni all'Amodio. L'accusato Raccioppi dice anche che lei menò calci e pugni all'Amodio.

Teste: — Non è vero.

L'accusato Raccioppi sostiene esser vera la sua versione e l'accusato Barbati dice che anch'egli fu arrestato da altro regie guardie e fu percosso perchè confessasse che il Raccioppi era di accordo nella rapina. Tuttavia esso Barbati dice di non aver detto che il Raccioppi fosse stato d'accordo.

Pres.: — Eppure dal verbale risulta che lei lo ha ammesso.

Barbati: — Non è vero. Io non l'ho mai detto.

Il cons. dott. Zecchini

riferisce sui verbali a suo tempo redatti. L'Amodio confessava e il Barbati anche. Il Barbati appose tre segni di croce anche al verbale, che gli fu letto, nel quale affermava la correità del Raccioppi.

In presenza del teste nessuna delle regie guardie si comportò male verso gli accusati, nè nessuno degli accusati, l'Amodio compreso, si lagnò di essere stato in qualsiasi modo maltrattato dalle guardie.

Acc. Barbati: — Siamo stati bastonati quando ci misero nella cella; non dinanzi l'impiegato.

Dott. Robba: — Vengono qui fra noi dal vecchio territorio d'Italia dei fratelli ottimi, onesti, laboriosi, la cui venuta ci reca gioia; ma dobbiamo pur constatare che ci vengono anche degli elementi dannosi e troppo sovente è il caso che ci capitano sul banco degli accusati degli individui già puniti per reati comuni anche una ventina di volte. Consta al teste se vengono presi provvedimenti in merito dalla Questura?

Dott. Zecchini: — Si fanno delle razzie e vengono presi provvedimenti energici. Purtroppo, però, non si riesce sempre a stanare tutti gli individui pericolosi.

Dott. Robba: — Ho fatto la domanda per esserne informato, e perchè sta nell'interesse del buon nome d'Italia che certi elementi non vengano qui ad ingrossare le file dei criminali.

Il dibattimento continua anche oggi.

Marina e Navigazione

Un nuovo piroscafo per la C.I.N.C.O.

Ieri mattina, alle 9, dal Hangar N. 1 del Punto franco vecchio, partì per la prova di collaudo il nuovo piroscafo «Carla», della Compagnia Italiana di Navigazione per il Commercio d'oltre mare. Il «Carla», gemello del «Gilda», «Nelda» e del «Vittoria», fu costruito nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone. A bordo della bella nave erano convenuti oltre a molti invitati da Trieste, tra cui il tenente generale Castagnola e signora, il colonn. di S. M. Vilsa, il comandante della Legione delle guardie di finanza colonn. Laria, i rappresentanti degli armatori della Venezia Giulia, alcuni direttori di banca, il comandante la Capitaneria di porto colonn. Frausin, ecc. ecc., pure una sessantina di invitati provenienti da Roma e Milano, tra cui per la C. I. N. C. O. il direttore generale comm. Aboaf con alcuni consiglieri di amministrazione della suddetta società, ispettori navali, tecnici e molti altri, fra cui molte gentili signore e signorine.

Per il Cantiere di Monfalcone vi erano il direttore del cantiere Augusto Cosulich coi vice-direttori signori Fano e Martinolich, gli ingegneri costruttori Amadi, Tocigl, Gerolimich e Zahn ed una rappresentanza delle maestranze. Inoltre vi erano i periti del Veritas Adriatico e Lloyd's Register, del Registro italiano e la commissione del Governo marittimo, composta dai cap. Buttoraz, ing. Restivo, del capotecnico Malingonico e dell'ing. Kreibich rappresentante della fabbrica macchine di Praga, dalla quale è uscita quella del «Carla».

Le prove del «Carla», che sono state fatte sul percorso Trieste-Cittanova e ritorno, hanno pienamente soddisfatto i presenti, avendo il «Carla» fatto una media di 12.5 miglia orarie.

Durante il viaggio di ritorno gli intervenuti si riunirono a banchetto, ove allo champagne furono tenuti dei discorsi d'occasione da parte del signor Cosulich, comm. Aboaf, comm. Cagli ed altri.

Durante il banchetto tradizionale furono pronunciati discorsi augurali. Il signor Cosulich disse fra l'altro essere veramente doloroso che il Governo minacci di toglierci con la mancata prolungazione del decreto de Nava, ogni assistenza e protezione, cosicchè questa incertezza sulla sistemazione delle costruzioni navali rende molto dubbio il nostro avvenire. Qualora il Governo non curi a tempo debito quei provvedimenti che sono essenzialmente necessari per la vita dei nostri cantieri, andremo incontro positivamente ad una enorme riduzione di attività, con derivante disoccupazione di nefasta conseguenza. Concluse dicendo che fa d'uopo far sentire al Governo centrale a mezzo di tutti gli enti interessati la viva voce di protesta per evitare a tempo una crisi pericolosa alle nostre industrie e scansare così dei pericoli ancora più gravi o disastrosi per il nostro Paese.

Il «Carla» è un «cargoboat» costruito sotto il controllo dell'ufficio comune del «Veritas Adriatico» e del «Lloyd's Register», per essere inscritto nella più alta classe. E' costruito completamente in acciaio Siemens-Martin. Ha 362 piedi inglesi di lunghezza e 49.8 di larghezza. Il puntale è di 27.12 piedi inglesi; il pescaggio di 26.1 piedi. La sua portata è di 8000 tonn.; il registro lordo di 5000 tonn.; netto 3300 tonn. Il piroscafo è illuminato a luce elettrica. Per l'imbarco e lo sbarco del carico è provvisto di cinque spaziose boccaporte servite da dodici verricelli a vapore. E' munito dei mezzi di salvataggio prescritti e possiede, oltre a ciò, un impianto radiotelegrafico con un raggio d'azione di 300 miglia. La sistemazione degli alloggi dell'equipaggio è stabilita secondo le moderne esigenze dell'igiene e le prescrizioni della Federazione marinara. L'impianto motore consiste di una macchina alternata a triplice espansione, della forza di 2500 HP. alimentata da due caldaie a tre forni e che dovrà imprimere alla nave carica una velocità oraria di 12 nodi.

Il comando del «Carla» è stato affidato al cap. A. Martinolich e il comando delle macchine al direttore di macchina signor De Paoli.

Il piroscafo, che dopo il viaggio di prova ritornò ad ormeggiarsi dinanzi all'Hangar 1 del Punto franco vecchio, partirà fra giorni per l'America.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Arpad» da Curzola, con 104 pass. e 12 tonn. di merci; «Bellena» da Pola; «Val» da Spalato, con 700 tonn. di cemento; «Venezia» da Venezia, con pass.; «Ravenna» da Ravenna, con merci.

Partirono i piroscafi: «Violette» per Venezia; «Brioni» per Patrasso; «Maria O.» per Metcovich.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Szent Laszlo» scar.; Hangar 1: «Vienna» car.; Molo IV: «Jason» car.; Molo IV: «Recca»; Hangar 1 a: «Carla»; Hangar 3: «Carolina» scar.; Molo III (Lloyd) C: «Cleopatra» car.; Hangar 6: «Argentina»; Hangar 9: «Carinthia» scar.; Hangar 13 b: «Lovrjenac» car.; Hangar 17: «Leopolis»; Hangar 22: «Szapary»; Molo I: «Trinità»; Hangar 24: «Nassa» car.; Hangar 25: «Brasso» car.; Molo 0: vel. Gius. Dalli» scar.; Hangar 41: «San Giusto»; Hangar 51: «B. Komeny»; Hangar 63: «Pilsna»; Hangar 65: «Anna Goich»; Hangar 69: «Giulia» scar. Hang. 71: vel. «IV Novembre» scar.; Riva V: «Sofia»; Riva V: «S. Rocco» scar.; Molo VI: «Chlumecky»; «Splendor», «Costrena»: in rada: «Laconia».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

La **Società Alpina delle Giulie** invita i soci iscritti al Convegno annuale che si terrà a Fiume domenica 26 corr. di trovarsi nella sede sociale venerdì 24 corr. alle ore 20 per comunicazioni. In quest'incontro raccomanda ai partecipanti al Convegno (sieno essi soci ordinari od aggregati) di portare seco la tessera sociale che dovranno esibire agli organi di controllo della Ferrovia per l'ammissione nel treno speciale. Quei soci che non fossero ancora in possesso delle tessere, sono pregati di volerle ritirare presso la cancelleria sociale.

— Questa sera (giovedì 23 corr.) alle ore 20, avrà luogo nella sede sociale, la consegna della pergamena che l'Alpina offre al suo emerito Presidente, cav. uff. Arturo ing. Ziffer. I soci sono invitati a presenziare alla festività.

Società Ginnastica Triestina. I soci della sezione ginnastica continueranno oggi a sgombrare i cassetti dello spogliatoio che verranno puliti e riparati. Domani i cassetti rimasti ancora ingombri verranno senz'altro aperti.

— Oggi alle 17 i giocatori di calcio e palla vibrata si presenteranno in palestra per andare al campo dei giuochi.

— Domani venerdì alle 20 sono convocati i componenti del corpo bandistico, per le prove.

Partito repubblicano. La banda sociale è convocata per questa sera (giovedì 23) alle ore 20, per le prove d'assieme.

Fascio Triestino di Combattimento. I maestri e le maestre fascisti sono convocati d'urgenza oggi ad ore 19 in Sala Dante. La commissione caro-viveri è convocata per le ore 21. La commissione revisori liste per venerdì alla stessa ora.

Per domani è convocata pure al completo la fanfara.

Il direttorio al completo sarà convocato per sabato.

Unione Magistrale Triestina. Il consiglio direttivo è convocato per oggi alle 19 in sede sociale.

S. G. dei Cavalieri della Morte. Oggi alle 20 si raduna in seconda seduta straordinaria la commissione esecutiva della sezione giovanile.

I **consortisti della mensa cooperativa fra funzionari pubblici**, sono convocati per questa sera alle ore 20.45, nella sede sociale di via Sanità per il congresso generale straordinario.

Comitato festeggiamenti Mafalda. Domenica 26 m. c. avrà luogo nel Restaurant Excelsior di Barcola, l'annunciata festa di beneficenza indetta dal Comitato Mafalda. Il giardino sarà splendidamente addobbato ed illuminato alla veneziana. Durante la festa suonerà la banda della Lega Nazionale che si presta gentilmente. Fra le altre ci sarà la posta volante, la pesca miracolosa ed una ricca lotteria con molti premi. Il ricavato andrà devoluto a varie pie istituzioni cittadine.

Conferenza «Scienza ed Arte». Nella sede sociale, via Ugo Foscolo 2, I piano: Giovedì 23 corr. alle 20: Lo argomento del ciclo di chimica: «La materia, sua definizione e storia»; venerdì 24 corr. alle 20: Lo argomento del ciclo di astronomia: «Storia delle concezioni dell'universo». Prenotare i posti entro la giornata dalle 15 alle 16 e dalle 19.30 alle 20. Libero a tutti.

«Canti di Sardegna» al Circolo Artistico. Stasera si terrà l'annunciata conferenza-concerto, che ha per titolo: «Canti e cantatori di Sardegna». I soci del Circolo Artistico e della Società Minerva hanno ingresso e posto libero, mediante presentazione della tessera sociale. La vendita dei biglietti a lire 8 si acquistano alla Minerva e al bigoncio della sala.

Camera del Lavoro Italiana. La segreteria del Sindacato metallurgici avverte tutti gli iscritti che precedentemente al mese di giugno, che per il versamento dei soci rimane aperta ogni sera fino le 18.30 alle 20. Raccomandasi di portar seco la tessera sociale. Il consiglio direttivo è convocato per domani alle ore 19.30 nella propria sede sociale per importantissime comunicazioni. I consiglieri che non interverranno saranno considerati dimissionari.

— Tutti i postelegrafonici di terza categoria aderenti al Sindacato, sono convocati in assemblea generale per questa sera alle 20 nei locali della Camera del Lavoro Italiana.

Associazione XXX Ottobre. Il gruppo escursionisti indice una marcia podistica notturna con salita dei monti Madrassovaz (1305 m.) e Kucely (1239 m.) nella Selva di Tarnova, con il seguente itinerario. Trieste, Opicina, S. Daniele, S. Croce, salita al Madrassovaz, Kucely; discesa per Cernizza a Prebacina. Da Prebacina col treno a Trieste; arrivo verso le ore 12 (totale 60 km. di marcia). Ritrovo sabato 25 corr. alle ore 21, in sede sociale.

Teatri e Concerti

Teatro Fenice. Sabato 25 corr. debutterà la primaria Compagnia «Città di Genova», di proprietà C. Lombardo e Fratelli Mazzeo, con l'operetta «Madama di Tebe». Durante la stagione si riprenderanno le tanto applaudite operette «La casa delle tre ragazze» e il «Sì», e vi si daranno le novità «La signorina Puck» di Walter Kollo, ultimo grande successo; «L'ambasciatrice Leni» di Leo Ascher e «I tre cavalieri» di E. Bertè.

Teatro Minimo. Pubblico numeroso accorse ieri nella sala teatrale del viale XX Settembre alla replica della bella commedia dei compianti autori Camasio e Oxilia «Addio giovinezza». L'uditorio rimase soddisfatto della buona esecuzione della compagnia Calabrese ed applaudì ad ogni finale d'atto tutti gli artisti.

Oggi spettacolo brillantissimo, che crediamo sia il genere preferito dai frequentatori del teatro a sezioni: si rappresenterà la bizzarria comica in 3 atti «La zia di Carlo».

Sesto saggio finale al Conservatorio Tartini. Domani sera, alle 20.30, avrà luogo il sesto esperimento finale degli alunni dei corsi medi e superiori della scuola di violino Euclide Finzi. Accompagnatori al pianoforte gli alunni Eugenio Visnovitz e Graziella Steidler.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Oggi «L'attentato» con il celebre artista Fracassa. Nella varietà: Osaka illusionista; Mario Alberti dicitore. Questo artista si è fatto apprezzare anche ieri sera per la sua bella voce ed ebbe meritati applausi.

Sabato va allo schermo la grandiosa film «Il figlio della notte». Questa cinematografia che ha sostenuto il cartellone per ben 100 sere nelle principali città d'Europa, desterà anche qui interesse per la sua bellissima trama e per i suoi meravigliosi esterni presi appositamente nell'infuocata Africa.

Cinematografo Italia. Continua il successo di Alberto Collo, Diomira Jacobini, Alfonso Cassini e Ida Carloni Talli nella brillantissima commedia in 4 parti «Le gioie della famiglia». Oggi replica dalle 17.30 alle 22.30.

Folla enorme ieri al Modernissimo alle repliche di «Ave Maria», protagonista Diana Karenne. Oggi nuove repliche dalle 17.30, ultima alle 22.

Prossimamente un capolavoro della cinematografia francese: «I fiori della morte» di Leone Poirier.

Per il grande Concorso di bellezza lo studio fotografico Braulin, via S. Pellico 1, è esclusivamente incaricato dalla direzione del Modernissimo di eseguire gratis la fotografia. Le norme per il concorso sono pubblicate in altra parte del giornale.

La popolarissima canzone «Lo zampognaro innamorato» al Gran Cinema Savoia. «Lo zampognaro innamorato» fu ridotto in film da una notissima casa napoletana per l'interpretazione della bellissima Vivienne de la Rèverie e consorte, che ne animarono la parte principale. Ha per sfondo tutte le bellezze incantevoli dei Castelli romani per cui la film riuscì un vero capolavoro cinematografico.

«Lo zampognaro innamorato» accompagnato dalla sua musica, si proietterà oggi per la prima volta dalle 17.15 in poi.

Ultimo giorno: «L'orizzontale» al Novo Cine! Bellissimo dramma interpretato dalla celebre artista Italia Almirante Mansini e dai bravi Alfonso Cassini e Alberto Collo. Principia alle ore 16.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Eden. «L'attentato» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Le gioie della famiglia», con Diomira Jacobini e Alberto Collo.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Ave Maria» con Diana Karenne.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «L'Orizzontale», con Italia Almirante-Manzini e Alberto Collo.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 18. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

BORSA DI TRIESTE

del 22 giugno 1921

Rendita 73.25; Consolidato 5 p.c. 79.35; Banca d'Italia 1337; Commerciale italiana 845; Commerciale triestina 555; Banca ital. sconto 547; Credito Italiano 606; Banco di Roma 111; Banca Adriatica 300; Banca Cred. pop. 228; Zivnostenska 115; Assic. Generali 13450; Grand. Meridion. 260; Riun. Adriatica 2400; Nav. Adria 335; Nav. T. Cossovich 153; Nav. Cosulich 322; Nav. Dalmatia 272; Nav. Gerolimich 1312; Nav. Gen. Ital. 432; Nav. Libera Triestina 468; Nav. Istria-Trieste 235; Nav. Lloyd Triestino 1625; Nav. Lussino 810; Nav. Martinolich 186; Strade ferr. med. 128; Strade ferr. mer. 259; Oceania 325; G. L. Premuda 370; Soc. Tramway 200; Tripcovich e C. 350; Sp. Adriatica 550; Ampelea 590; Ansaldo 129; Beni Stabili 310; Cantiere nav. triestino 176; Cem. Dalmatia 340; Cem. Isonzo 104; Cem. Spalato 310; Edison 410; Eridania 233; Kerka 332; Gas Roma 432; Ilva 34; Lavanderia 240; Off. navale triest. 205; Pastificio triest. 225; Pilatura riso 190; Stab. Tecnico 450; Terni 456; Tergesteo 32000; Montecatini 100.

CAMBI: su Amsterdam 660; su Francia 160.75; su Londra 75.15; su New York 19.75; su Svizzera 333; su Berlino 28.40; su Bucarest 31.75; su Praga 27.35; su Ungheria 7.90; su Vienna 2.90; su Zagabria 13.65.

Valute: corone a. t. 3; dinari 55.50; dollari 19.65; franchi 73; lei 31.50; franchi 74.90.

CORRISPONDENZA APERTA

Patria. «Insinuarsi» è una orribile parola austriaca da cui Ella «conferenziere» dovrebbe rifuggire. Si rivolga alla Società di Minerva, in via Coroneo 15. — *Angela, Fiume.* Ella deve inviare la ricevuta al Commissario civile per la città di Trieste e territorio, via XXX Ottobre 7. Non sono state ancora emanate le disposizioni che regolano la liquidazione delle pensioni ai cittadini residenti all'estero e sarà opportuno che Ella si rivolga pertanto all'Ufficio assistenza militare e pensioni di guerra, in via delle Acque 7. — *Fratello.* Per i disertori nessuna informazione al «Piccolo». — *Emy.* Ci dispiace cara signora Emy, ma Ella ci chiede un lavoro troppo lungo che potrà far da sola venendo alla nostra amministrazione e consultando la collezione del «Piccolo».

INDOVINELLO

Quel che m'ha in odio ognor mi va cercando
E da quel che mi cerca ognora io fuggo
Senza timor, di qua, di là volando
E gigli e rose ognor lambisco e suggo;
Per le vie più segrete io vado errando,
E chi mi nutre ingratamente struggo;
Ma a forza di torture alfine esangue
In man di chi me 'l diede, io rendo il sangue.

Soluzione del giuoco precedente:

VENTI — LA — TORE.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

CAMPARI

BITTER CAMPARI IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - VIA A. MANZONI - № 19

STABILIM.: SESTO S. GIOVANNI (MILANO)

Agenzia Generale per il Veneto, Trentino e Venezia Giulia Sig. GIUSEPPE SECCHIERI - PADOVA, Corso del Popolo N. 2

Sub Agenti con Deposito per la Venezia Giulia: Sigg. ISIRSICH & PINCHERLE Via Geppa, 6 - TRIESTE

Preavviso

La ditta Valentino Pecorari

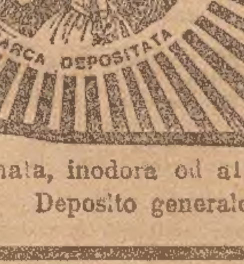
Via Roma 3 e 5 - TRIESTE - Telef. 21-99

metterà in vendita con lunedì 27 corr. una grande partita di

Biancheria da letto (lenzuola e federe) - Servizi da tavola e da dessert - Asciugamani - Millieu - Traversali

tutto di qualità finissima e lavoro a mano, A PREZZI FINORA MAI PRATICATI

Maggiori delucidazioni sul "Piccolo,, di domenica 26 corr.



USATE LA **ANTICANIZIE-MIGONE** PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO ALLA BARBA ED AI CAPELLI IN POCHI GIORNI

MARCA DEPOSITATA

SI VENDE profumata, inodora od al petrolio da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri

Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici

LIQUIDAZIONE

Grande partita **CAMICIE UOMO** finissime

DA LIRE 14.— A LIRE 25.—

NEGOZIO MANIFATTURE **VIA S. CATERINA 11**

TUBERCOLOSI TUMORI MALIGNI MALATTIE ESAURIENTI GUARISCONO USANDO **La LIPOLISINA**

Deposito Generale: MUTUA FARMACEUTICA ITALIANA MILANO - GENOVA - TORINO - PADOVA - PALERMO

È necessario provvedere in tempo alla propria villeggiatura

VALBANDON (dieci minuti da Pola)

regina delle spiaggie istriane, la vera Nizza dell'Adriatico, il più indicato tra i luoghi climatici, vero ristoro per chi cerca una ferrea SALUTE! Servizio di autocorriera ai treni provenienti da Trieste.

STAGIONE MAGGIO - OTTOBRE 1921 — Pensioni da L. 25 in poi.

Schiarimenti Fratelli Caramelli - Fasana (Istria).

XX anno scolastico — XX anno scolastico

SCUOLA POPOLARE PRIVATA MASCHILE E FEMMINILE E CORSO PREPARATORIO PER LE SCUOLE MEDIE

VIA CESARE BATTISTI N. 10, I piano — DIRITTO DI PUBBLICITÀ

L'inscrizione degli allievi e allieve per il prossimo anno scolastico si terrà ogni giorno dalle ore 11-12 sino al 6 di luglio. LA DIREZIONE

Fino alla totale LIQUIDAZIONE del DEPOSITO MANIFATTURE della ditta

M. CILLO PIAZZA C. GOLDONI N.ro 9.

continuano i ribassi reali fino al 50% stoffe, seterie, cotonerie, calze, guanti, biancheria confezionata da uomo e donna

L. 110 Pacco vestiario L. 110

Metri 3.20 stoffa lana buonissima da uomo con tutte le fodere, e una cravatta.

L. 50 Pacco economico L. 50

Metri 4 voile francese, 1 paio mutande donna, una camicia da donna, 1 paio calze fine, 1 corsetto madapolam.

M. CILLO PIAZZA C. GOLDONI N.ro 9

IN TUTTO IL MONDO SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI **O. BATTISTA** INVENTORE DELL' **ISCHIROGENO**

RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE

RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI O. BATTISTA - NAPOLI

MARCA DI FABBRICA

Saponi per la barba

I MIGLIORI Saponi veri F. I. D. E. S. dei Sigg. Ramiro dell'Erba e C.i

NAPOLI — Via Antonio Genovesi presso Piazza Ottocalli N. 32 — NAPOLI

SAPONI DA BUCATO E PER TOLETTA — DETERGENTI — PROFUMERIE

CERCANSI SUBAGENTI OVUNQUE — LISTINI GRATIS a RICHIESTA

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CAMERIERE lunga pratica, ottimi attestati offre Provveditorio, Ginnastica 34. 62356 A

CUOCHE capacissime, ottime referenze, offre Provveditorio, Ginnastica 34. 62356 A

DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, cuoche, per privati, trattorie, hotels, Trieste, fuori, offronsi. Indirizzo Valdirivo 21-II, Trieste. Tutti giorni. 62368 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, offre Provveditorio, Ginnastica 34. 62356 A

PERSONALE servizio per alberghi ristoranti, caffè buffets bar pasticcerie trattorie, offre Provveditorio, Ginnastica 34. 62358 A

PRESTASERVIZI capace cerca posto, possibilmente presso Roiano. Rivolgersi portinaia Tor San Piero 2. 68209 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

BALIA giovane latte 5-7 mesi, cercasi prontamente. Presentarsi via Torricelli 14, Mazzoli. 68225 B

CAMERIERA seria, disponga buone referenze, cercasi per piccola famiglia dimorante in villa città. Presentarsi dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, indirizzo al Piccolo. 1800 B

CUOCA brava a giornata per piccola famiglia cercasi. Corso Garibaldi 7-I. 68203 B

CUOCA cercasi da modesta pensione. S. Lazzaro 7-I. 62260 B

DOMESTICA brava cercasi, buon salario Via Valdirivo 5-II. 68359 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Giulia 11 int. 9. 62264 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buoni attestati, per piccola famiglia, cercasi. Viale Venti Settembre 44-III. 67969 B

DOMESTICA capace tutto servizio famiglia poco numerosa, disposta recarsi Marche, viaggio pagato. Presentarsi con referenze. Pensione Mika, Via S. Giovanni 8. 62276 B

DOMESTICA capace per coniugi soli cercasi prontamente. Via Lodovico Ariosto 2 porta 17. 7052 B

DOMESTICA per due persone brava cucinare buoni attestati cercasi. Carducci N. 30-II porta 6. 68305 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, buone paghe, cercansi. Valdirivo 21-II. 62363 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, cerca Provveditorio, Ginnastica 34. 62356 B

DONNA attempata o ragazzetta per bambino e piccoli lavori domestici con o senza dormire cercasi. Madonnina 8-II. 62318 B

DONNA o ragazza cerco per riparare biancheria d'hotel. Albergo Europa. 62076 B

DUE persone cercano prontamente ragazza onesta sappia cucinare. Cesare Battisti 26-I destra. 62348 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Presentarsi via Kandler 1, porta 12, dalle 7-8, 13-14. 62258 B

PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi. Guidi, Corso 39, I, sinistra. 68418 B

RAGAZZA brava cercasi per piccola famiglia, buone condizioni. Zovenzoni 6-I. 68266 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A. Corrispondente indipendente francese, inglese, italiano, stenodattilografo, occuperebbesi seralmente. Offerte «Français» Piccolo. 68285 C

A. Giovane ripara macchine cucire, esecuzione garantita; recasi in casa. Rapicio 5, pt. 67741 C

ASSUMO qualunque riparazione macchine cucire, con garanzia, prezzi mitissimi. Olmo 6, porta 7. 62012 C

CANTINIERE 23enne con cauzione occuperebbesi posto fiducia presso trattoria o buffet. Offerte «Fiducia» Piccolo. 68315 C

CAPITANO 38enne, pensionato, decorato, onestissimo, pratico uffici, grandi aderenze politiche, offresi subito amministratore, segretario aziende. Scrivere «L. F.» Piccolo. 24767 C

CONTABILE bilancista, praticissimo corrispondente italo-tedesco offresi. Indirizzo Piccolo. 62030 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco sloveno, parla bene l'italiano, pratica lavori scrittoio cerca occupazione. Gentili offerte «Signorina» Piccolo. 68292 C

CUOCA tedesca offresi. Via Udine, 12, mezz. 62398 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 62302 C

FALEGNAME offresi alle famiglie lucidare mobili. Recapito: Cesare Battisti 13. 62396 C

GIOVANE ripara macchine cucire, esecuzione garantita; recasi in casa, Rapicio 5, pianoterra, Attilio. 67741 C

GIOVANE 23enne, pratico ramo pellami, cerca occupazione, disposto anche altro, con cauzione. Offerte «Cauzione» al Piccolo. 67547 C

GIOVANOTTO serio, ammogliato, con ottimi attestati, occuperebbesi presso primarie ditte, qualunque sia occupazione. Indirizzo Piccolo. 67971 C

IMPIEGATO assolto Ginnasio Liceo in istituto privato, praticissimo tenitura registri e contabilità, offresi presso ditta, azienda a qualunque condizione. Ottime referenze, attestati. Offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 65039 C

IMPIEGATO spedizioni, magazziniere, tariffista doganale, praticissimo lavoro punto franco, ferrovia, avente ottime referenze, cerca occupazione. Gentili offerte «Lorreine» al Piccolo. 67939 C

LAVORI di calze a macchina e riparazioni assumonsi. Servola 137. 67423 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 62118 C

MATERASSAIA offresi domicilio. Mazzini 44, portinaio, vicino piazza Goldoni. 61762 C

PIAZZISTA introdotto commercianti e privati, occuperebbesi. Offerte «Italiano milanese» Piccolo. 57815 C

RAGIONIERE diplomato 1914, ex-ufficiale amministrazione, poi Ministero Interno, attualmente ragioniere Municipio Sampierdarena, desidera migliorare dedicarsi industria, commercio, stabilirsi Trieste, Fiume, vicinanze. Morgantini, Municipio, Sampierdarena. 24766 C

RAGIONIERE ex-combattente e ferito di guerra, primarie referenze, scopo migliorare e stabilirsi Trieste, offresi a primaria ditta banca, società commerciale, preferibilmente costruzioni edili. Scrivere sub «Leo» al Piccolo. 3099 C

RAGIONIERE provetto assume riordinamento qualsiasi contabilità. Offerte «Puntualità esattezza» Piccolo. 68383 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via del Bosco 18. 68395 C

SARTA, maestra di taglio, diplomata all'Accademia di Vienna, offresi confezionare vestiti signora, bambine, rimoderna, taglia. Gelsi 9, III, sinistra. 67187 C

SARTA assume qualsiasi modello per signore e ragazzine, a prezzi mitissimi. Viale XX Settembre 15-II, Telefono 40-86 due volte. 61154 C

SARTA assume rimodernature vestiti signora, taglia e mette in prova. Viale XX Settembre 15-II. Telefono 40-86 due volte. 61854 C

SARTA taglia prontamente vestiti su misura, qualsiasi modello, 4-6 lire. Visitare dalle 1 alle 2. Via Piccardi 2, IV. Mengaziol. 61258 C

SARTA diplomata, confeziona prontamente elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17. 67925 C

SARTA donna assume a domicilio qualsiasi lavoro biancheria abiti. Modicità ed esattezza. XXX Ottobre 14-II porta 12. 67809 C

SARTA capace anche bambini offresi per villaggio preferibilmente Friuli. Scrivere sub «Capace N. 14» al Piccolo. 68199 C

SARTA offresi a giornata. Canova 14, porta 15. 67471 C

SARTA uomo prenderebbe vestiti riparare, stirare, prezzo mite. Acquedotto 11-IV, porta 14. 68425 C

SIGNORINA seria brava dattilografa aiuto-contabile pratica lavori ufficio cassiera anche venditrice cerca posto presso qualsiasi azienda. Offerte «Brava» Piccolo. 61900 C

SIGNORINA tedesca per bambini offresi a famiglia preferibilmente in campagna. Offerte «Mia» Piccolo. 67877 C

SIGNORINA 18enne, intelligente, bella presenza, parla italiano e tedesco, conoscenza pianoforte, offresi per condurre passeggio ragazzo e per dama compagnia, verso buon trattamento, senza esigere stipendio. Scrivere «Bianca» Piccolo. 7043 C

SIGNORINA praticante stenodattilografa, desiderando migliorare condizioni, offresi. Sub «Vella» Piccolo. 68059 C

SIGNORINA conoscenza italiano tedesco dattilografia, già pratica d'ufficio desidera migliorare posizione. Offerte «Luigia» Piccolo. 68293 C

SIGNORINA diciottenne di buona famiglia, conosce italiano tedesco, offresi quale praticante venditrice in qualsiasi ramo. Offerte sub «150» Piccolo. 68277 C

SIGNORINA cerca occuparsi di giorno in famiglia presso bambini. Offerte «B. 12», Fermo in posta. 68235 C

SIGNORINA offresi quale cassiera. Offerte «Berta» Piccolo. 68193 C

I collettivi continuano in VI pagina

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento, le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna. Via Lame

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografa o cassiera con attestati offresi. Offerte sub «Roma» Piccolo. 68257 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conosce bene italiano tedesco sloveno, dattilografia, cerca occupazione. Gentili offerte «Serietà» Piccolo. 52292 C

SIGNORINA tedesca, contabile, stenodattilografa cerca posto come praticante presso primaria ditta. Offerte «Triestina» Piccolo. 68361 C

SIGNORINA trentenne distinta, orfana, offresi dirigere casa presso piccola famiglia. Scrivere «Maria Antonietta» Piccolo. 61331 C

SIGNORINA 16enne assolta la scuola cittadina, offresi quale venditrice. Offerte «Venditrice» Piccolo. 68213 C

SIGNORINA 23enne, pratica tutti lavori ufficio, dattilografia, offresi. Offerte sub «Ufficio 44» al Piccolo. 62302 C

STIRATRICE offresi per casa privata. Via Carlo Stuparich 16-IV. 68349 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio anche lucidare mobili, parchetti. Via Guerrazzi 9-I, Caputi. 67981 C

TAPPEZZIERE, assume tappezzature di autovetture, solidità, eleganza. Via S. Francesco 6 (interno). 68411 C

TRENTADUENNE serio, energico, volonteroso, conoscenza francese, italiano, tedesco, inglese, 18 anni di esperienza nei primari hotel-restaurant nazionali, esteri, cerca posto in qualità di primo cameriere o direttore bar, caffè, restaurant e hotel. Rivolgersi Chinazzo, Corso Vitt. Emanuele 8, Treviso. 24713 C

VENTIDUENNE cerca posto riscuotitore, disposto 5000 lire cauzione. Gentili offerte «Eugenio» al Piccolo. 7022 C

VESTITI uomo nuovi confezionansi lire 100. Vestiti uomo usati voltansi lire 120. Accettasi pure qualsiasi riduzione e riparazione. Piazza Cavana n. 3. 7064 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZATURIFICIO cerca abili venditrici pratiche ramo calzature. Indirizzo al Piccolo. 68367 D

GARZONA sarta cercasi per negozio. Corso 27, negozio. 68255 D

GIOVANE per banco per bar, con primarie referenze, cercasi. Offerte dettagliate sub «Massima fiducia» al Piccolo. 7010 D

MEZZA-lavorante brava sarta da uomo cercasi. Sartoria Piccoli, Corso V. E. N. 21. 68387 D

PORTINAI due persone cercansi. Rivolgersi in Via Giulia 32-I. 62254 D

RAGAZZA aiuto latteria, dalle 7 alle 10 mattina, cercasi. Cavana 15. 68249 D

RAGAZZA per drogheria cercasi. Via Ghega 11, Salateli. 68343 D

RAGAZZA di famiglia per appalto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62390 D

RAGAZZO per banco di liquoreria, cerca Giacomo Pollak, piazza Studi 7. 7008 D

RAGAZZO fattorino per negozio calzature cercasi da calzoleria Donda. 1621 D

RAGAZZO abile tutti lavori cercasi prontamente. Ristorante «Luna» Goldoni 11. 68301 D

RAGAZZO cercasi condurre cieco ore serali. S. Maria Maggiore, trattoria Marinella. 62329 D

SARTE uomo mezze lavoranti cercansi. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39, I, sinistra. 68413 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, con conoscenza lingua tedesca e steno-dattilografia ricercasi prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Diligente 2418» Piccolo. 61896 D

SIGNORINE abili riscuotitrici con attestati, cercansi per Società. Ind. Piccolo. 69431 D

STIRATRICE capace qualunque lavoro cercasi. Gatteri 36. 62338 D

SUBAGENTE per Trieste cercasi da importante distilleria liquori di Milano. Scrivere, con referenze Casella postale 168, Venezia. 7032 D

VENDITRICI pratiche vendita tessuti ricercansi per pronta assunzione. Indirizzo Piccolo. 62326 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. — E

A. Stanza per ufficio cercasi qualunque condizioni. Offerte «Centralissima», Piccolo. 62344 E

CAMERA ammobiliata, centro, luce, ingresso separato, cerca ufficiale superiore, disposto attendere. Offerte «Rodolfo», Piccolo. 62244 E

CAMERA ingresso indipendente, cerca distintissimo. Scrivere, pretese, sub «Enzo», Piccolo. — 62354 E

CAMERA ammobiliata cerca distinta, seria, pressi Venezia, Goldoni e Centrale. Pronte offerte «Magenta», Piccolo. 62342 E

CAMERA vuota cercano due sorelle cambio assistenza piccola famiglia. Offerte «Sorelle» al Piccolo. 62380 E

CAMERA ammobiliata, centrale, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte «Argus» Piccolo. 67571 E

CAMERA, pensione, centrale, cerca distinto, serio signore presso non affittacamere fine mese. «Romano», Piccolo. 67823 E

CAMERA vuota comodo cucina cercano madre, figlia impiegata. Offerte «Referenze» Piccolo. 62380 E

DISTINTO signore cerca stanza ben messa, ingresso libero, preferibilmente con salotto. Indirizzare «Esibitore tessera N. 053,250», Piccolo. 62250 E

DISTINTO impiegato stabile cerca camera ammobiliata. Offerte «Distinto» Piccolo. 62338 E

PENSIONATA anziana, distinta, cerca cameretta ammobiliata. Offerte S. Michele 6, II piano. 68229 E

SIGNORINA occupata tutta giornata cerca camerino vuoto, presso piccola famiglia. Via Raffineria 7, II. 68243 E

STANZA ammobiliata indifferente posizione, prezzo, cerco. Offerte «Arnaldo». Piccolo. 62356 E

STANZA e vitto presso piccola famiglia senza bambini, mezzanino o primo piano, cerca distinta signora. Indirizzare offerte: via dei Leo 9, porta 12. 62248 E

STANZA matrimoniale, eventualmente un letto, cercano prontamente distinti coniugi. Offerte «Certezza», Piccolo. 68365 E

STANZA o stanzetta cerca impiegato stabile, triestino, presso distinta famiglia, preferibilmente paraggi piazza Oberdan. Offerte «Alberto», Piccolo. 68325 E

STANZA vitto cerca giovane impiegato possibilmente presso persona sola. Offerte «Governativo» Piccolo. 68201 E

STANZA vuota cercasi. Offerte «Partenza» al Piccolo. 68359 E

STANZA vuota o parzialmente ammobiliata, ingresso scale, cerco. Offerte «Office», Piccolo. 62358 E

STANZA ammobiliata, eventualmente con vitto, per sè e suo figlio, cerca distinta signora. Offerte «Pierina» al Piccolo. 68405 E

STANZA centro cerca prontamente capitano Marittimo. Scrivere «Capitano» al Piccolo. 68415 E

STANZA una, due, vuote, ammobiliate, con o senza comodo cucina, cercano distintissimi sposi. Offerte «Susana» Piccolo. 62228 E

STANZE ammobiliate, vuote, quartieri, cercansi. Prezzi indifferenti. Rivolgersi Valdirivo 21, II, nessuna spesa. 62363 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. Stanze ammobiliate, tutte posizioni offre Provveditorio, Ginnastica 34. 62356 F

CAMERA ammobiliata, con vitto affittasi 1 luglio, Tiziano 1, porta 13. 68403 F

CAMERA e salotto elegantemente ammobiliate, eventualmente uso cucina, affitta a distinte persone famiglia non mestierante. Via Aleardi 321, IV, sinistra. 200 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Largo Boschetto 557, I, porta 6, fermativa tram. 62330 F

CAMERA ammobiliata soleggiata, ariosa, affittasi 1. luglio. Indirizzo Piccolo. 62272 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Maiolica 17, II, 5; vista Tintore; visitare dieci poi. 68385 F

CAMERA grande, bella, con 2 letti, con o senza comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7060 F

DUE stanze per ufficio affittansi. Indirizzo al Piccolo. 68409 F

PRANZO, cena darebbesi a distinti signori. Via Geppa 15, I. 68223 F

STANZA 2 letti, elegante, affittasi. Ind. al Piccolo. 68397 F

STANZA letto, bagno, salotto, luce elettrica, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6842 F

STANZA 2 letti affittasi prontamente. Madonna Mare 3-III, destra. 7059 F

STANZA vuota, chiara, eventualmente costo, affittasi a signorina distinta. In. Piccolo. 68423 F

STANZA matrimoniale, comodità salottino e cucina, affittasi. Visitare 16-20, via Udine 18-III porta 17. 300 F

STANZA splendida affittasi a distinto signore. Via S. Lucia 8, III, porta 8. 68273 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affitto a distinto signore. Felice Venezian 4, porta 10. 68237 F

STANZA ammobiliata, 2 persone, affitto prontamente. Banco Caffè Corso. 68261 F

STANZA ammobiliata, pressi XX Settembre affittasi signora. Affittansi pure altre stanze da un letto. Paduina 7, latteria. 62294 F

STANZA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Fontana 10, porta 7. 62284 F

STANZA ammobiliata, escluse donne, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62288 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62362 F

STANZA ammobiliata, due letti, comodo di cucina, acqua, gas, affittasi soltanto coniugi distinti. Gelsi 5, mediatore. 62268 F

STANZA bella, elegante ammobiliata, senza luce, II piano, ingresso libero, affittasi a signore solo, viaggiatore, anticipo tre mesi, lire 140 mensili. Paduina 7, latteria. 62294 F

STANZA bellissima, ammobiliata, a distinto signore. Via Ireneo 4, II. 6051 F

STANZA con pensione affitta distinta famiglia. Via Corti 2, I, sin., paraggi piazza Venezia. 62308 F

STANZA da letto e salotto elegante ammobiliato primo piano, luce, poggiuolo, bella vista, ingreso libero, affittasi commerciante distinto. centro. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 62294 F

STANZA grande, lussuosa, luce elettrica, uso telefono, pianoforte, affittasi. Via S. Giovanni 12, secondo. 68351 F

STANZA letto, vitto compreso, affittasi due signori dabbene. Lazzaretto vecchio 35, II, scala seconda. 62256 F

STANZE ammobiliate (2) uso cucina, adatte per laboratorio, centro, affittansi. Offerte «Primo-piano» Piccolo. 7066 F

STANZETTA ammobiliata o vuota, offresi, in cambio compagnia signora sola. Piazza Venezia n. 1, Begna. 62092 F

STANZINA ammobiliata affittasi. Via Gatteri 33, III, p. 8. 62402 F

UNA, due stanze ammobiliate, eventualmente comodo cucina, affittansi 1. luglio. Galleria 3, scala III, porta 31. 7048 F

VITTO, bella cameretta ammobiliata, centro darebbesi due operai, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 62269 F

VITTO finissimo offre distinta famiglia a piccola compagnia amici. Off. «Armonia», al Piccolo. 62427 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CONTABILITA', Corrispondenza, Stenografia. Apertura 1.o luglio di un corso diurno. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45-II. 449 G

DIPLOMA magistrale per assolte dai licei femminili e per maestre giardiniere. Orario consultativo dalle 15 alle 18. Prima Autorizzata e Premiaata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45-II. 449 G

GIOVANE cerca maestro due-tre ore settimana perfezionarsi scrittura aritmetica. Indirizzo Piccolo. 68071 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III, piano. 67577 G

NAUTICA: corso preparatorio all'esame della I e II tecnica della R. Accademia Nautica. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45-II. 449 G

SIGNORINA impartisce lezioni piano, ragazzine, pagando soltanto tassa buona entrata. Offerte «Lezioni gratuite», Piccolo. 68281 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSETTA da signora contenente diversi oggetti di valore, 2 passaporti, ed altri documenti, smarrita nel negozio «Humanioh». Onesto rinvenitore generosa mancia portandola sig. De Abravanel, Hotel Vanoli. 540 H

CATENE (due), oro, ciondolo cuore diamanti, due anelli, uno due diamanti altro pietra rossa, braccialetto oro maglia, ciondolo, smarriti tratto via Fabbri e piazza Cornelia Romana. Onesto rinvenitore pregato portare via Fabbri 2, pianoterra. 68195 H

MANCIA competente chi riporterà manovella automobile, vettura Lancia, smarrita martedì, viale Miramar-Grand Garage Centrale. 68419 H

PORTAFOGLIO verde, senza importo, solo un documento, smarrito. Buona mancia, portandolo via Milano 10-I, Bussanich. 320 H

POVERA portinaia smarrì busta contenente denaro non suo. L'onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo al Piccolo. 7047 H

SCAMBIO valigie con signora viaggiante treno Treviso-Milano, potrà avere propria. Indirizzo Piccolo. 7033 H

SMARRITA a Grignano, cagna da caccia (spinone), color bianco con macchie brune, pelo molto lungo copre gli occhi, coda tagliata, risponde nome Dolly. Buona mancia assicurata. Notizie indirizzarsi Villa Nives, Miramare, telefono 39-60. 67567 H

SMARRITO ieri sera mazzo con tre chiavi; mancia portandolo al Piccolo. 62374 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. Affittanze qualsiasi, compravendite, cessioni quartieri, uffici, magazzini, negozi, industrie, ecc. rivolgersi anche per corrispondenza, nulla dovuto antecipatamente. Universalpost, Riborgo 45-II. 62388 I

A. A. Quartieri diverse grandezze, grandi vuoti offre Provveditorio, Ginnastica 34. 62356 I

A. Quartieri vuoti, ammobiliati, diverse grandezze, posizioni, pronte entrate, affittansi. Universalpost, Riborgo 45-II. 62388 I

A. Quartieri 1000 disponibili, tutte posizioni città, grandezze, per scambio. Unico mezzo per sollecitare. Universalpost, Riborgo 45. 62388 I

APPARTAMENTO a Portorose affittasi. Informazioni Galleria 3, scala III, porta 31. 7049 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, comfort, scambiasi con altro tre o più stanze, paraggi Istituto. Offerte «Enrico», Piccolo. 68271 I

APPARTAMENTO comodità moderne, Milano, scambiasi con altro Trieste. Tratterebbesi eventualmente anche scambio mobilio. Scrivere «R. B.», Piccolo. 67575 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi settembre. Offerte «Settembre», Piccolo. 7055 I

APPARTAMENTINI, negozio, Corso, magazzini centrali, telefono interprovinciale, affittansi. Trampus, Caffè Italia. 62315 I

APPARTAMENTO via Mazzini, quattro stanze, stanzetta, cucina e comfort, scambiasi con due o tre stanze, cucina e comfort. Offerte sub «Mazzini». 6063 I

CAMERA e cucina ammobiliate affittasi 150 mensili, richiedansi lire 1000 cauzione; paraggi via Molino a vento. Indirizzo Piccolo. 68291 I

CAPANNA spiaggia Lido affittasi per mese luglio, a prezzo di costo. Ind. Piccolo. 62384 I

CAUSA partenza cedo appartamento ammobiliato signorile posizione centrale. Scrivere Cassetta 27 P., Unione Pubblicità, Venezia. 10733 I

CEDONSI dal 1.o agosto, per uso studio o salone di sartoria o atelier fotografico, 2 chiari locali a pianoterra e due al mezzanino, congiunti con scala a chiocciola, senza abitazione privata. Offerte sub «Rara occasione» al Piccolo. 62382 I

MAGAZZINO privato Punto franco, 26, m. q. 175, cedesi maggior offerente. Inviare offerte sub «Leoni», Piccolo. 62324 I

QUARTIERE tre stanze, ammobiliato, affittasi tre mesi. Offerte «Convenienza», Piccolo. 68247 I

QUARTIERE signorile 4 stanze ammobiliate, affittasi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 62385 I

SCAMBIO, riviera Barcola, appartamento quattro stanze, comfort, giardino, con altro uguale paraggi S. Andrea, preferibile villetta. Riflettesi soltanto serie offerte sub «Febea», Piccolo. 62312 I

STANZA con due letti affittasi. Via Scipio Slataper N. 16. 200 I

STANZE (due), I piano, uso ufficio, elegantemente arredato, luce elettrica, telefono, centro, affittansi. Caffè Chiozza, 9-11, Illich. 68369 I

VILLA ammobiliata d'affittare a Fiesso, presso Pirano. Indirizzo al Piccolo. 67307 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. Quartiere 2-7 stanze vuoto, parte ammobiliato, condizione, posizione indifferenti, cercasi. Offerte «Compro» Piccolo. 62228 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3-5 locali, bagno, in centro, cercano coniugi soli. Esclusi intermediari. Serie dettagliate offerte, non anonime, «Hermes», Piccolo. 67605 L

APPARTAMENTO qualsiasi grandezza e qualunque condizione, cercasi. Offerte «Yllt», Piccolo. 67267 L

APPARTAMENTO piccolo, ammobiliato, grande, vuoto, comfort, cerco ogni condizione. «Affaires», Piccolo. 62356 L

APPARTAMENTO signorile vuoto, 4-6 stanze, cercasi. Via Mazzini 44-I p., dalle 13-15.30. 60865 L

CAMERA, camerini, appartamenti vuoti o ammobiliati, cercansi ovunque. Acquedotto 17, Cioffi. 68373 L

CAMERA matrimoniale con uso cucina cercano prontamente coniugi soli presso onesta famiglia o signora sola. Offerte «Onesta» Piccolo. 62262 L

FAMIGLIA distintissima cerca urgentemente quartiere ammobiliato in affitto, minimo 2 stanze cucina. Offerte «Condizioni indifferenti» Piccolo. 62388 L

GENEROSA mancia riceve chi mi procura quartiere 2-3 stanze, cucina. Offerte sub «Pace», Piccolo. 68533 L

IMPIEGATO governativo, stabile Trieste cerca appartamentino vuoto qualunque posizione. Offerte «Palermo», Piccolo. 7046 L

LOCALI per industria, acqua, luce elettrica, corte, tettoia, cercasi. Teodorovich, Ireneo della Croce 7. 6057 L

MAGAZZINETTO possibilmente con telefono cercasi subito. Offerte «2000», Piccolo. 68329 L

MAGAZZINETTO cercasi. Fratelli Buchbinder, Zonta 7. 68357 L

MAGAZZINO vicinanza Stazione centrale, cercasi; esclusi mediatori. Offerte «Libertà», Piccolo. 62124 L

MAGAZZINO, possibilmente vasti locali, cercasi paraggi stazione centrale per deposito foraggi. Offerte «A. U.» Piccolo. 68407 L

MAGAZZINO piccolo, vicinanze via Valdirivo, cercasi. Offerte sub «Commissionato». 62370 L

NEGOZIO, piazza Unità, piazza Borsa, principio Corso o rispettive laterali, cerca vecchia, primaria ditta. Scrivere sub «Speme» al Piccolo. 68241 L

OFFRO buon compenso chi mi procura quartiere di camera, camerino, cucina, anche se più camere. Offerte sub «Piccola famiglia», Piccolo. 67615 L

QUARTIERE signorile, possibilmente vuoto, cercano giovani sposi pagando qualunque prezzo. Esclusi Mediatori. Offerte «Sposi» Piccolo. 62386 L

QUARTIERI vuoti ed ammobiliati cercansi qualsiasi posizione, ottimissime condizioni senza pagamento mediazione. Offerte «Urizio», Piccolo 68375 L

QUARTIERINO vuoto 4 o 5 stanze, cucina, cerco 15 agosto anche lungo contratto. Scrivere Direzione Infermeria Presidiaria, Trieste. 67505 L

Vendite - private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

AAA. Macchine cucire nuove, vendonsi lire 460 (invece che 600). Indirizzo Piccolo. 7957 M

A soltanto lire 2000 vendesi camera matrimoniale lucida, nuova; camera pranzo moderna con cristalli e specchi lire 3200. Via Milano 7, I. 67763 M

A prezzi eccezionalmente ribassati vendo camera letto, una o due persone. Camera pranzo anteguerra, sei sedie, tavolino giuoco. Solitario 2, II. 62360 M

APPARATO acetilene, fiamme 20, 30, vendesi. Abitazione via Sette fontane N. 42, Sachi. 62274 M

APPARATO fotografico 9x12, vendesi occasione. Kandler 1, IV, porta 20. 68327 M

APPARATO telefono nuovissimo, vendesi. Installatore Scianamea, via Felice Venezian 8. 68332 M

ARMADI 4 cassetti, lucidi, nuovi, vendonsi occasione. Via Molino a vento 35, pt. 7067 M

ARMADIO, divano, poltrone, lampade gas ed altro, vendonsi. Lazzaretto vecchio 52, II; giovedì 9.30-11.30. 68015 M

BANCO con zinco per osteria, vendesi. Abitazione via Sette fontane N. 42, Sachi. 62274 M

BANCO con spina o marmi, adatto per buffet, vendesi. Corso Garibaldi 17, secondo, Daris. 68307 M

BARCA per crociera vendesi. Rivolgersi Piazza Ponterosso 1, magazzino Nicolich. 200 M

BIANCHERIA donna, vestiti diversi vendonsi. Visibile 16-19. Piccolomini 8, porta 12. 62306 M

BICICLETTA «Dei» ottimo stato, vendesi occasione. Santa Teresa 4, IV, sinistra, dalle 9 alle 12 69279 M

BICICLETTA militare vendesi qualunque prezzo. Piazza Sansovino 7, officina Krall. 68275 M

BICICLETTA Puch nuova, contropedale, vendesi. Visitare 2-6, Galleria 4. 68267 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione. Via Ugo Foscolo 31, I, dalle 2 in poi. 62114 M

BICICLETTA corsa marca Ancora, quasi nuova con tubolari ricambio e una da donna, vendonsi. Via Ferriera N. 5, Marchio. 68233 M

BICICLETTA buonissimo stato, da viaggio. 400. Via della Pietà 29, calzolaio. 62266 M

BICICLETTE militari e borghesi vendonsi, occasione. Bosco 52, officina. 62394 M

BILANCIA 5 chili vendesi. Via Ginnastica 27, I piano. 68319 M

BOA struzzo nuovo, uso mantello, vendesi. Via Ferriera N. 22, Vilis. 68197 M

BOLLITORE due fiamme vendesi occasione. Piazza Sansovino 7, officina Krall. 68275 M

BRILLANTI purissimi vendo: un paio orecchini, 2 grossi brillanti e 24 piccoli, legatura platino, lire 6000, come nuovi, occasione. Offerte sub «Purissimi», Piccolo. 6794 M

CABINA legno 1.50 x 2, smontabile, vendesi. Ermenegildo Stener, Muggia. 62278 M

CALZE bianche seta americane, finissime vendonsi occasione. Mazzini 12, Unione. 68383 M

CAMERA matrimoniale frassino, lucida, occasione, vendesi. Campo Belvedere 1, mag. 62130 M

CAMERA pranzo moderna, con specchi, cristalli, vendesi. Foscolo 37, secondo, porta 9. 67569 M

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche, vendesi prezzo bassissimo. Foscolo 11, pianoterra. 67569 M

CAMERA da pranzo nuova, moderna, stanza da letto in mogano e frassino, vendonsi. Via Ginnastica 10, int. 68323 M

CAMERA matrimoniale laccata in bianco, vera occasione, 850. Geppa 8. 68295 M

CAMERA matrimoniale massiccia, specchi molati, vendesi prezzo occasione. Toro 1, porta 6. 62310 M

CAMERA matrimoniale, quercia massiccia, moderna, con psiche, specchi e cristalli, vendesi lire 2800. Visitare via Geppa 17, magazzino, anche dalle 12 alle 14. 68347 M

CAMERA matrimoniale nuova, salida, con lavamano, tavolo due sedie, rara occasione, L. 1250. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 27, magazzino. 68347 M

CAMERA matrimoniale legno duro, massiccia, marmi, specchi bellissimi, nuovissima, lire 1200 vendesi. Corso Garibaldi 29 porta 6. 340 M

CAMERA matrimoniale chiara (olmo) con psiche splendida, lavoro solidissimo, suste, tavolino, immagine, vendesi vera occasione. Foscolo 9, porta 16. 68399 M

CAMERA matrimoniale completa, compreso materassi, suste, quadri, sedie e tavolo, da vendere. Indirizzo Piccolo. 68339 M

CAMERA pranzo e salone elegante vendesi rara occasione. G. R., via Vignola 2, IV, laterale Buonarroti dalle 12 alle 14. 68287 M

CAMERA letto lussuosa, lavoro straordinario, mogano, grandiosa psiche, vendesi, rara occasione, prezzo ridottissimo. Foscolo 1, pt. 68433 M

CAMERA matrimoniale chiara, splendida psiche marmi rosa, lavoro garantito, vendesi prezzo vera occasione. Via Ferriera 5, pt. 62400 M

CAMERA matrimoniale ciliegio, lussuosa, modernissima, giunta oggi da Vienna, vendesi, prezzo convenientissimo. Pregasi visitarla onde convincersi rara occasione. Magazzino via Fabio Filzi 15. 1643 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 12. 62378 M

CAMERA pranzo usata, quercia massiccia, magnifico divano, etagere, colonna, lavoro speciale, vendesi, prezzo irrisorio. Foscolo 1, pianoterra. 68433 M

CAMERE letto (2), nuove, una persona, vendonsi occasione una lire 850, altra 1400. Via Milano 7, primo. 67763 M

CAMERE studio, modernissime, lussuose, residuo fiera campionaria, prezzi ribassati. Magazzino via Fabio Filzi 15. 1642 M

CANE da guardia bellissimo, lupino, giovane, e canocchiale grande vendonsi. San Sergio 3, terzo. 68315 M

CANE lupo pura razza, premiato poliziotto difesa personale vendesi. Rivolgersi dalle 10 alle 11 o dalle 14 alle 16, via Manzoni 3, pt., Guidi. 68363 M

CANE da caccia vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68357 M

CANE di lusso ammaestrato, di mesi 18, vendesi rara occasione. Hoenigmann Gustavo, fermo posta centrale. 7063 M

CANE giovane, vera razza caccia, vendesi. Cesare Battisti N. 27, I, destra. 68435 M

CAPPELLO paglia lucida, modello, ombrellino pizzo nero, nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68429 M

CAPRA lattifera da vendere. Indirizzo al Piccolo. 69205 M

CARRO quattro ruote, carrettina, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 62272 M

CARRO due ruote vendesi. Francesco Redi 289 a. 68217 M

CARROZZELLA bambini nuovissima, modernissima, vera occasione. Bidoli, via S. Francesco N. 16, V piano. 67867 M

CARROZZELLA letto vendesi. Battisti 23, II p. 68259 M

CASSA controllo National, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 7042 M

COLAPIATTI, regolatore grande, banco d'acqua, prezzo d'occasione, vendonsi. Via Giulia 31, pianoterra. 68299 M

CREDENZA cucina e letto vendonsi occasione. Donadoni 2, portinaio. 68341 M

CREDENZA, vetrina, banco d'acqua e macchina da cucire Wilson vendonsi. Piazza dell'Ospedale 3, secondo, porta 15. 68356 M

CUCINA finissima, nuova, completa, con colapiatti ecc., laccata in bianco smalto, vendesi prezzo d'occasione. Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa 17, magazzino. 68347 M

CUCINA grandiosa, di lusso, modello specialità, laccata, marmi, vendesi lire 1200. Caprin 8, secondo. 68363 M

CUCINA laccata tipo recentissimo, buon prezzo, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 67941 M

CUCINA moderna finissima, laccata bianco, da vendere. San Vito N. 36, falegname. 62346 M

CUCINA signorile modello speciale, laccata, con marmi, vendesi, straordinaria occasione. Molino a vento 5, mezzanino. 62304 M

CUCINA nuova, ultimo modello, marmi, lavorazione perfetta, vendesi prezzo d'occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 62400 M

CUCINA ultimo modello, lavoro garantito, marmi, vendesi. Foscolo 1, pt. 68433 M

CUTTER bellissimo, da corsa, vendesi. Magazzino via F. Venezian 7. 7044 M

DIVANO per dormire, a lustro, buonissimo, vendesi prezzo occasione. Madonnina 25, corte, sinistra. 62252 M

DIVANO letto, ottomana, materassi vegetale, L. 65, canapè, poltrone, tavolino vendonsi. Vasari 20, II, sinistra. 62290 M

ELEGANZA, garanzia per solidità, 2 letti, psiche con poltrona, nuovissimi, vendonsi convenientissimo. Ginnastica ex Farneto 12, II, porta 19. 68335 M

FABBRI! Vera occasione, vendonsi a prezzi irrisori lamerini, lame, pietre refrattarie ecc. Via San Marco 17, Panificio Snidersich. 68221 M

FRANCOBOLLI annessione, vendo 300 serie al maggiore offerente. Scrivere «Giamar» Piccolo. 68283 M

GHIACCIAIE per famiglie, trattorie, macellai a prezzi d'occasione, facilitazione di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 67666 M

GOLF seta vendesi. Via Carlo Stuparich 15, III (ex Boschetto). 68245 M

GRAMMOFONO Columbia, doppia molla, voce fortissima, diversi dischi, 400 lire trattabili. Boccaccio 12, pianoterra. 68371 M

GRAMMOFONI (2), voce forte, con dischi, vendonsi, occasione. Capitelli 7, III, Bressan. 7061 M

GRANDE decimale e carro quattro ruote vendonsi. Via C. Battisti N. 26, portiere, dalle 4 in poi. 68239 M

HANGARS legno, ottimo stato, attualmente montati, visitabili Venezia, vendono prezzo occasione anche rimontati ovunque. Ing. Barbieri Levi, Bologna, Castiglione 8. 10727 M

IMPERMEABILE uomo, fornimento da fumo argento, calzoni bianchi, scarpe ed altro vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 68391 M

IMPERMEABILE quasi nuovo, statura bassa, vestito usato, vendonsi. Olmo 4, II, porta 10. 62352 M

INCUBATRICE nuova vendesi, occasione, razze speciali oca, anitra, gallina. Cologna 93-94, villa. 68345 M

INVETRIATE, bilancia per semola e pompa petrolio vendonsi. Solitario 19. 68337 M

LAMPADARIO germanico per salotto in metallo bianco e bronzo, vendesi. Via Istituto 37, primo, destra. 62340 M

LETTI noce massicci, 130, suste 100, materassi 70; chiffonniers, sgabelli, lavamano, vendonsi anche singoli, occasione. Massimo D'Azeglio 3, primo. 62372 M

LETTI ottone con suste metalliche, qualità ottima, L. 500. Via Massimo d'Azeglio 22. 67665 M

LETTO completo da vendere. Indirizzo Piccolo. 68215 M

LETTO due piazze susta, una piazza susta, bilancia 3 kg. con pesi, macchina fotografica 13-18, da vendere. Alfieri 9-III, ore 9 ant. 68207 M

LETTO solidissimo, susta imbottita, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 68433 M

LETTO ferro quasi nuovo vendesi occasione. Corso Garibaldi 2, II piano. 62246 M

LETTO, susta, sgabello, lire 350, tavolo rotondo lire 120, quadrato 150, sedie 10 e 15, lavamano specchio, marmo 350, divano, poltroncine 300, chiffonnier 200, vendonsi causa partenza. Torre bianca 21, terzo, destra. 62362 M

MACCHINA cucire usata vendesi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 62366 M

MACCHINA fotografica 9x12 Voigtländer doppio anastigmatico, con busta nuova, vendesi, lire 800. Corso Vittorio Emanuele 17, IV. 68377 M

MACCHINA scrivere Oliver nuovissima, duplicatore Roneo, perfetto stato, vendonsi, occasione. S. S. Martiri 9, portinaia. 7028 M

MACCHINA spoletta rotonda, altra a mano, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 7058 M

MATRIMONIALE chiara, 1500, altra usata, lavorata, credenza adatta ristorante, vendonsi causa partenza. Sebastiano 7, p. 6. 7065 M

MOBILI di due camere cucina vendonsi causa partenza. Piazza Oberdan 5, trattoria. 62296 M

MOBILI d'ufficio diversi, nuovi, vendonsi. Via Ginnastica 10, int. 68323 M

MOLINO a due palmenti, nuovo, movimento a cinghie, pietre 110, vendesi prontamente, prezzo occasione. Massimo Godina, via Giulia 35. 67759 M

OCHE giovani d'allevamento vendonsi, occasione. Cologna Mondo nuovo 93-94, villa. 68345 M

OLEANDRI due, belli, fioriti, vendonsi. G. Vasari 11 (corte Banelli). 68307 M

OROLOGIO oro, cronometro, marca finissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68309 M

PATTINI con vallini, lire 30. Piazza Sansovino 7, officina Krall. 68275 M

PATTINI uomo, da sala, usati, vendonsi. Via Boccaccio 14, II, destra. 7054 M

PIANINO buonissimo, nero, massima perfezione, piastra, vendesi; 12-17. Ind. Piccolo. 68393 M

PIANINO nuovissimo, mogano, fabbrica Holzl-Heitzmann, vendesi. Via Udine 18, p. 9. 68043 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 62162 M

PIANINO nero Lauberger Gloss, corde incrociate, metallica avorio, vendesi. Via Milano 22, I. 61989 M

PIANINO mogano, lussuoso, intarsiato madreperla, corde incrociate, vendesi. Gatteri 35, IV. destra. 68437 M

PIANO mezza coda (Mignon), vendesi occasione. Via S. Silvestro 4. 7056 M

PIANO Mignon, tingl, Kern, Hoffmann, Holzl e Heitzmann, vendonsi, facilitazione pagamento. Via Milano 22. 61928 M

PRESSA-copialettere, con armadio, L. 100, vendesi. S. Giusto 12, II. 68219 M

QUADRI (2) grandi, su tela, con Cristoforo Colombo, vendonsi. Ferriera 16. 62276 M

SALOTTO massiccio, con fioraia a specchio, quadri, cortinaggi vendonsi, 2600. Gariger, via Donadoni 2, piano I. 62286 M

SCANSIA tornita, con armadio, da vendere, prezzo lire 180. Abitazione via Sette fontane 42. 62274 M

SCRIVANIA aperta, massiccia, qualità eccellente a sole lire 600 altra americana a rulle con poltrona, lire 850. Via Massimo d'Azeglio 22. 67665 M

SCRIVANIA grande, 6 cassetti e portella, più sedia dondolo cannadindia, vendonsi, occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 62364 M

SCRIVANIE americane nuove, quercia, 152 cm., vendonsi, L. 600. Visitare via Geppa 17, magazzino. 68347 M

STANZA da pranzo quercia affumicata, vendesi, occasione, L. 4000. Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa 17, magazzino. 68347 M

STANZO pranzo, anteguerra, bellissima, L. 3000, vendesi; visibile 16-19. Piccolomini 8, porta 12. 62306 M

STANZA matrimoniale completa, armadio con cristallo, divano con 6 poltrone, un tavolo grande da pranzo, con 6 sedie. Via Udine 4, secondo. 68343 M

STANZA pranzo mogano, stanza letto matrimoniale, lampadari elettrici, vasi giapponesi, tappeti, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 68357 M

STANZE matrimoniali di lusso, comuni, a prezzi convenientissimi. Geppa 8. 68295 M

STEIERWAGEN zincato interno, vendesi d'occasione. Cologna-Mondo nuovo 93-94, villa. 68345 M

Ieri, alle ore 21,30, ci abbandonava per sempre il nostro amatissimo

Giovanni Corradina

andando a raggiungere, a soli due mesi di distanza l'adorata Maria.

Accasciati ne danno il triste annunzio la moglie **Maria n. Marchetti**, i figli **Umberto, Corrado** e **Ottilia ved. Amadi**, il genero **Teodoro Jeglich** e le nuore **Wanda n. Serasin** e **Maria n. Burri**, a nome dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 16.

Isola, 22 giugno 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che con biglietti di condoglianza, con invio di fiori ed elargizioni vollero onorare la memoria della loro adorata

LOTTY SCROBOGNA

Un grazie speciale al sig. capo amministratore Pietro cap. Blessich, ai sig.ri impiegati e addetti all' Amministrazione viveri del Lloyd Triestino.

Riconoscenti, le famiglie:

SCROBOGNA, BENEDETTI

STIVALI neri, forti, quasi nuovi per bambina tredicenne, vendonsi. Via Udine 30, I piano, destra. 67837 M

TORNIO completo, con motore elettrico, cinghie e rinvio, vendesi. Via Giulia 6. 68317 M

SERVIZI giapponesi tè e caffè, vendonsi a buoni prezzi. Via Paolo Diacono 5, II, d. 68253 M

TAPPETO persiano, grande, raro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67753 M

TREBBIATRICI e buratti, pronta consegna, prezzo occasione. Massimo Godina, via Giulia 35. 62020 M

VALIGIA pelle, nuova, vendesi. Visitare ore 11-13, 15-18. Lazzaretto vecchio 15, III, destra. 68263 M

VESTITI uomo, impermeabili, calzoni, vendo occasione, 50 percento ribasso. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 61904 M

VESTITO estivo, altro etamine bianco, gonna tela, cappello velo nero, vendonsi. Ginnastica 31, II, sinistra. 68379 M

VESTITO modernissimo, due tinte, signorina, vendesi, L. 80. Foscolo 40, porta 14. 62401 M

VESTITO uomo, nuovissimo, gabardin noce, media statura, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7051 M

VESTITO uomo, chiaro, quasi nuovo, vendesi occasione. Corso Garibaldi 2, II piano. 62246 M

VIOLINO maestro, con astuccio, arco, vendesi. Via Milano 22, I, sinistra. 61993 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARRETTINA a due ruote, anche rotta, oppure solo le ruote, cercasi. Lazzaretto vecchio N. 9 7062 N

CARRETTO due ruote, per trasporto fusti, cercasi. «Luna», Goldoni 11. 6850 N

CARROZZELLA tre ruote, per adulto, cercasi. Offerte sub «Carrozzella», Piccolo. 62300 N

FRANCOBOLLI annessione acquistansi alcune centinaia a 10 lire la serie. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 67557 N

PELLICCIA usata, uomo, buono stato, acquisterebbesi se prezzo occasione. Offerte «Urizio», Piccolo. 68375 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Offerte prezzo, marca fabbrica, «Pasquali» al Piccolo. 66117 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Offerte (prezzo, marca fabbrica) Pasqualini, Piccolo 6617 N

STUFE bianche maiolica, cercansi. Offerte «Occasione», Piccolo. 67963 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro, argento, corone, diamanti, platino compero prezzi altissimi. Oreficeria Pooh, Via Mazzini 46. 60454 O

A bordo del trabaccolo «Regina» in Canale, si vende vino nero e bianco, non meno di litri 50, vero Sangiovese di gradi 11 1/2, a lire 3 al litro franco dazio. 68321 O

ANTIFECONDATIVI. Listino chiuso contro 0.60 all'Istituto Farmaceutico «Florentia», Firenze 10442 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 460 C

BICCHIERI birra, bicchieri diversi tipi, bicchierini, bottiglie vendonsi straoccasione. Campionario, Giacinto Gallina 5, I. 62200 O

CALDAIA Cornovaglia 41 m. q.; motrice a vapore 50 cavalli a valvole turbina idrovora, da litri 1320 a metri 1.45; tutto visibile funzionante fino al 15 luglio 1921, presso Dolo (Venezia). Rivolgersi all'ing. Giuseppe Carazzolo, via Citola 5 (piazza Mazzini), Padova. 10732 O

CORONE, fiorini argento, pago prezzi altissimi. Solonicchio, Olmo 3-III. 67555 O

CUCINE nuovissime da lire 550 sino 700 vendonsi lire 550 sino 700. Via Lazzaretto vecchio 52-I. 61888 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FORMAGGIO ottimo, pacchi postali lire tredici chilo, trasporto, imballo gratis. Congiu Giovanni, Cagliari. 10730 O

FORTE partita candele parafina, acquistasi. Offerte «Ultimo prezzo» al Piccolo. 62260 O

MADIERI e qualunque esecuzione falegnameria confeziona sollecitamente Legnamificio, via F. Severo 7. 61752 O

PREMIATO Cravattificio Adriatico, Ancona; ricco assortimento, prezzi ribassati, campioni gratis. 10713 O

PRESERVATIVI garantiti americani Sanitas, insuperabili, unicamente Steindler, XX Settembre 12. 66795 O

SALI per bagni ai piedi «Podosalina» danno immediato sollievo alle sofferenze causate da callosità, infiammazioni, bruciori e traspirazioni fetide. Farmacia alla Salute, via Giulia 1. 24748 O

SANGUISUGHE, Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

SERBATOI rame stagnato, cilindri zincati alcool, vendonsi occasione. Scrivere N. 6783 G., Unione pubblicità, Venezia. 10731 O

SIGNORE eleganti trovano ricca scelta di vestiti, camiciette ricamate a mano e filet, presso la Casa di vendita Vianello, via Chiozza 7, I piano. 62336 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, tisi, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Ceofosfactol, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

TUTTE le stiratrici possono avere i colli lucidati a macchina, a cent. 5 al pezzo. Via Canova 12, mezzanino. 63509 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

STABILIMENTO lavorazione legno cerca rappresentanti, piazzisti, capoluoghi Italia, estero, articolo tacchi di legno. Esigonsi referenze bancarie. Casetta B. 2927, Unione pubblicità italiana, Catania. 10734 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRI Fiat, rimorchi gommati, vendonsi prezzi occasione. Dari, Cereria 6, telefono 33-27. 23904 Q

AUTOGARAGE Roma, grande rimessa lire 60 mensili. Pezzi ricambio, benzina, olio. Autocarri trasporto merci sempre pronti, prezzi miti. Via Piccardi 23, telefono 36-10 B. 24438 Q

CAMIONS diversi Fiat 18 B. L. ottimo stato cedonsi prezzi accessibilissimi causa forte crisi lavoro. Melappioni, Via Duomo, Monfalcone. 63741 Q

CAMIONS noleggiansi per qualsiasi destinazione a prezzi modici. Via Piccardi 7, telef. 654. 24256 Q

MOTO F. N., 3 HP, collaudata, bollata, perfetto stato, vendesi d'occasione, causa malattia. Calzaturificio Italiano, piazza Borsa 1. 62282 Q

MOTOCARROZZELLA Excelsior bollata, massimo ordine, vende Cremascoli, S. Giacomo N. 7. 62298 Q

MOTOCICLETTA F. N., perfetto funzionamento, vendesi, prezzo ribassato. Indirizzo Piccolo. 62320 Q

MOTOCICLETTA N. S. U., modello 1918, seminuova, garantita, occasione L. 3000. Torrebianca 13. 62360 Q

MOTOCICLETTE Frera, Triumph, B.S.A., A.B.C., Henderson, appena arrivate, a prezzi ribassati. Rivolgersi negozio «Itala», Corso V. E. 24. 62216 Q

MOTOSCAFO per dieci persone, nove miglia, minimo consumo, già tassato, vendesi. Rivolgersi presso Sferza, battellante, Barcola. 61250 Q

NOLEGGIANSI autocarri, qualsiasi destinazione. Dari, via Cereria 6, telefono 33-27. 23904 Q

OCCASIONE. 18 B. L. R. con rimorchio, tutto come nuovo, prezzo mite. Salone Coder, via S. Caterina, dalle 12-1 pm. 61986 Q

Dopo lunghe e atroci sofferenze abbandonò questa mesta valle di lagrime e di dolori

Giuseppina ved. Ursich

lasciando, inconsolabile nel dolore, l'accorata sorella **Eufemia ved. Bidoli,** la cognata **Antonia ved. Risegari,** i nipoti **Arturo Risegari, Ersilia** e **Edoardo Incontrera** e la zia **Maria Degiorgio** che in unione agli altri parenti tutti, partecipano tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 23 corr., alle ore 17, partendo il convoglio dalla casa N. 17 del Corso Garibaldi, direttamente al Campo santo.

Trieste, 21 giugno 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 4.

Vittoria Cogoi
nata Köfeler

spirava stamane alle ore 9, dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel più acerbo dolore il marito **Angelo** e il figlio **Isidoro** che ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno il 24 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla cappella mortuaria del civico Ospedale.

Trieste, 22 giugno 1921.

OCCASIONISSIMA: motore Storero 25-35, nuovissimo, perfetto, vendesi. Giulia 52, Stefanich 7028 Q

STRAOCCASIONE Fiat 28-40 HP., gran lusso, collaudata, vendo causa partenza lire ventimila. Pessina, Grand Garage Centrale. 68417 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

APPARTAMENTO ammobiliato, mobilio completo per negozio barbiere; latteria con appartamento, decreto vino e birra, trattoria con appartamento cedesi in giornata, causa partenza. Rivolgersi trattoria «Alle due Colonne», dalle 10 in poi. 24890 R

ATTENZIONE! Chi abbisogna di qualunque azienda commerciale, rivolgersi. Giusto, Caffè Edison. 550 R

CINEMATOGRAFO avviatissimo, posizione centrale, compreso stabile, vendesi causa malattia, a Pola, entrando immediatamente. Precisi dettagli chiedere con raccomandata. Dominis, via Mariana 7, Pola. 24778 R

LATTERIA-caffè, tutta rimessa nuovo, posizione centrica, vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 68231 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, bene avviata, vendesi, ottima occasione. Ind. Piccolo. 62386 R

LATTERIA centrica posizione, con decreto caffè e dolci, incasso da 300 a 350 al giorno vendesi. Indirizzo Piccolo. 62376 R

LIQUORERIA centrica città vendesi causa partenza. Giusto, Caffè Edison. 550 R

NEGOZIO avviatissimo vendita mobili usati, causa malattia vendesi, buone condizioni. Solitario N. 16. 68303 R

PER ingrandire industria cercasi capitalista verso buon utile, eventualmente collaborazione. Offerte «1270» Piccolo. 62300 R

RESTAURANT Lo ordine centrica posizione vendesi causa malattia. Giusto, Caffè Edison. 550 R

RISTORANTE vendesi prontamente posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 6093 R

SOCIO collaboratore con capitale, cercasi primaria ditta protocollata. Offerte sub «Protocollata» al Piccolo. 68359 R

TRATTORIE osterie spacci vini latterie affittansi vendonsi. Comisso, Caffè Edison. 500 R

UFFICIO completo arredamento, centralissimo, già avviato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 68373 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAFFE' albergo, giardino, sala ballo, casa nuova, centro, vendesi prezzo da convenirsi sopraluogo. Rivolgersi via Guido Brunner (ex Bachi) 10, IV, sinistra. 68387 S

CAPODISTRIA, vendonsi case, ville, villini, campagne. Rivolgersi Agenzia d'affari G. D'Andri, via Zupelli 9. 24638 S

CASA città, con grande giardino, vendesi, lire 100.000; villa-campagna Isola, rendita lire 15.000, per 60.000; denaro disponibile per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 68311 S

CASA 2 stanze cucina, acqua, gas, giardino, vendesi. Rivolgersi Servola 255. 74490 S

CASETTA con terreno, cercasi; trattative dirette. Farneto 12, ex 78. 62334 S

OCCASIONE. Vendesi alloggio 15 stanze, posizione centrica, causa partenza. Caffè Unione, Ermanno, dalle 14-17. 7053 S

OPICINA, bellissima villa nuova, 4000 m. q. terreno, vendesi, 80.000. Ind. Piccolo. 68331 S

ROVIGNO. Vendesi casa piani uno, quattordici locali abitazione, grandi magazzini posizione commerciale amena, orto, cisterna. Rovigno, Nazario Sauro 70. 24788 S

STABILI fondi vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12 18-19. 67511 S

TREVISO presso stazione ferroviaria, villa 24 vani, comfort moderno, con terreno adiacente per coltivazione o area fabbricabile, vendesi prontamente. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Amico» al Piccolo. 9010 S

VILLA signorile città campagna parco, vendesi prezzo irrisorio. Offerte «Incantevole» Piccolo. 68392 S

VILLA nuova, con due quartieri, a Opicina, vendesi. Informazioni: piazza S. Francesco 2, porta 2, dalle 13 alle 14. 68297 S

VILLINO vendere, splendida vista mare, Scorcola, esclusi mediatori. Ind. Piccolo. 61850 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

APPARTAMENTI ammobiliati, stagione estiva Grignano, con giardino, vista al mare. Rivolgersi via S. Michele 13, II. 7057 T

BAGNI di Montecatini, Pensione Bonton, Villa Berta, di fianco alle R. Fonti, Viale Bicchierai. Ottimo trattamento, grande giardino, Ristorante; Caffè. Propr. G. De Gasperis. 24777 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi splendidi cappelli seta, paglia. Riformazioni, scelta 50 forme. Guarnisce gratis. Salone Francescato, via Pesce, Modiste sconto. 985 U

AGENTE cinquantenne desidera conoscere colta massaia senza prole quartiere arredato scopo matrimonio: anonime cestinansi. Scrivere «Agente» Piccolo. 68314 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acqua Antifelidica, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

MARY. Coll'augurio più caldo ed affettuoso penso sempre. 10735 U

SCABBIA guarisce immediatamente con «Suffnil». Acquisitori d'una bottiglia che non se corrisposto, rivolgansi per l'ulteriore cura gratuita ai depositari Fratelli Zernitz, via Battisti 22. 24239 U

SCABBIA viene guarita usando lo «Scabiol» preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

SERIA persona media età, indipendente, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina 25-30 anni, onesta brava. Richiedesi fotografia che verrà restituita, anonime cestinansi. Scrivere «Sincerità» verso scontrino fermo posta centrale.